

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSPI/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 22 Anno CXII 3 giugno 2023

Fabriano 6

Una fisarmonica con i Reali di tutta Europa

Il talento musicale Diego Trivellini impegnato a suonare in un castello per un importante concerto.



Fabriano 7

Quante nostre presenze al Salone di Torino!

Un elenco numeroso e qualificato di figure locali hanno arricchito la rassegna del Libro: ecco i nomi.



Matelica 19

Tra crescita e spopolamento: siamo in declino?

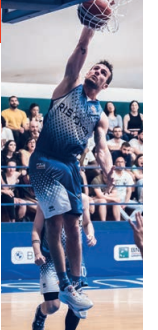
Un incontro ricco di spunti e proposte economiche, voluto dalla Fondazione Il Vallato. Si replica a Fabriano.



Sport 29

Continua la favola della Ristopro

Nella finale playoff, Fabriano è 1-1 nella serie con la Luiss Roma. E adesso ci sono due partite di seguito in casa.



Post Covid, cosa cambia

Potrebbe diventare uno spartiacque. Come le grandi guerre o, per un po' di tempo, l'11 settembre 2001 per l'attacco alle Torri gemelle. Forse si dirà "prima" o "dopo" la pandemia, a indicare lo stacco tra il "pre", che crediamo di conoscere bene, e il "post" pagina bianca su cui pochi, in apparenza, oggi sono disposti a scrivere.

Perché di Covid non si discute quasi più. Lo fanno i no vax o chi in varia misura cerca rivincite sulle ingiuste, secondo loro, privazioni della libertà nei due anni e mezzo di paura. Poi nulla, nonostante ogni tanto riaffiora la notizia di qualche contagiato per documentare, ad esempio, lo stop di alcuni ciclisti al Giro d'Italia, compreso un favorito, causa, appunto, Covid. Lo stesso annuncio dell'Oms (l'Organizzazione mondiale della sanità) che l'emergenza mondiale è finita non ha avuto grande risalto, né sui media, né nel dibattito familiare. Probabilmente dipende dal poco tempo passato dalla fase acuta, o dalla consapevolezza di aver commesso tanti errori o, soprattutto, dal dover fare i conti con una domanda che ci costringe a guardarci dentro: come siamo cambiati? Meglio, molto meglio riprendere tutto come se niente fosse successo. Peccato che non si possa. E non serve una laurea in sociologia per documentarlo, è sufficiente l'osservazione della vita quotidiana. Pensiamo alla crescita del lavoro da casa, positivo sotto tanti aspetti ma non per le relazioni personali, pensiamo a un'intera generazione di ragazzi penalizzati dalla pur necessaria didattica a distanza, pensiamo al timore inconscio nel costruire nuovi rapporti.

Nel dubbio abbiamo provato a trasformare la fragilità in valore, trattando da sinonimi l'umanità e la paura, che come dato comune hanno solo la certezza della non autosufficienza. Un disagio che nel periodo di lockdown ha assunto l'aspetto tragico degli anziani isolati nelle Rsa e dei morti seppelliti senza la carezza di un parente. Erano i giorni degli slogan-mantra: andrà tutto bene, nessuno si salva da solo, siamo tutti sulla stessa barca. La tempesta ha smascherato la nostra vulnerabilità, rovesciando o comunque modificando l'agenda dei valori, richiamandoci al vero essenziale, costringendoci alle domande sul senso del vivere. Ora di nuovo silenziate. L'impressione è che si sia tornati all'ante, che i buoni propositi di allora siano rimasti tali, che nei programmi delle nostre giornate domini la corsa all'indietro, a riempire nuovamente di cose ogni casella del programma personale. Non si tratta di dati scientifici, ma di osservazione della realtà. Propongono invece riscontri su cui riflettere gli studi, dell'Oms stesso o pubblicati su riviste specializzate, che parlano di maturità interrotta nei giovani con aumento dell'introversione, (...)

Carlo Cammoranesi

Arrivare alla meta



Il turismo, specie quando si avvicina il periodo estivo, diventa una priorità per il territorio. Dalla promozione delle Marche nel cuore di New York ai luoghi da valorizzare nel nostro comprensorio alle parole di stimolo e rilancio dell'assessore fabrianese Giombi. Tra problematiche e prospettive.

Servizi a pag. 3
di **Alessandro Moscè,**
Andrea Giombi
e **Valentino Tesesi**

Uno spirito davvero costituente

di STEFANO DE MARTIS

Ci sono situazioni, specialmente nel campo politico, in cui porre la questione del metodo è un mero espediente per rinviare il confronto diretto con il merito dei problemi. Ma ce ne sono altre in cui, invece, la questione del metodo è decisiva e condiziona in modo ineludibile l'esito e il senso stesso del percorso. Il tema delle riforme istituzionali si colloca su questo secondo versante, soprattutto se con tali riforme si intendono modificare (o comunque porre in discussione) aspetti di assoluta rilevanza del nostro sistema democratico, fino a ipotizzare una modifica della forma di governo. Evocare la necessità di ritrovare uno "spirito costituente", come ha fatto recentemente il Cardinale Zuppi, non è quindi una scorciatoia retorica, quanto piuttosto una scelta ben precisa di coerenza con l'identità profonda della Carta su cui da 75 anni si fonda la nostra comunità nazionale. Se si vuole mettere mano alla modifica di alcune parti della Costituzione – operazione che può essere utile e in certi casi persino doverosa, ma sempre di estrema delicatezza – il metodo non può che essere quello sperimentato dai "padri" della Repubblica. A leggere i resoconti dell'Assemblea costituente, nelle diverse commissioni e nella plenaria, emerge un quadro di fortissima dialettica tra i gruppi e



Il cardinale Matteo Zuppi all'Assemblea dei referenti diocesani del Cammino Sinodale

anche tra i singoli membri. Certo, il lessico non è quello sovente scomposto e sguaiato dei nostri tempi, ma il confronto è diretto e schietto. Eppure, anche quando i toni si fanno più aspri, non viene mai meno la consapevolezza dell'impegno epocale di costruire l'architettura dell'Italia libera e democratica dopo la tragedia della dittatura e della guerra. Il 22 dicembre 1947, nella seduta del voto finale sul testo della Carta, il presidente del comitato di redazione, Meuccio Ruini, così descrisse il lavoro dell'organismo da lui guidato: "I suoi membri si sono divisi ed hanno combattuto fra loro; ma dopo tutto vi è stato, e si rivela oggi, uno spirito comune, uno sforzo di unità sostanziale". Nulla di irenico, quindi, ma la convinzione di dover costruire insieme "qualche cosa di saldo e di durevole, mentre viviamo in piena crisi politica, economica, sociale". Gli fece eco Alcide

De Gasperi, prendendo la parola come presidente del Consiglio: "Non fu senza un certo senso di invidia che noi vedemmo i nostri colleghi delle Commissioni legislative occuparsi dei grandi problemi della Costituzione, gettando le grandi arcate della Costituzione, mentre noi, dalle esigenze di tutti i giorni, eravamo costretti ad occuparci dei piccoli particolari...". Oggi non si tratta di scrivere una Costituzione nuova, ma si discute di alcuni aggiornamenti più o meno ampi. Tuttavia lo spirito può e deve essere lo stesso, distinguendo il piano dell'ordinaria dialettica tra maggioranza e opposizione da quello delle regole della casa comune. Quando si tocca la Carta non sono ammessi giochetti di corto respiro o forzature ideologiche. E sarebbe bene, senza con questo voler cristallizzare tutto, attenersi al principio di precauzione.

Quando si tocca la Carta non sono ammessi giochetti di corto respiro o forzature ideologiche

Post Covid, cosa cambia

(Segue da pagina 1)

(...) delle chiusure agli altri, dell'aggressività. Di pari passo crescono le richieste a Caritas e San Vincenzo, nonché il ricorso ai centri d'ascolto.

Ed è il rovescio della medaglia, quello che chiama in causa l'esercito disarmato della solidarietà, fatto di prossimità, di attenzione ai bisogni quotidiani, di centralità degli ultimi. La Chiesa non è si è mai fermata, puntando sulla creatività pastorale nei periodi di buia emergenza, nella denuncia e nella lotta alle sperequazioni durante e dopo, nella centralità della persona sempre, senza mai arrendersi al distacco e all'isolamento. Vanno in questo senso le nuove indicazioni, diffuse dalla presidenza della Cei, che a partire dall'annuncio della fine dell'emergenza chiama a un ritorno alla normalità della vita ecclesiale, compreso un minor ricorso, anzi se possibile la cessazione, delle Messe in streaming. Non si tratta, ovviamente di "criminalizzare" rete e social media, ma di recuperare il senso più autentico della celebrazione, che è comunitario. Stare insieme dunque, anche fisicamente. Sull'esempio degli apostoli, la cui familiarità con il Signore, ha ricordato più volte Papa Francesco, era sempre nel segno della condivisione, a cominciare dalla tavola. E poi c'è la dimensione dell'incontro, dell'ascolto, del confrontarsi per crescere insieme, del pregare l'uno per l'altro. Il tempo speso con i fratelli non è mai perso, e se viene donato nel nome di Gesù, ci viene restituito carico di benedizioni. È questa in fondo la lezione della pandemia: pre o post che sia, al centro ci sono le persone, da accompagnare e sostenere. Sempre. Valeva "prima", vale a maggior ragione adesso. Nel "dopo", che poi è un oggi da costruire giorno per giorno.

Già, prima. Sino a quando il focolaio sembrava confinato nella lontana Cina, l'unica nostra vera preoccupazione era che vi rimanesse; confinato, appunto. In genere, guardiamo con affettata partecipazione ai drammi che ci sono geograficamente, socialmente e economicamente lontani. Per quanto disperante sia la condizione degli altri non riusciamo a farla nostra: la guardiamo come un incendio al di là del fiume. Magari attoniti, ma troppo distaccati. Non riusciamo non solo a sforzarci di aiutare, ma neppure di capire la disperazione altrui. Il sazio – come è stato osservato con disarmante semplicità – non comprenderà mai l'affamato. Ci voleva questa inquietante vicenda per ricordarci quello che i padri dei nostri nonni hanno vissuto sulla loro pelle: quanto sia umiliante e ingiusto, cioè, essere non graditi o, addirittura, respinti da un altro Paese solo a causa della propria provenienza.

La nostra innata precarietà dovrebbe indurci – se non per altruismo, almeno per lungimirante strategia – ad una più stringente solidarietà, a unire le forze per difenderci insieme dalle innumerevoli insidie cui ci lascia esposti la nostra vulnerabilità.

Ed invece: sebbene basti un microorganismo acellulare, cento volte più piccolo di un batterio, per stravolgere la vita del pianeta, noi continuiamo e continueremo imperterriti a sgomitare e a soffermarci a vicenda. Un pianeta, è bene ricordarlo per mantenere il senso della nostra microscopicità, che è ancor meno di un granello di sabbia in rapporto alla 'spiaggia' della sua galassia, a sua volta immersa in miliardi di galassie. Individualismi, familismi, regionalismi, sovranismi non sono, dunque, soltanto espressione di ottuso egoismo; sono anche patetici. Ma se da millenni si è alla vana ricerca di un antidoto, e se Qualcuno che aveva ben maggiori chance ha pagato con la sua stessa vita il tentativo di introdurlo, tutto lascia temere che da questo male oscuro l'umanità ancora non sappia o non voglia guarire.

Carlo Cammoranesi

Lo svantaggio delle donne

di ANDREA CASAVECCHIA

Una delle disuguaglianze più profonde e radicate che attraversa la società passa dalla disparità delle condizioni di vita tra donne e uomini. Un'eredità di un modello sociale ormai tramontato a livello ideale che produce però tantissimi effetti nella concretezza della realtà attuale. Si chiamano svantaggi di posizione.

Sono quelli che pagano i soggetti che partono indietro rispetto ad altri soggetti. Già denunciati tempo fa da don Lorenzo Milani, di cui ricorre il centenario dalla nascita sosteneva. Lui diceva – parlando degli studenti – con il linguaggio del periodo che è un'ingiustizia fare "parti uguali tra disuguali". E le disparità tra uomini e donne sono ancora molte oggi. Alcune partono da una mancata collaborazione all'interno dello stesso

nucleo familiare. C'è la disparità dei carichi di cura nella famiglia che porta la donna a sobbarcarsi quest'attività gratuita dalle 3 alle 10 volte più degli uomini nel mondo. C'è poi un diverso peso specifico nel mondo del lavoro che portano a un diverso trattamento salariale anche a parità di titolo di studio. Il gender pay gap (il divario tra i redditi da lavoro) in Italia, ad esempio, dopo 5 anni dalla laurea indica che gli

Questa indagine che considera indicatori di 39 Paesi (tra i quali l'Italia) intercetta alcune delle cause della disparità

uomini trovano un lavoro più stabile e di conseguenza anche un reddito più sicuro; si pensi che quando ci si trova in presenza di figli la differenza raggiunge il 35,4% solo considerando i laureati.

Purtroppo le disuguaglianze nel corso della vita tendono ad aumentare – anche nei paesi in cui fino non si riscontrano differenze durante il percorso di studi – e si rileva una vulnerabilità economica, come afferma il Global Gender Wealth Equity Report, nel quale si sottolinea che la disparità colpisce anche l'ambito pensionistico. Questa indagine che considera indicatori di 39 Paesi (tra i quali l'Italia) intercetta alcune delle cause della disparità: oltre al carico di cura non retribuito che ali-

menta il divario e porta le donne più facilmente verso contratti part-time, se non addirittura a rinunciare al lavoro retribuito, e oltre la disparità salariale, si verifica l'interruzione dei periodi di carriera lavorativa. È più facile che le donne incontrino periodi di pausa lavorativa, spesso forzata quando non si rinnovano i contratti o quando – direttamente o indirettamente – si verifica un allontanamento dopo la maternità. Questi tre fattori si intrecciano tra loro e producono un ulteriore divario sia nell'accumulo di "ricchezza" sia nella percezione di una pensione. Così finisce che le donne durante la vecchiaia corrono più facilmente il rischio di povertà rispetto ai loro coetanei uomini.

L'AZIONE
Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Brece - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 10000003971
intestato a L'Azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'Azione ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.



Le Marche a Times Square

*Il patrimonio
regionale
promosso
nel cuore
di New York*

di ALESSANDRO MOSCÈ



O rmai, quando si parla di turismo, diventa necessario far valere la promozione di un territorio affidandosi alla tecnologia, specie per superare i confini locali e raggiungere ogni ambito internazionale. Secondo una ricerca condotta da Sojern Company, è importante considerare l'accelerazione del processo digitale: il 65% dei viaggiatori appartenenti alle generazioni millennial e Z si affida esclusivamente ai contenuti digitali per prenotare un viaggio. A tal proposito segnaliamo che fino al 3 luglio le Marche sono protagoniste niente meno che a Times Square, il cuore di New York, dove la campagna "Marche, Italy's Best Kept Secret" ("Marche: il segreto meglio custodito d'Italia") racconta le meraviglie del territorio. Gli scenari mozzafiato vengono mostrati su grandi display diffusi in tutta l'area, attraversata quotidianamente da oltre 450mila persone. La campagna è stata realizzata in collaborazione con la Regione Marche da Visit Italy, il canale di promozione indipendente dell'Italia nel mondo, che ha ottenuto più di mezzo milione di visite già nei primi giorni dal lancio. L'obiettivo è di intercettare sempre più turisti grazie all'incremento degli arrivi dall'estero registrati negli ultimi due anni e alle presenze di stranieri, che nel 2023 hanno raggiunto, nelle Marche, quota 1.714.808: un risultato davvero incoraggiante. I brevi video della campagna sono stati creati per mostrare la bellezza delle Marche (compreso il comprensorio fabrianese) facendo scoprire agli spettatori il patrimonio culturale, la natura incontaminata, la cucina tipica e l'ospitalità del territorio. Il target di riferimento della campagna include nomadi digitali, giovani genitori, appassionati di slow life, amanti delle vacanze relax con amici, partecipanti ad eventi tradizionali, appassionati di natura, enoturismo e weekend romantici, con un'età compresa tra i 30 ed i 45 anni.

LUOGHI DEL TURISMO A FABRIANO E DINTORNI

Il Museo della Carta e Filigrana, ospitato nell'ex convento dei domenicani, contiene la cartiera medievale dove vengono illustrate le antiche tecniche di produzione della carta filigranata a mano. La visita al museo include una dimostrazione dal vivo della produzione, la visione di forme e filigrane e un audiovisivo sulla storia della carta a Fabriano.

La Pinacoteca Bruno Molajoli conserva dipinti su tavola e affreschi di Allegretto Nuzi, del Maestro di Staffolo, di Antonio da Fabriano, Ottaviano Nelli e Orazio Gentileschi. Inoltre una collezione di sculture lignee trecentesche del Maestro dei Magi di Fabriano e del Maestro dei Beati Becchetti, nonché la serie di arazzi fiamminghi databili tra il XVI e il XVII secolo.

La Cattedrale di San Venanzio è di origine romanica, ampliata nella seconda metà del XIV secolo e ricostruita dall'architetto Muzio Oddi tra il 1607 e il 1617. Della struttura trecentesca conserva l'abside poligonale, il chiostro e la cappella di San Lorenzo affrescata da Allegretto Nuzi. La cattedrale è un museo di dipinti manieristi e barocchi.

Le Grotte di Frasassi sono uno straordinario mondo sotterraneo popolato di singolari forme che prendono i nomi di stalattiti, stalagmiti e cortine lamellari. All'interno del complesso famoso in tutto il mondo, si possono ammirare dei piccoli laghi e arabeschi di cristallo e calcite. Nelle vicinanze si trovano la **Chiesa di San Vittore alle Chiuse**, la **Grotta del Santuario e il Tempio del Valadier**.

L'Abbazia di San Biagio in Caprile venne fondata dai Conti di Nocera e Gualdo. Il primo documento certo risale al 1060, mentre intorno al 1340 venne realizzata la decorazione interna ad opera del Maestro di Campodonico, i cui affreschi sono stati asportati ed esposti alla Galleria Nazionale di Urbino.

L'Eremo di Val di Sasso è ritenuto la culla del francescanesimo nelle Marche. Nella



SANITÀ E TURISMO, NUOVO PARADIGMA

montana, potendo offrire la possibilità di servizi ospedalieri di cura e prevenzione fondamentali su cui è necessario puntare. Il potenziamento di questa offerta passa senz'altro nella qualificazione delle prestazioni sanitarie, investendo nel personale anche tecnico e amministrativo, con particolare riguardo alla salute psicofisica degli operatori. Per attuare tutto ciò, siamo convinti, quale ente specializzato nella prevenzione e nella tutela del benessere organizzativo legato ai luoghi di lavoro, che si debba mettere in campo una serie di interventi di riqualificazione della spesa, mirata laddove realmente serve, in ossequio ai principi di economicità ed efficienza della spesa pubblica, essendo le risorse a disposizione limitate. L'altro asset su cui vogliamo richiamare l'attenzione riguarda il miglioramento dell'offerta turistica di Fabriano, che può essere, a sua volta, volano di un'offerta professionale qualificata. In tal senso crediamo che il centro, di indiscutibile valore storico ed artistico, associato al nostro patrimonio di fede rappresentato, in primis, dall'Eremo di Valleremita e dall'Abbazia di Campodonico, possano essere d'impulso se valorizzati e messi in rete, offrendo un percorso artistico fruibile in un'unica proposta, con l'accompagnamento di una guida turistica. Per l'eremo e l'abbazia ci siamo spesi molto, come associazione culturale cristiana, cercando di sensibilizzare l'opinione pubblica. Ad oggi crediamo di aver centrato l'obiettivo solo a metà, avendo avuto riscontro dai cittadini che si sono dimostrati partecipi scrivendo loro stessi alle istituzioni sulla scia della nostra proposta. In ultimo, da oblatto benedettino che ha nel cuore il monastero di San Silvestro, mi permetto di suggerire la valorizzazione, sempre in un discorso di rete, dell'eremo, che ha nella foresteria un luogo di accoglienza dotato di tutti i comfort per un turismo religioso alternativo ai modelli abituali.

Valentino Tesei

sua storia ha ospitato ben quattro santi, tra cui San Francesco. Secondo la tradizione popolare, dopo essersi perso per raggiungere il monastero, Francesco ringraziò il contadino che si era offerto di accompagnarlo, facendogli trovare il terreno arato e i buoi riposati.

L'Abbazia di Valdicastro è di stile gotico. Nelle pareti della chiesa si possono notare affreschi del XV secolo raffiguranti San Cristoforo, San Giovanni Battista e San Romualdo. L'altare è composto di un sarcofago romano dove per 400 anni furono custodite le spoglie di San Romualdo. Della primitiva costruzione è conservata una cripta con piccole finestre a strombo.

L'Area archeologica di Attidium era abitata già nel tardo Neolitico e in seguito occupata da piceni, celti, umbri e romani. Gli scavi effettuati hanno portato alla luce molti reperti: posthole o buche di palo di varie ere, un focolare, uno strato dell'età del rame, un abitato piceno del V sec. a.C., materiali funerari di età romana e altri oggetti.

a.m.

LE PAROLE DELL'ASSESSORE ALL'ATTRATTIVITA' ANDREA GIOMBI

TRA LE MARCHE E L'UMBRIA

La nostra città è identificata con un foglio di carta: il prodotto che riesce a non essere vinto dalla tecnologia e dalla globalizzazione. Occasione unica per far innamorare l'avventore con un turismo esperienziale, in cui è lo stesso turista a realizzare il suo foglio di carta. Per tale ragione, un piccolo grande obiettivo, è quello di fare entrare la nostra città nella rete dei comuni che offrono un'esperienza turistica unica nel suo genere. Inoltre il foglio di carta è il palcoscenico dei libri e della lettura: pertanto un'ulteriore rete in cui far aderire Fabriano è rappresentata dai borghi della lettura, proprio per implementare occasioni di eventi e manifestazioni legati alla lettura e alla scrittura. Su questo ultimo versante stiamo lavorando per un gemellaggio tra Fabriano, città della carta, e Magonza, città della scrittura, anche e soprattutto per dare linfa e giusta attenzione al nostro Museo della Scrittura. Partendo dal Museo della Carta, in nemmeno mille passi, e con una buona cartellonistica turistica che a breve verrà installata, compresa la scritta Città della Carta e della Filigrana all'ingresso del Comune, vi è la possibilità di accedere ad un percorso turistico compreso dal biglietto unico che ha l'intento di veicolare i turisti attraverso il centro storico. Grazie anche alla riapertura dell'Ufficio turistico cd. Iat, il turista ha l'occasione di ricevere con professionalità le giuste informazioni. Inoltre l'ufficio turistico informa le strutture ricettive sugli eventi presenti in città per dare modo di calibrare meglio l'offerta di accoglienza. E grazie alla sorellanza con la Fontana Maggiore di Perugia a stretto giro verrà organizzato un secondo evento proprio a Perugia per siglare il protocollo di intesa tra Fabriano e Perugia, volto ad una promozione reciproca nei riguardi delle bellezze e degli eventi delle rispettive città. Occasioni di affinità sono rappresentate anche con Acquasparta (Tr), Comune in cui ha sede l'Accademia dei Lincei e dove tra i fondatori ricordiamo il fabrianese Francesco Stelluti. Anche con questo Comune che stiamo lavorando per un protocollo d'intesa. Inoltre abbiamo riattivato la convenzione con il Consorzio Frasassi per promuovere in sinergia i musei fabrianesi ricompresi nel biglietto unico e le meravigliose grotte. Abbiamo collaborato per la riapertura dello stupendo Museo dei Mestieri in Bicicletta, esempio di imprenditoria giovanile, e per l'apertura della Mostra in Miniatura attivando una sinergia con la Diocesi. Ma Fabriano è riconosciuta anche per le bellezze naturalistiche ed è per questa ragione che vogliamo aderire alla rete promossa dalla Federazione ciclistica italiana, Bike Hospitality, per promuovere eventi legati al mondo del bike e del suo utilizzo anche tra i giovanissimi. Con la collaborazione del Camper club Fabriano stiamo organizzando la prossima apertura dell'area comunale in via Veneto dedicata ai camperisti. Un'altra opportunità per coinvolgere persone in centro storico. Sul versante delle politiche giovanili sono in essere eventi in seguito all'attivazione di un progetto presso il Cag (Centro di Aggregazione Giovanile): abbiamo intenzione di riservare più attenzione a questo luogo così importante. Infine, con il Centro Islamico della Misericordia, stiamo organizzando un evento di integrazione basato sull'alimentazione e sul cibo senza frontiere.

Palio al via: bando e sfida degli arcieri

Tutto pronto per la 29ª edizione del Palio di San Giovanni Battista di Fabriano. In questo primo fine settimana di giugno si comincia con il Bando nel Contado, presso le frazioni. "E' l'evento che richiama tutti nel cuore della città della carta per l'edizione prima del trentennale dedicata alla giustizia" anticipa Sandra Girolametti, presidente dell'Ente Palio. Tanti gli appuntamenti confermati. Domenica 4, oltre la lettura del Bando e alcuni eventi collaterali ci sarà la Sfida nazionale degli arcieri con l'arco storico. Da giovedì 8 giugno il Torneo di Boccette. Martedì 13 giugno il Convegno Avvocati Associazione Giuridica Carlo Galli dal titolo "Oltre le sbarre" alle 17.30. Da mercoledì 14 giugno entra nel vivo la principale manifestazione cittadina che ogni anno richiama molti turisti. Mercoledì 14 giugno Apertura Hostarie, ore 19; innalzamento dei gonfaloni e giuramento del Podestà, ore 21, in Piazza del Comune. Poi spettacolo iniziale Compagnia teatrale Accademia Creativa. Giovedì 15 giugno: Bibliolab Palio Edition - lettura e laboratorio "La leggenda di Mastro Marino", alle 16 presso



Biblioteca Multimediale R. Sassi (bambini 5-9 anni, prenotazione obbligatoria). Dalle 18.30 torneo di padel al Palaindoor e spettacolo Eclettica Danza, alle 21.30, in Piazza del Comune. Venerdì 16 giugno spazio al Convegno storico "Accusatio, denuntiatio et inquisitio: l'amministrazione della giustizia nella Fabriano comunale dal XIII al XV secolo", alle 17.30, ai Giardini del Poio. Alle 19 concerto organistico "Organo del Callido" presso la chiesa di San Biagio. Alle 21 in centro la disfida degli arcieri. Rapidamente anche gli altri appuntamenti su cui torneremo meglio la prossima settimana. Sabato 17 giugno inizio realizzazione delle infiorate artistiche alle 15 e dalle

18.30 Borghi e botteghe medievali in Piazza del Comune. Domenica 18 giugno Corteo storico alle 21.30. Lunedì 19 giugno Giochi popolari alle 21.30. Venerdì 23 giugno alle 22 Palio dei Monelli. Sabato 24 giugno la Sfida del Maglio. Per tutta la durata del Palio si potrà visitare una mostra di acquarelli dedicati al tema del Palio degli anni precedenti nei locali situati sotto il Loggiato di San Francesco. L'ultimo appuntamento sarà il 27 giugno con l'estrazione dei numeri vincenti della lotteria del Palio. "Questo - dice la presidente dell'Ente Palio, Sandra Girolametti - è solo un assaggio dei tanti appuntamenti che per più di due settimane riempiranno Fabriano. Il nostro meraviglioso centro tornerà

a splendere. Insieme al consiglio dell'Ente, alle quattro Porte, Borgo; Cervara, Piano e Pisana - conclude - abbiamo organizzato molti eventi per tutte le età. Un modo in più per conoscere Fabriano e apprezzare la sua storia, il suo patrimonio, le sue chiese, i suoi musei. Un grazie, ancor prima di cominciare, ai tantissimi volontari e ai nostri sostenitori. Vi aspettiamo al Palio".
Marco Antonini



Il personaggio della **SETTIMANA** di Alessandro Moscè

Vincenzo Scattolini



Il presidente della Croce Azzurra organizza un corso di aggiornamento riguardo il soccorso stradale incentrato sulle metodiche e i comportamenti da adottare nelle nostre strade. L'iniziativa sarà intrapresa con l'ausilio di un vigile del fuoco nel ruolo di formatore.

Riuscito convegno sui disturbi alimentari

Si è svolta la settimana scorsa presso l'aula magna del Morea la seconda edizione sui disturbi alimentari per ricordare il secondo anniversario della scomparsa della giovane Alessia Garaffa. Una riflessione contro i disturbi del comportamento alimentare alla presenza di numerosi ospiti come Michele Severini e Lucia Emanuela Svarca del Salesi di Ancona, Luigi Cabua, responsabile del Centro Ananke di Ancona, le psicologhe Claudia Massari e Simona Lupini con la partecipazione di alcuni plessi scolastici.



Concorso Space Dream: scuola premiata

Lunedì 29 maggio nell'auditorium dell'Agenzia Spaziale Italiana di Roma la classe II A della Scuola primaria Allegretto di Nuzio dell'Istituto Comprensivo Imondi Romagnoli di Fabriano, è stata premiata nell'ambito del concorso Space Dream 2023. L'iniziativa, che ha l'obiettivo di diffondere la cultura aerospaziale nelle scuole di ogni ordine e grado del territorio nazionale, è promossa dal Ctna (Cluster Tecnologico Nazionale Aerospazio) e supportata da Leonardo e Thales Alenia Space Italia, a sostegno della formazione Stem (Scienza, Tecnologia, Ingegneria, Matematica).

In relazione al primo premio ottenuto dagli studenti e dalle studentesse della scuola primaria fabrianese, l'assessore all'Istruzione e alla Cultura della Regione Marche Chiara Biondi ha inviato alla scuola e alla dirigente scolastica, la professoressa Stefania Tarini, una lettera di encomio: "Far riflettere i bambini e le bambine sulle prospettive e gli sviluppi della scienza aerospaziale e sulle opportunità che il settore, in piena trasformazione può e potrà offrire ai giovani di oggi su tematiche così incisive - ha sottolineato l'assessore Chiara Biondi nella missiva - è importante. Senza contare il fatto che lo spazio è un'aggregazione virtuosa che

conduce a una unità imprescindibile dei saperi umanistico e scientifico". L'evento, che rappresenta senz'altro un elemento di stimolo e di incoraggiamento anche per altre scuole marchigiane, evidenzia, in particolare, l'importanza di sensibilizzare tutti gli studenti sul contributo delle scienze spaziali a beneficio del pianeta, per il progresso scientifico e tecnologico in ogni settore attraverso l'uso di dati satellitari (es. monitoraggio di territori, mappatura aree verdi, previsioni meteo, GPS, ecc). Non va poi dimenticato il valore che l'aerospazio rivestirà come asset strategico nell'economia del futuro, anche a breve termine.

I funghi della domenica nella sede Avis

Tutti i lunedì di giugno - sede aperta - Incontri su "I funghi della domenica". Il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese, presso la propria sede sita in via Mamiani 43, stesso ingresso del locale gruppo Avis, si ritroverà tutti i lunedì sera del mese di giugno alle ore 21 per discutere sul raccolto di fine settimana con esperti micologi allo scopo di conoscere nuove specie di funghi e condividere questa passione tra amici. Tutti sono invitati a portare esemplari fungini e partecipare a detti incontri che rappresentano un'importante occasione di conoscenza, approfondimento, promozione e, non ultimo, prevenzione della sicurezza alimentare-tossicologica locale e, in special modo, quanti sono già possessori di tesserino per la raccolta. Info: David Monno 393-2351701, Sandro Morettini 348-3985622 o Gruppo Micologico Fabrianese su facebook.

Giunta regionale: ecco i cinque direttori Ast

La Giunta regionale ha provveduto martedì 30 maggio alla nomina dei direttori generali delle 5 Aziende Sanitarie Territoriali. Questi i nominativi: Ast Pesaro e Urbino: Nadia Storti - Ast Ancona: Giovanni Stroppa - Ast Macerata: Daniela Corsi - Ast Fermo: Gilberto Gentili - Ast Ascoli Piceno: Nicoletta Natalini. I direttori generali sono stati scelti da una lista di 30 idonei, selezionati da una apposita Commissione che ha valutato i titoli e gli esiti di colloqui con circa 90 candidati. Attualmente i direttori Stroppa e Natalini sono incaricati e dunque assumeranno l'incarico dal 17 luglio al fine di consentire il completamento delle dovute procedure. Per questo la Giunta ha contestualmente nominato Nadia Storti commissario straordinario dell'Ast Ancona e Maria Capalbo commissario straordinario dell'Ast Ascoli Piceno, a decorrere dal 1° giugno fino al 16 luglio.

2° Motorshow Fabriano, un lungo weekend di eventi

Conto alla rovescia per il "2° Motorshow Fabriano". L'evento è organizzato da Scuderia Autocross Marche, Scuderia Catria, Uisp e Agriturismo "Il Gelso", e si tiene nel weekend da **venerdì 2 a domenica 4 giugno**. Interessante il cartellone che miscela esposizioni di mezzi, concerti live, momenti di sport e intrattenimento per bambini ad un'attenta gastronomia che porta in tavola le eccellenze del territorio ed i piatti della tradizione. L'evento è ospitato nel grande parco dell'agriturismo in frazione Melano 102. Il taglio del nastro sarà venerdì 2 giugno dalla tarda mattinata con esibizioni di fuoristrada, autocross terapia per diversamente abili, l'esposizione e la dimostrazione di trattori d'epoca, il raduno di trattori moderni e di auto tuning. Per i più

piccoli, gonfiabili e mini quad, e l'orchestra Googanza. Sabato 3 giugno, al via le prove libere di autocross, fuoristrada, con l'esposizione di trattori d'epoca, gonfiabili e mini quad per bambini, poi la musica straordinaria della cover band di Vasco, "Le Bollicine". Domenica 4 giugno, la conclusione della manifestazione con le qualifiche al via dalle ore 9, la prima manche, esibizione di fuoristrada e di trattori d'epoca cui seguiranno le premiazioni.



Associazione Oncologica Fabrianese ODV

5 x MILLE
Un piccolo gesto per un grande impegno

Devoluzione del 5 per mille dalle imposte delle persone fisiche

I modelli per la dichiarazione dei redditi (CUD, 730 e UNICO) contengono un quadro per la devoluzione del 5 per mille del gettito IRE a favore di organismi no-profit per sostenere le loro attività.

Non è un costo aggiuntivo per il contribuente.

È possibile pertanto richiedere che una quota del 5 per mille venga devoluta all'**Associazione Oncologica Fabrianese Onlus** indicando, nella sezione relativa al "**Sostegno delle Organizzazioni non Lucrative di Unità Sociale**", il codice fiscale della Associazione Oncologica Fabrianese Onlus:

9 0 0 0 8 9 7 0 4 2 9

e firmando nell'apposito spazio.

CRONACA

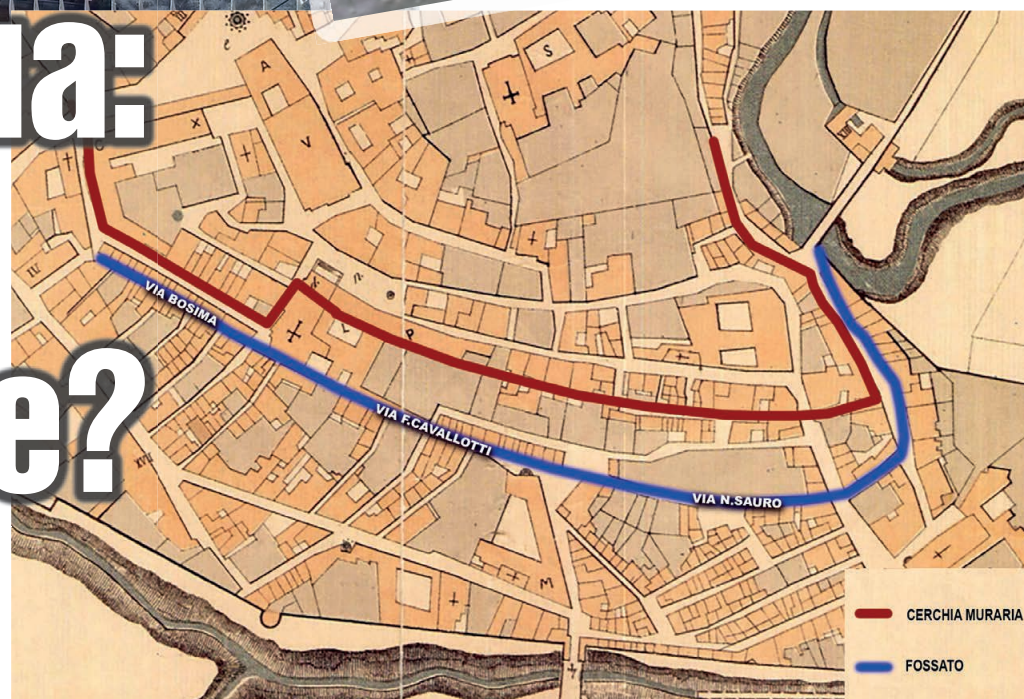


Da sinistra alcune case appodiate sulla vecchia cerchia muraria; a fianco un'immagine di Piazza Garibaldi allagata il 23 maggio

Mappa ricostruzione mura e fossato

Bomba d'acqua: perchè quelle strade allagate?

La spiegazione di certi fenomeni nelle zone del nostro centro storico



di FABRIZIO MOSCÈ
E ALDO PESETTI

Segue l'evento atmosferico straordinario dello scorso 23 maggio, che ha visto una grandissima quantità d'acqua in poco tempo cadere sulla città, si sono registrati alcuni allagamenti. Una domanda: come mai proprio alcune aree del centro storico sono rimaste sott'acqua piuttosto che altre? Ad una prima analisi sembrerebbero essere state interessate dal fenomeno quelle aree che dal punto di vista altimetrico si trovano più in basso rispetto alle zone limitrofe. Corretto, ma questa è una condizione necessaria ma non sufficiente a giustificare un allagamento; è chiaro che subentrano altri fattori. Diciamo innanzi tutto che ci troviamo in un contesto altamente antropizzato, modificato nei secoli per mano dell'uomo, dove a più riprese si è intervenuti pesantemente a partire dal XIII secolo fino a periodi recenti deviando corsi d'acqua, creando canalizzazioni e vallati artificiali, tutto ciò per motivi difensivi, urbanistici, produttivi, di igiene e salute pubblica. Può essere dunque che l'acqua tenda a riappropriarsi dei luoghi dove era in passato? Cerchiamo di capirne di più incrociando in maniera multidisciplinare i dati storici con osservazioni di natura idraulica ed idrogeologica.

Una prima area che si è trovata sommersa da qualche decina di centimetri d'acqua è Piazza Garibaldi. Una grande superficie piana apparentemente di origine naturale ma in realtà modellata in maniera rilevante dalla mano dell'uomo. Vari indizi infatti, ci suggeriscono che il livello attuale sia qualche metro più alto rispetto a quello originario. Ma perché i fabrianesi avrebbero innalzato la piazza? Lo fecero per evitare che le ondate di piena del



Via Nazario Sauro

torrente Giano si riversassero nella zona, cosa che in passato doveva succedere con una certa frequenza. Vi chiederete allora il motivo dell'allagamento del 23 maggio; la piazza si è allagata ugualmente non per l'esondazione del Giano, ma perché le acque meteoriche provenienti dalle zone circostanti (corso compreso nel quale come vedremo, in origine scorreva un ruscello) per gravità sono confluite verso l'area più depressa della città, che non a caso si chiama anche "Piazza Bassa". La mancanza di uno sbocco al fiume e un sistema fognario non adeguato hanno fatto il resto. Per quanto riguarda l'allagamento di via Nazario Sauro invece, il ragionamento è diverso e necessita di una breve premessa. Le acque di alcuni fossi naturali che dai rilievi circostanti giungevano in prossimità della città, in epoca medioevale furono deviate verso i fossati posti ai piedi delle mura cittadine, cosa provata anche dalle antiche mappe. I fossati insieme alle cerchie murarie costituivano un efficace sistema di difesa atto a fermare, o quantomeno rallentare, attacchi nemici. Il "Fosso Radichetti" ad esempio, proveniente

dalla zona della Scuola Agraria-via Cappuccini, prima dell'intervento umano confluiva nel Giano tramite il già citato Corso della Repubblica, compiendo il tragitto più corto e più acclive per scendere a valle. Ma come abbiamo detto, ad un certo punto della storia cittadina l'uomo decise di dargli un'altro tracciato, deviandolo e sfruttando una debole pendenza che lo avrebbe portato ugualmente al Giano, ma attraverso un percorso più lungo che permise di sfruttarlo quale elemento difensivo. Quando in tempi più recenti i fossati persero la loro funzione vennero riempiti di detriti, terriccio, materiali di scarto ecc.. ma sono ancora sotto i nostri piedi e in periodi di eccezionale piovosità possono di nuovo riempirsi imbevendo i materiali di risulta che contengono, per poi superare il limite di assorbimento e riversare l'acqua per le strade. Chiaramente il fenomeno di allagamento è amplificato dalla grande impermeabilizzazione del centro storico dovuta alla presenza degli edifici, degli asfalti di strade e piazzali ma anche da una rete fognaria, come dicevamo, non di rado inadeguata e non mantenuta. Ma torniamo a via Nazario Sauro; studi urbanistici condotti in passato da studiosi e accademici suggeriscono che nel 1200 il fossato difensivo prossimo alle mura (vedi mappa storica) occupava senza soluzione di continuità le attuali vie Bosima, Felice Cavallotti e appunto Nazario Sauro. Dobbiamo considerare che la città di Fabriano ha avuto nei secoli una complessa evoluzione, allargandosi concentricamente a più riprese; ad ogni ciclo di espansione si accompagnava la realizzazione di una nuova cerchia di mura e un nuovo fossato. E' per questo che possiamo considerare il recente allagamento di via Nazario Sauro una sorta di riattivazione dell'antico fossato. Oltre alle fonti storiche

abbiamo informazioni diremo "tecniche" per individuare il tracciato di questi canali artificiali; un occhio attento infatti può ancora cogliere la depressione morfologica, inoltre sopra di essi oggi in genere troviamo delle vie, proprio in ragione del fatto che i materiali di riporto di cui sono colmi, risultarono inadatti quali terreni di fondazione. Se da quanto sopra illustrato vogliamo cogliere una considerazione conclusiva è che in generale la natura tende a riprendersi i suoi spazi. Riguardo l'idrogeologia cittadina due parole circa il Giano e la sua ventilata ritombatura di cui da più parti si torna a parlare: veramente c'è ancora chi pensa che Fabriano sia immune da criticità idrogeologiche? Che quando un corso d'acqua attraversa una città esso non rappresenti di per sé un potenziale rischio? Basti solo pensare che il Ponte dell'Aera, al di sotto del quale il torrente Giano attraversa via Cialdini, in origine aveva quattro arcate che potevano assolvere allo smaltimento delle ondate di piena mentre ora, causa la continua edificazione protratta nei secoli, soltanto una galleria rimane funzionale allo scorrimento delle acque. Anche in considerazione della cattiva manutenzione del reticolo idrografico, cosa potrebbe succedere se il detrito e il materiale vegetale trasportato dalle piene dovesse ostruirla? Possibilità chiaramente non da escludere anche alla luce di quanto visto recentemente in realtà vicine. L'esondazione in Piazza Bassa ed in molte altre aree del centro storico sarebbe garantita e di entità ben maggiore rispetto al modesto allagamento a cui abbiamo assistito il 23 maggio scorso. Lasciare scoperto un corso d'acqua, oltre ad offrire l'occasione di viverlo come elemento naturale, equivale a poterlo meglio monitorare e a non precludere la possibilità di intervento in caso di problemi.

Taccuino

FABRIANO

FARMACIE
Sabato 3 e domenica 4 giugno

SILVESTRINI
Via Brodolini 24
(Zona Borgo)
Tel. 0732 252056

DISTRIBUTORI
Domenica 4 giugno
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE
Domenica 4 giugno

Edicola della Pisana P.le Matteotti
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Serraloggia Via Serraloggia
Bar Nuccio via Dante

CROCE ROSSA
Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile
Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Con i reali di tutta Europa

Importante concerto in un castello a metà giugno del talento Diego Trivellini

di GIGLIOLA MARINELLI

Collaboratore di artisti di levatura nazionale quali Stefano Masciarelli, Fabrizio Coniglio, Nicola Samale, Pierangelo Comi, Paolo Mengoli, Paolo Notari, Sergio Carlacchiani, Claudio Gaetani. Ospite in numerose rassegne musicali in Italia (Caffeina, La pellicola d'Oro, Cremona Music International) e all'estero (Francia, Germania, Portogallo, Svizzera, Belgio, Slovenia). Premiato con riconoscimenti ed onorificenze in tutta Italia, Diego Trivellini sta incantando con la sua fisarmonica elettronica platee sempre più vaste. Il musicista fabrianese, l'"artista spettinato", così simpaticamente definito, ci racconta l'evoluzione della sua carriera in compagnia del suo amato strumento che ha saputo innovare in una dimensione di straordinaria unicità. **Diego, un sodalizio artistico con uno strumento che ormai ti identifica e rappresenta. Quando e come inizia il tuo percorso musicale e perché hai scelto uno strumento così particolare?**

La scelta dello strumento nasce dalla passione che ha avuto sempre mio padre, grande innamorato della fisarmonica.

Per questo all'età di 13 anni mi mandò a studiare fisarmonica dalla cara maestra Vania. Ricordo ancora che quella volta pensai: "Tanto non mi porterà via molto tempo, ci sarà da studiare una decina di minuti al giorno e pace...". E invece, eccomi qua, con un marchingegno appoggiato sulle spalle, a volte anche per dodici ore al giorno!

Sei riuscito a trasformare uno strumento che fa parte della cultura popolare italiana in una vera e propria orchestra che suona con te rigorosamente dal vivo. Come è nata questa fortunata intuizione? Mi trovavo alla fiera degli strumenti musicali di Pesaro nel 1998. Lì ascoltai un artista francese che suonava un modello primordiale dell'attuale mia fisarmonica, fu amore a prima vista. Ricordo che ero con la mia futura moglie, che dopo mezz'ora avrebbe voluto portarmi via da quello stand per continuare la visita nei tanti altri, e

invece la costrinsi a rimanere lì per altre otto ore, fino alla chiusura! Il giorno dopo ero già a Castelfidardo a parlare con il mio tecnico di fiducia Sergio Domesi e iniziammo l'avventura; due anni di progettazione e messa a punto, poi tanti pazienti tentativi fino ad arrivare all'attuale strumento, di certo molto più performante di quello che avevo visto all'inizio. Complice senz'altro anche la mia grande passione per la musica sinfonica.

Ripensando agli inizi della tua carriera artistica, possiamo dire che galeotto fu l'incontro con Stefano Masciarelli al Teatro Gentile?

Senz'altro sì, con lui ho ricevuto una grande spinta. Ancora ricordo quando, non conoscendomi, mi ascoltò durante il soundcheck chiedendomi: "Ma che basi usi? Sono molto belle!". Ci misi un po' per cercare di convincerlo che non c'erano basi ed era tutto live. Alla fine, per essere sicuro, mi staccò il cavo mentre stavo suonando e si dovette arrendere all'evidenza. Dopo un po' di tempo iniziò il nostro primo spettacolo - insieme anche a Fabrizio Coniglio - che, con le sue varianti, conta ad oggi quasi centocinquanta date in tutta Italia, senza contare le altre serate, come le cosiddette "ospitate".

Parliamo del tuo nuovo impegno artistico che riguarda la vita e la musica del grande Maestro Ennio Morricone, realizzato in collaborazione con il fabrianese Massimo Cardinaletti. Sei in tour in Italia? Sì, questo è uno di quelli a cui tengo



molto, frutto di diversi anni di studio e di preparazione delle musiche. La parte narrativa, godibilissima, ha un taglio di grande spessore culturale. Massimo, vantando un'amicizia personale molto stretta e lunga con il Maestro, ha saputo unire molto bene le musiche eseguite ad aneddoti veramente curiosi sulla vita di quest'ultimo, che Stefano narra con grande carisma, affiancandoli anche ad alcune imitazioni degli attori principali delle pellicole: Stefano nasce artisticamente come doppiatore, per cui sembra di risentire personaggi come Clint Eastwood, Elly Wallace, De Niro, Gian Maria Volontè o il classico vecchietto del western! Per la parte musicale sono riuscito a preparare molti di quei brani che il Maestro amava eseguire nei suoi concerti in giro per il mondo, cercando di

rimanere il più possibile fedele alle orchestrazioni originali. Abbiamo debuttato sabato scorso in Sardegna a Selargius, la gente ha dato una risposta straordinaria, al di sopra di ogni aspettativa. A breve saremo a Porto Cervo, Albenga, Todi, Roma, Castellabate e anche in Sicilia e Calabria.

Voci più che fondate dicono che ti esibirai presto anche alla corte di alcuni reali europei. Puoi darci qualche anticipazione?

Sì, la seconda settimana di giugno terrò un concerto in un meraviglioso castello del piacentino, insieme ad Angelica Cirillo, una soprano ligure con la quale collaboro da un po' di tempo, che vanta un curriculum di tutto rispetto (ha girato tutto il mondo: dalla Scala di Milano alla Carnegie Hall di New York, dal Principato di Monaco alla Germania, Francia, Belgio, Svizzera, Ucraina, dove è stata nominata Ambasciatrice del bel canto). Si tratta del compleanno di un Conte e dell'inserimento di una sua nipote nell'alta società.

E' prevista la presenza di oltre mille persone del bel mondo e, tra gli invitati, figurano anche i Reali di tutta Europa. Il cerimoniale della serata prevede che io esegua per l'apertura delle danze il valzer di Strauss "Voci di Primavera".

Ti definiscono ormai come "l'uomo fisorchestra". Avresti mai creduto di arrivare a questo successo in compagnia del tuo amatissimo strumento?

Devo questo nome d'arte all'intuito del buon Paolo Notari, con il quale posso vantare diverse collaborazioni di alto livello. Quanto al successo, posso dirti sinceramente che ogni volta che sento i grandi applausi che sgorgano dal pubblico, dentro di me provo sempre un po' di stupore e finanche di imbarazzo. Proprio oggi, per farti un esempio, mi hanno invitato gli Amici della lirica di Busseto a tenere un concerto alle Roncole, patria del grande Giuseppe Verdi. Ebbene, ho chiesto loro se fossero sicuri o meno di questa cosa; io... con il mio strumento, fuori dalle righe... tenere un concerto... lì...?!? Ma hanno insistito, dicendo che mi avevano già ascoltato a Saliceto, nella galleria Palma Arte del mio caro amico Marcello e che dunque ne sarebbero onorati. Per cui: un po' di tremarella, ma si va!

La stessa cosa mi è successa quando siamo stati invitati al compleanno di Sgarbi: anche lì i riscontri sono stati molto positivi; pensa che, mentre lui faceva i tanti selfie con gli intervenuti, ascoltava il mio concerto e mi chiedeva il bis dei brani! Poi, prima di andarsene, è venuto di sua iniziativa per chiedere informazioni su "questa cosa meravigliosa!". O, ancora, nelle recenti performance in occasione degli incontri organizzati da don Aldo Buonaiuto con il vice premier Antonio Tajani e con il Segretario di Stato Vaticano cardinale Pietro Parolin.

C'è un tuo progetto ancora da realizzare o, magari, un nuovo repertorio musicale che vorresti proporre in futuro al tuo pubblico?

Uno è già pronto per questa estate, pieno di sorprese, nato su suggerimento e in collaborazione con il Comune di Castelfidardo. E poi, adoro l'orchestra sinfonica e tutti i colori dei quali è capace. Dunque mi piacerebbe realizzare, così come fatto con Morricone, la stessa cosa proprio con il repertorio di Giuseppe Verdi e anche con le colonne sonore dei film con Alberto Sordi, ad esempio.

Ma il tempo di preparazione richiesto per ognuno di questi progetti è veramente lungo e, per il momento, Ennio la fa da padrone!



Progetto Janus, welfare con un click: sportelli Alzheimer e assistenza domiciliare

Nel territorio dell'Ambito 10 (Fabriano, Genga, Cerreto d'Esi, Serra San Quirico e Sassoferrato), un'app permette di richiedere direttamente i servizi di assistenza, grazie al progetto Janus, l'innovativa rete di welfare territoriale lanciata in collaborazione con tanti partner del Terzo Settore e il contributo di Fondazione Cariverona.


L'App Janus è infatti disponibile gratuitamente sugli store Android e, per gli utenti Apple, sul sito janus-ats10.net: scaricandola, si può accedere ai tanti servizi di assistenza garantiti dall'Ambito. Un modo molto semplice, per le famiglie, i caregiver e i pazienti, di chiedere aiuto e di accedere a diversificate opportunità di sostegno.

Tra i servizi presenti sull'App, anche prestazioni rivolte agli anziani e ai disabili: è possibile infatti richiedere l'assistenza domiciliare, rivolta agli anziani e/o disabili over-65, oltre che alle persone in condizione di disagio sociale.

In queste situazioni, gestire le tante esigenze della vita quotidiana e della casa può essere

difficile. Se vi trovate in difficoltà con un click sull'app potrete richiedere l'aiuto di operatori specializzati, promuovendo l'autosufficienza e aiutando le persone a gestire situazioni di disagio. Un altro servizio garantito da Janus tramite l'app è quello rivolto alle famiglie e ai caregiver di pazienti Alzheimer: in collaborazione con Alzheimer Marche ODV è infatti attivo uno sportello di ascolto per Alzheimer e malattie neurodegenerative. Contattando gli sportelli, si potranno ricevere consigli e aiuti pratici, per migliorare la qualità della vita dei pazienti e delle famiglie, grazie al coinvolgimento diretto di psicologi e medici specialisti. Accedere ai servizi di Janus è semplice e gratuito: l'App richiede di inserire i propri dati e di scegliere, con un semplice click, il servizio a cui si vuole accedere.

Per scaricare l'App, gli utenti Apple possono collegarsi al sito <https://janus-ats10.net/servizi>, e cliccare il pulsante giallo "USA L'APP" in basso a destra. Gli utenti Android possono scaricare l'App Janus direttamente da Google Play Store.




scansiona il codice QR e visita il sito web

SCARICA L'APP



dal sito janus-ats10.net oppure da Google Play Store



SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE


Per utenti ultra 65enni e disabili psicofisici con certificazione dell'Unità Multidisciplinare competente, soggetti con disagio sociale.

SPORTELLO ASCOLTO ALZHEIMER E PATOLOGIE NEURODEGENERATIVE


Per famiglie e caregivers In collaborazione con Alzheimer Marche ODV



Fabrizio Genovesi (Genga) Gaetano Cerreto (Cerreto d'Esi)



con il sostegno di:



Tutti i 'nostri' al Salone

La XXXV edizione del Salone del Libro di Torino, svoltasi tra giovedì 18 e lunedì 22 maggio, è stata un'edizione da record con 215mila visitatori, che, pur di partecipare al grande evento, hanno affrontato le non poche difficoltà generate dal maltempo e quelle altrettanto evidenti di carattere logistico agli ingressi. Le Marche sono state protagoniste delle cinque giornate, confermando una dislocazione strategica del proprio stand regionale, con un fitto programma di incontri, appuntamenti e dibattiti, ospitando 29 case editrici marchigiane, 27 enti e associazioni del settore, 102 presentazioni, 65 libri proposti al grande pubblico del Salone, 40 promozioni di festival, mostre, premi e progetti editoriali. Nello specifico poi l'area di Fabriano, Matelica, Genga, Cerreto d'Esi, Sassoferrato e limitrofi non ha fatto venir meno il suo apporto culturale fin dal taglio del nastro, che è stato effettuato dall'assessore alla Cultura della Regione Marche, **Chiara Biondi**, partecipe a gran parte degli appuntamenti in calendario. Le Grotte di Frasassi sono state ancora una volta fiore all'occhiello per le Marche, con **Maurizio** e **Mauro Bolognini** protagonisti nella mattinata di giovedì, quali autori del libro "L'emozione della

Una presenza numerosa e qualificata di personaggi locali alla rassegna del Libro di Torino: quanti eventi e presentazioni!

vita", edito da Visibilio Edizioni e dedicato alla scoperta della Grotta Grande del Vento. Ovviamente poi la rilevanza della terra della carta non poteva essere trascurata e sempre giovedì si è tenuta la presentazione del libro "Origini della carta e della civiltà europea", a cura di **Claudio Omiccioli**, edito per i Quaderni del Consiglio regionale delle Marche con un'introduzione scritta dal nostro direttore **Carlo Cammoranesi**, auspice di «un recupero dell'incompiuto progetto di 'Museo della civiltà della scrittura', ad integrazione del già prestigioso 'Museo della carta e della filigrana'». Dedicato invece ai

piccoli (ma non solo) è stato invece il libro della Quid Edizioni, presentato accanto ad una bottiglia della Vinicola Gagliardi nel pomeriggio della prima giornata: "Mago Verdicchio e i folletti della vigna" di **Daniela Carnevali**, una divertente fiaba ambientata nella Sinclinale Camerte, quale terra del Verdicchio, con illustrazioni dei ragazzi del Liceo Mannucci di Fabriano dei protagonisti Mago Verdicchio, Fata Verdina, Acino Brilly, Strega Peronospora, 8 folletti, tra magie, malefici e colpi di scena. Di carattere storico invece il bel libro "Lo Stato Pontificio sotto Leone XII. Politiche, periferie e società", illustrato sempre venerdì 19 a cura degli autori Roberto Regoli e Riccardo Piccioni, edito dai Quaderni del Consiglio regionale per fare luce su aspetti poco noti del governo romano sotto il papa della Genga. Particolarmente interessante è stata la presentazione della III edizione del Festival MarcheStorie con l'on. **Giorgia Latini**, vice presidente della commissione cultura della Camera dei Deputati, l'assessore regionale Chiara Biondi e

il direttore artistico della manifestazione **Paolo Notari**, il quale per l'occasione ha stupito il pubblico dialogando con Sophia, intelligenza artificiale che ha raccontato in cosa consisterà l'edizione 2023 dell'iniziativa che si svilupperà coinvolgendo 130 comunità locali. «I primi tre anni – ha dichiarato in merito Notari – sono serviti per fare prendere coscienza ai residenti dei borghi che quella storia che raccontano può essere trasformata in attrazione turistica e quindi in economia». Molto soddisfatta dell'andamento dell'evento è apparsa anche l'on. Latini che ha detto: «Oltre che promozionale del punto di vista turistico, il festival ha l'intento di far conoscere agli stessi marchigiani le loro radici, per poterle poi tramandare alle nuove generazioni: così si diventa i primi promotori di queste bellezze per coinvolgere e far appassionare poi i turisti». Commento positivo pure da parte dell'assessore Chiara Biondi: «È un'opportunità per far conoscere il nostro territorio e le sue bellezze, offrendo a tanti turisti l'occasione di scoprire i nostri bellissimi borghi che rappresentano un inestimabile patrimonio culturale, da vivere anche all'insegna della cultura popolare». La giornata clou della manifestazione è stata comunque sabato 20 maggio, quando i padiglioni sono stati letteralmente invasi dal pubblico e gli incontri più interessanti sono stati spesso in concomitanza. Primo grande appuntamento della giornata allo stand regionale ha riguardato il progetto "Fabriano Carta Cultura. Fabriano Città Creativa Unesco 2023" con ospiti accanto all'assessore regionale Biondi, l'assessore comunale alla Bellezza **Maura Nataloni**, **Vittorio Salmoni** del Focal point di Fabriano Creativa, e **Francesco Fantini**, i quali hanno parlato poi anche della preziosa ristampa anastatica di "Allegretto Nuzi pittore fabrianese" da parte della Quattroemme Edizioni, con la partecipazione in videoconferenza del curatore, prof. Matteo Mazzalupi. «Il forte legame con il territorio del network previsto per l'evento legato alle Città Creative Unesco – ha sostenuto Fantini – aiuterà a valorizzare i tanti siti storici locali, oltre alla multidisciplinarietà per le eccellenze del territorio, con un'autorevolezza che darà eco a quanto si sta facendo». Nel pomeriggio di sabato le leggende e i misteri dell'alta valle dell'Esino sono stati al centro della presentazione del libro scrit-



to da **Matteo Parrini**, pubblicato grazie alla collaborazione tra la Fondazione Il Vallato e l'editore fabrianese **Claudio Ciabochi**. Da questa proficua cooperazione tra la casa editrice e la fondazione matelicese è venuto alle stampe pure "Attraverso la Sindone", nato dal primo corso nazionale sulla Sacra Sindone e ufficialmente consegnato al Ciss di Torino il giorno prima. Nello stesso appuntamento **Anna Masturzo** della Fondazione Il Vallato ha anticipato che «quest'anno dal 1° luglio e poi l'8 e 9 luglio avremo la seconda edizione di Matelica 1473 per i 550 anni dell'arrivo della stampa a caratteri mobili: sarà l'inizio di una serie di attività volte a valorizzare la storia del nostro tessuto imprenditoriale». L'appuntamento è stato chiuso con molto interesse del pubblico dalla professoressa Carlo Carotenuto

il loro rapporto negli anni a venire, su valori e competenze locali. La globalizzazione domina ancora, ma assume forme diverse non riuscendo più a inglobare tutto nelle reti lunghe, ed ora è costretta a lasciare spazio e possibilità alle competenze delle realtà territoriali».

Molte altre presentazioni ed incontri si sono tenuti nei vari stand dei padiglioni della fiera. Splendido lo spazio allestito dalla casa editrice Hacca Edizioni di Matelica, cresciuto per dimensioni e rilevanza, proponendo per altro la presentazione di un nuovo testo di sicuro successo: "Melusine e Principesse. Il mito come utopia, la metamorfosi come pratica femminista". Nello stand della Edizioni Nisroch, sabato sera Matteo Parrini ha presentato in diretta Facebook il nuovo libro "La Sacra Immagine. Il monaco che salvò la Sindone", dedicato alla figura dell'abate benedettino Egidio Sernicoli (1525-1590) ed al suo ruolo

nell'arte della Controriforma. Così pure l'assessore di Cerreto d'Esi, Daniela Carnevali, ha provveduto alla presentazione e alla firma di copie presso lo stand della Quid Edizioni.

Nella mattinata di domenica i teatri storici di Fabriano, Matelica e di tanti altri centri delle



dell'Università di Macerata con la ristampa del romanzo "Disamore" di Libero Bigiaretti, edito da Halley Informatica, annunciando la ristampa a settembre di un nuovo romanzo: "Figli". L'occasione è stata un'opportunità per l'assessore Biondi anche per illustrare il progetto di candidatura del paesaggio vitivinicolo legato al Verdicchio di Matelica nella Sinclinale Camerte, «il cui primo traguardo visibile è stato certamente l'aver messo insieme gli otto Comuni interessati». Nella stessa giornata di domenica alla sala Berlino molti sono stati i fabrianesi presenti alla presentazione del libro di Giorgio Mangani, edito da Il Lavoro Editoriale, "Francesco Merloni. Il secolo dello sviluppo. Internazionalizzazione e coscienza territoriale", testo che ripercorre criticamente la storia e la cultura imprenditoriale italiana attraverso **Francesco Merloni**, l'ultimo dei figli del fondatore della Fondazione "Aristide Merloni" per i 70 anni di attività, capitano industria e fine conoscitore della politica e dell'economia italiana. Ad intervenire, oltre all'autore, anche il vice presidente della Fondazione Aristide Merloni, **Cianmario Spacca**, e il direttore della Fondazione Agnelli Andrea Gavosto. Dall'incontro è emerso che «impresa e territorio possono consolidare

Marche sono stati al centro della presentazione della loro candidatura Unesco da parte del presidente della Regione Francesco Acquaroli, collegato dalle Marche, dell'assessore Chiara Biondi, affiancati da Maria Assunta Peci del segretario generale del Ministero della Cultura, in videocollegamento, da Tiziana Maffei direttrice della Reggia di Caserta e componente dell'Osservatorio culturale della Regione Marche, Daniela Tisi, dirigente regionale Beni e attività culturali, e dallo scenografo Dante Ferretti, il quale farà parte del Comitato d'onore, ma essendo trattenuto a Roma dai produttori americani per un prossimo film, ha voluto inviare il proprio saluto di incoraggiamento. «Siamo arrivati a una fase determinante del progetto di candidatura Unesco dei teatri storici delle Marche – ha dichiarato Acquaroli – ed è per noi un grande orgoglio, ma anche una grande opportunità per la nostra regione e per tutto il sistema Italia dal punto di vista culturale».

Certamente si può dire che l'edizione 2023 del Salone del Libro ha ampiamente visto protagoniste Fabriano e tutta l'area limitrofa, a dimostrazione che esiste un 'cuore' della Marca pulsante che va crescendo culturalmente e si fa apprezzare sempre più a tutti i livelli e nel tempo se ne raccoglieranno i frutti.



Tratta Fabriano-Pergola, ripartono i treni storici

di MARCO ANTONINI

Manca meno di un mese alla riapertura ufficiale della tratta ferroviaria Fabriano-Pergola che era stata seriamente danneggiata dall'alluvione dello scorso settembre. Prime corse sold-out. E' corsa contro il tempo: da mesi, infatti, gli operai stanno lavorando tutti i giorni per completare la costruzione del nuovo binario. Nel tratto tra Sassoferrato e Bellisio Solfare, infatti, è stato rifatto tutto da capo, dalla massicciata portata via dal maltempo (nella foto il binario nuovo). Quella dell'anno scorso è stata la seconda interruzione per questa piccola tratta, 31 chilometri, che negli anni d'oro arrivava ad effettuare anche 16 corse giornaliere

tra la città dei Bronzi Dorati e quella della carta. Prima, ormai dieci anni fa, un piccolo smottamento a Monterosso; nel 2022, l'alluvione che ha messo in ginocchio parte delle Marche. Quella in corso in questi giorni, quindi, è la seconda riattivazione della linea, per fini turistici, dopo il buon successo delle corse su treno storico effettuate

l'estate scorsa che aveva invertito la rotta e riaperto l'interesse. Da ramo secchio da sopprimere a possibile volano turistico. In previsione ci sono nuove corse oltre quelle già ufficiali e cioè 25 giugno, 1° e 2 luglio, ognuna con poco più di 200 posti con locomotiva diesel con carrozze terrazzini e bagagliaio. «Il 25 giugno si riparte con il

treno che da Ancona arriverà prima a Fabriano e poi a Pergola, via Sassoferrato, e i primi viaggi già tutti sold-out. Abbiamo posto le basi per fissare il punto di non ritorno delle nostre infrastrutture ferroviarie» dice l'assessore regionale alle Infrastrutture, Francesco Baldelli, che fa il punto sui lavori: "Dopo l'alluvione del 15 settembre scorso una nuova ripartenza. Sono in corso interventi di ripristino del tratto danneggiato che oggi presenta caratteristiche da linea di Serie A. Il treno storico apre al futuro commerciale della linea e all'idea del completamento dell'Anello ferroviario delle Marche, per unire senza interruzioni Ascoli Piceno e Urbino, risalendo fino a Civitanova per addentrarsi a Fabriano e Pergola e raggiungere anche Fano".



In tanti al Campus Rotary per disabili

Si è appena concluso il Rotary Campus Marche per persone con disabilità, un'iniziativa che i Rotary Club marchigiani hanno ideato ed organizzato per dare la possibilità a oltre cento persone, di varie età e patologie, di trascorrere gratuitamente una settimana di vacanza in un villaggio turistico insieme ad un loro accompagnatore.

Quest'anno il Campus, giunto alla sedicesima edizione, si è tenuto presso l'Holiday Family Village di Porto Sant'Elpidio dal 21 al 27 maggio, grazie al sostegno economico del Rotary Club di Fabriano, che da sempre con i suoi progetti promuove l'uguaglianza e l'inclusione, e degli altri club della regione.

Le numerose attività proposte durante la settimana sono state attentamente progettate per adattarsi alle esigenze e alle capacità di ogni partecipante, garantendo un'esperienza



inclusiva e soddisfacente per tutti. La riuscita del Campus, frutto dell'impegno di tutti i soci, è testimoniata dalla numerosa partecipazione: ben 114 persone con disabilità, alcune provenienti anche dalla nostra città, accompagnati da altrettanti assistenti, in prevalenza uno dei genitori, hanno partecipato all'iniziativa con gioia ed entusiasmo. Una settimana intensa - ricca di attività ludiche, gioiose e ricreative - che ha fornito l'opportunità di vivere un'esperienza unica, inclusiva e indimenticabile a tutti gli ospiti e a tutti i rotariani che hanno svolto ogni giorno l'attività di volontariato. Guardando al futuro, il Rotary Club di

Fabriano continuerà con impegno e spirito di servizio a promuovere ulteriori iniziative a sostegno dell'integrazione e dell'empowerment delle persone con disabilità.

Il ricordo di Agapito e Torello Latini

"Agapito e Torello Latini, due imprenditori da non dimenticare".

Per il 79° anniversario della cattura e dell'impiccagione da parte dei nazisti degli imprenditori fabrianesi Agapito e Torello Latini, **venerdì 9 giugno**, alle ore 17, presso l'Oratorio della Carità, si terrà un incontro per ricordarli.

L'iniziativa è promossa dal Comune di Fabriano, dalla Regione Marche, alla Fondazione Carifac e dal Rotary Club. Interverranno il sindaco Daniela Ghergo, il Governatore delle Marche Francesco Acquaroli, il vice Presidente della Commissione Cultura alla Ca-

mera Giorgia Latini e il Sottosegretario alla Cultura Vittorio Sgarbi. Saranno relatori: Amoreno Martellini (professore di Storia Contemporanea presso l'Università di Urbino), Terenzio Baldoni (autore del libro "La Resistenza nel fabrianese"), Lucio Lucci (studioso di storia locale), Andrea Brighi (studioso della Resistenza nel cesenate) e Gianluca Conti, autore del romanzo inedito "Il maestro dell'eleganza". Parteciperà anche Francesco Merloni, ex Ministro della Repubblica. L'incontro sarà moderato da Paolo Notari, inviato di RaiUno. L'intrattenimento musicale verrà curato da Andrea Poeta.

I Carabinieri della Compagnia di Fabriano, guidati dal capitano Marcucci, dopo aver incontrato, durante tutto l'anno scolastico, le scuole del comprensorio, hanno tenuto nei giorni scorsi un incontro con adulti e anziani presso la chiesa parrocchiale della Sacra Famiglia di Fabriano. Insieme a Caritas Diocesana e Avulss sono state affrontate tecniche e stratagemmi usati per truffare e sono stati forniti consigli utili su come difendersi, visti i tanti casi, in aumento, che si registrano nel territorio. "Abbiamo, d'intesa con il Vescovo Massara, pensato a questo incontro, coinvolgendo i Carabinieri di Fabriano. Come Caritas ci occupiamo, a trecentosessanta gradi, di fragilità. Con questa iniziativa, non isolata, vogliamo stare ancora più vicino, in tempo di crisi economica e lavorativa, a coloro che, vedendo particolari offerte online, rischiano di finire

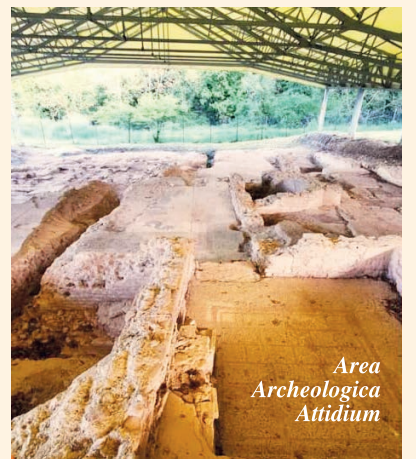
Difendersi dalle truffe, Carabinieri in prima linea

nella trappola della rete" dice don Marco Strona, direttore della Caritas Diocesana. La Diocesi di Fabriano-Matelica ha risposto subito all'appello dei Carabinieri e messo a disposizione locali parrocchiali e tutto quanto è necessario per informare i residenti circa le trappole della rete. Recentemente, ricordiamo, il capitano dei Carabinieri, Mirco Marcucci, ha incontrato il Vescovo, Francesco Massara, per illustrare il progetto avviato per tutelare la popolazione e mettere insieme le forze per aiutare giovani a stare attenti e non cadere nei tranelli che possono celarsi dietro un computer.

m.a.

Fabriano e le sue collezioni di antichità

Una giornata dedicata all'archeologia quella che si terrà **sabato 10 giugno**. L'occasione sarà la presentazione della pubblicazione "Fabriano e le sue collezioni di antichità. La continuità di una tradizione di studi", curato da un team di studiosi e docenti universitari che negli anni



Area Archeologica Attidium

hanno approfondito il tema con ricerche d'archivio e sul campo, grazie anche alla collaborazione di appassionati e cultori fabrianesi. Per l'occasione è stata organizzata una manifestazione che interesserà i principali siti d'interesse archeologico e lapidari del territorio comunale e vedrà il coinvolgimento delle varie realtà associative che si occupano dello studio delle antichità tramite lo studio delle testimonianze materiali. Sarà un'occasione per fare il punto e confrontarsi su progetti, azioni e interventi che si stanno portando avanti.

L'iniziativa è organizzata con il patrocinio della città di Fabriano e dell'Università di Genova. Per maggiori informazioni: info@fabrianostorica.it - 351 350 6767.

"Fabriano e le sue collezioni di antichità. La continuità di una tradizione di studi" - Fabriano, sabato 10 giugno

PROGRAMMA

■ ore 10.30 visita agli scavi archeologici di Attidium - a cura dell'associazione "Gli Attidiati" - dott. Alessio Pascolini (Università di Perugia)

■ ore 12 visita al lapidarium di Albacina Tuficum - a cura della parrocchia S.Venanzo Vescovo - dott.ssa Ilaria Venanzoni (Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Ancona)

■ ore 15 visita al lapidarium di Palazzo Chiavelli - a cura di Archeoclub d'Italia Sede di Fabriano

■ ore 15.30 presentazione del libro "Fabriano e le sue collezioni di antichità. La continuità di una tradizione di studi" (Scienze e Lettere Editore)

◆ Saluti istituzionali:

- dott.ssa Maura Nataloni, assessore comunale alla Bellezza

- avv. Chiara Biondi, assessore regionale alla Cultura

◆ Relatrice:

- dott.ssa Alice Serafini

◆ Interverranno gli autori:

- prof.ssa Giulia Baratta, Università di Macerata

- prof. Marc Mayer i Olivé, Universitat de Barcelona

- prof.ssa M. Federica Petracchia, Università di Genova

- dott.ssa Francesca Pettinari, Universitat de Barcelona

- dott.ssa Maria Tramunto, Università di Genova

Film da giovedì 1 a mercoledì 7 giugno

<p>SPIDER-MN: ACROSS THE SPIDER-VERSE Giovedì 19.50 e 22.30; venerdì 16.10, 18.50 e 21.30; sabato 17.10, 19.50 e 22.30; domenica 16.10, 18.50 e 21.30; mercoledì 18 e 20.45.</p>		<p>LA SIRENETTA Giovedì 20.10 e 22.15; venerdì 16.30, 18.10 e 20.45; sabato 17.30, 20.10 e 22.15; domenica 16.30, 18.10 e 20.45; mercoledì 18.10 e 20.45.</p>
<p>FAST X Giovedì 19.50 e 22.30; venerdì 16, 18.40 e 21.15; sabato 17.10, 19.50 e 22.30; domenica 16, 18.40 e 21.15.</p>		<p>RAPITO Sabato 18 e domenica 15.50.</p>
<p>TRANSFORMERS - IL RISVEGLIO Mercoledì 18.30 e 21.</p>		<p>THE BOOGEYMAN Giovedì 20.20 e 22.45; venerdì 16.10, 19 e 21; sabato 20.20 e 22.45; domenica 19 e 21; mercoledì 19 e 21.</p>

MERCLEDÌ 7 GIUGNO BIGLIETTO PROMOZIONALE A 6 EURO (ESCLUSO TRANSFORMERS)

Tutti i mercoledì biglietto unico euro 5,00 per tutti (escluso eventi, anteprime \ prime uscite, prefestivi e festivi)

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

Dal buio spunta la luce

Presentato il libro di poesie "Nebbia e Tenebre" di Danilo Ciccolessi

di JACOPO LORETELLI

“Solo quando smetterai di fuggire dall'oscurità, allora vedrai cosa si nasconde”. Questo monito dal sapore iniziatico pone l'individuo di fronte ad una scelta: condurre una vita bendati per paura dell'abisso che la circonda, quasi finalizzata all'autoconservazione, oppure aprire gli occhi e scorgere nel buio nuove verità sul proprio destino. Nei giorni scorsi si è tenuta la presentazione del canzoniere da cui è tratta la frase iniziale: "Nebbia e Tenebre" è il titolo e a darglielo è stato Danilo Ciccolessi, laureato in filosofia e direttore dell'Ufficio Pastorale culturale diocesano. L'evento ha riscosso un notevole successo data la grande affluenza di pubblico, che ha occupato la Sala di Palazzo Moscatelli. La serata è stata allietata dalla musica curata da Marco Ricco e Federica Marcelli. Il conduttore,

Andrea Fabbri, professore scolastico e amico dell'autore, ha illustrato l'opera di Danilo cogliendone i temi principali mentre don Umberto Rotili, in qualità di sacerdote e romanziere, ha fornito un'interpretazione da un punto di vista teologico. Si tratta di un percorso esistenziale e spirituale che riassume i primi 20 anni di vita dello scrittore in 84 poesie dalla evidente componente autobiografica. Un lavoro che ha richiesto 5 anni di elaborazione e rifinitura del testo, dal 2015 al 2020, teso a cercare la bellezza celata nell'oscurità dentro ognuno di noi. Dal momento in cui si viene alla luce, si apprende la paura del buio. Una convinzione che si rafforza prestando orecchio alle numerose narrazioni tradizionali, le quali promuovono una visione del male associato alla dimensione dell'ombra. Quante volte è capitato di leggere dell'antagonista di una storia che, nel tentativo di corrompere la purezza luminosa del



La presentazione del libro di Danilo Ciccolessi a Palazzo Moscatelli

mondo, attendesse il favore della notte? Ebbene, se nell'immaginario collettivo domina il manicheismo, nella realtà quotidiana la dicotomia tra bene e male non è poi così netta. Le tenebre non attendono

più solo il tramonto per allungarsi sulla terra, ma prosperano nelle persone. Penetrano nelle ferite del cuore lasciate dal desiderio e lì, al sicuro dai raggi ustionanti del sole, covano illusioni e velleità. Metafora a parte, lo scontro tra ordine e caos esercita da sempre un grande fascino, soprattutto se tale dualismo si declina sull'interiorità dell'individuo. Per lungo tempo i turbamenti dell'animo sono stati oggetto di studio e fonte di ispirazione per letterati e filosofi. Uno fra i più recenti ha voluto dare il suo contributo alla ricerca, vergando la carta con i propri versi. "Scrivo da sempre, generalmente piccoli romanzi, ma dall'ultimo anno di superiori ho cominciato ad avvicinarmi alla poesia. Devo ammettere che la lirica è lo strumento che preferisco in questo momento per la sua immediatezza espressiva, che traduce pensieri ineffabili o difficilmente trasmissibili dalla prosa. Ad un certo punto sono stato

chiamato ad intervenire alla presentazione del libro di un amico. Ero così contento che mi sono chiesto per quale motivo non avrei dovuto provare anche io. Perciò, ho inviato le mie poesie alla "Leone editore - Book Road", una casa editrice che opera tramite crowdfunding (finanziamento collettivo), e dopo aver raggiunto gli obiettivi prefissati sono potuto andare in stampa. "Nebbia e Tenebre" non è un lungo inno alla tristezza, ma una ricerca del significato sotteso alle cose di tutti i giorni. Attraverso la metrica si possono far rifiorire pensieri e riflessioni che si diramano e innescano percorsi inediti, entrando in contatto con il macrocosmo di ognuno di noi". Il confronto sincero con l'altro comporta la vibrazione delle più segrete corde dell'animo, il cui suono traccia una via splendente capace di fendere la fitta coltre oscura in cui si è immersi e rappresentare una speranza per il futuro.

Ancora cessione di servizi: allarme di Fabriano Progressista

La cessione dei servizi Comune di Fabriano, adesso le mense e i trasporti scolastici, a Jesi Servizi è una ferita pesante per il nostro territorio. Cittadini, lavoratrici e lavoratori si riuniranno in assemblea pubblica il prossimo martedì 6 giugno alle ore 17.30 presso la sala

del Dopo Lavoro Ferroviario a Fabriano. La cessione dei servizi e il passaggio che l'attuale amministrazione vuole fare sulla pelle delle persone senza concertazione né partecipazione colpisce sempre i più deboli: le lavoratrici e i lavoratori pubblici che sono a contatto diretto con le bambine, i bambini e le loro famiglie. Ancora una volta, si fa cassa perché il lavoro è

un peso non un diritto né una garanzia di diritti. E a farne le spese sempre la scuola, sempre più impoverita e dimenticata. L'iniziativa è dei consiglieri di Fabriano Progressista che raccoglie le sollecitazioni e le richieste sempre più insistenti dei lavoratori e lavoratrici nonché delle famiglie.

I consiglieri comunali di Fabriano Progressista

La tappa di Isoradio a Fabriano: una clip con tanti protagonisti

Venerdì 26 maggio Fabriano è stata al centro della trasmissione "Le Casellanti", condotta tra gli altri da Ivan Cardia su Rai Isoradio e in onda dal lunedì al venerdì, dalle 11 alle 12, Lo spazio è "un viaggio alla scoperta dei borghi più suggestivi, delle località meno note, dei panorami mozzafiato e dei differenti dialetti che si incontrano lungo lo Stivale".

Tra gli ospiti della trasmissione Chiara Biondi, assessore regionale alla Cultura, don Aldo Buonaiuto, Andrea Giombi, Valentino Agostinelli, Giovanna Bolzonetti, Letizia Schicchi, Maila Morosin, Sofia Raffaelli, Teseo Tesei, Romualdo Latini, Luigi Mecella, Diego Trivellini, Gianmarco Gulini, Claudio Monteverde e Paolo Notari. "Insieme a tanti concittadini - ha commentato l'assessore Chiara Biondi - siamo riusciti a comporre un racconto a più voci di questa meravigliosa città. E' stata un'occasione importante per promuovere il territorio e la sua cultura, la sua gente. La regione Marche - ha aggiunto l'assessore - ha tantissime sfumature al suo interno. Stiamo



cercando, attraverso politiche regionali che vanno dal turismo alla cultura, di costruire un'immagine che arrivi anche all'estero e che non trascuri nessuno degli elementi caratteristici che ci rendono così unici".



Trasferta di successo per Manualis Cartiera



"Torniamo - ci rispondono entusiasti dell'esperienza Giacomo Arteconi, Danila Versini, Andrea Clementi di Manualis Cartiera (foto) - dalla Fiera Packaging Premier tenuta a Milano dal 16 al 18 maggio negli spazi dedicati di fiera Milano City con grandi soddisfazioni". "Abbiamo allestito il nostro stand - ci spiegano - per il secondo anno consecutivo conquistando l'interesse di molte imprese nazionali e internazionali, portando novità a clienti già fidati; grandi firme e brand prestigiosi nel mondo della moda che trovano nella nostra proposta di carte applicazioni innovative ed un packaging innovativo ed ecosostenibile. Con la carta vogliamo presentare un prodotto esclusivo che racconti la storia di Fabriano, ma che vuole anche scriverne il futuro, aprendo nuovi orizzonti soddisfacendo mercati in maniera competitiva e trasversale mettendo in gioco la conoscenza che la tradizione di Fabriano ci ha trasmesso. Mettiamo responsabilità ed orgoglio nel raccontare questa tradizione con il nostro lavoro". d.g.

CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

dal 1930 al servizio della comunità

Vicini e solidali nel momento del dolore e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile

Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti, per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.



Premio alla fabrianesità

Parla Daniele Gattucci: stiamo scegliendo i due nominativi vincenti

di FLAMINIA FABBRIZI

“L'elemento determinante è l'aver ripreso a lavorare a pieno ritmo per la 13° edizione del Premio Castello di Argignano 'Fabrianesi Benemeriti', lo scorso anno assegnato per la categoria Senior al maestro Ezio Maria Tisi e per la categoria Junior ad un giovane, preparato e conosciuto non soltanto a livello regionale come Luca Bianchi”. Parole del giornalista ed ideatore del Premio Daniele Gattucci che ci aggiorna sugli ultimi movimenti. Sono ripresi gli incontri di persona e avendo a disposizione il tempo necessario, anche l'edizione 2023 si presenta con tutte le carte in regola per bissare il successo dello scorso anno, quando, come Ospite d'Onore è salita sul palco per le premiazioni, oltre al sindaco Ghergo ed una nutrita presenza di assessori, la Unesco Goodwill Ambassador Maria Francesca Merloni, proseguendo così la più che positiva esperienza in favore di un riconoscimento dato ai concittadini “Senior” e Junior” che hanno e tengono alto il nome di Fabriano nel Bel Paese e nel resto del mondo. Ecco le parole di Gattucci...

Premio alla Fabrianesità, quali sono i criteri di selezione?

“Il Circolo Fenalc di Argignano, con il patrocinio del Comune di Fabriano ed il Circolo della Stampa Marche Press, ha organizzato all'interno della Festa della Felicità 2009, la prima Edizione del “Premio al Riconoscimento”, dedicato ai cittadini del capoluogo o delle frazioni del nostro Municipio che si sono distinti per atti, opere, attività, eventi e quanto altro attiene alle attività della persona. Il criterio di fondo al quale abbiamo cercato di attenerci nella nostra manifestazione, è stato quello di dare lustro a tanti concittadini che hanno avuto ed avranno un ruolo preminente nei tanti innumerevoli ambiti del vivere quotidiano. Il compito che mi sono dato e ci siamo dati non è stato semplice, ma al contrario, proprio per la sua unicità, è il primo del genere nella nostra città, ha una valenza di grande significato per coloro che sono riusciti ad eccellere in tutti quegli ambiti sopra qui menzionati. Tutto questo si deve all'impegno del direttivo del Circolo Fenalc Argignano che, avvalendosi sin dagli esordi del patrocinio del Comune, del Circolo della Stampa Marche Press, dal 2015 ha ottenuto anche quello del Rotary Club Fabriano, intessendo così una



lunga lista di nomi presi e da prendere in esame nel lavoro spinoso e complesso della Giuria che si districa tra l'indicazione dei personaggi da premiare tra cui uno riservato ad un giovane: da qui le sezioni Junior e Senior. Non è tutto, perché tra questi due punti fermi dal 2011 è stata inserita un'ulteriore peculiarità: l'Ospite d'Onore, aggiuntivo tassello al mosaico della “fabrianesità” e figura scelta tra i personaggi delle città, che non rientrano nei parametri o meglio nei capitoli dello Statuto che regola l'assegnazione del Premio nelle due sezioni, ma hanno nel loro curriculum una notorietà tutta locale, di lungo corso e di sicuro richiamo.

Avete ricevuto e ricevete molte segnalazioni?

“Il nostro archivio ora è composto da oltre cento nomi di fabrianesi, purtroppo solo in parte corredati di dettagliati curricula: la base essenziale, l'elemento portante del Premio che ne muove tutta la sua organizzazione. E questo è estremamente importante evidenziarlo, perché è soltanto in base al percorso della vita di ognuno dei candidati che ci viene inviato da singoli cittadini, associazioni, istituzioni, gruppi e più in generale dalla collettività: è qui la grande forza democratica del progetto, procediamo nell'assegnazione della scultura realizzata dai professori e dagli alunni dell'Istituto d'Arte Mannucci. Consentitemi di rimarcare questo passaggio. Per non lasciare nulla di intentato, forti della prima esperienza, abbiamo già tenuto diverse riunioni con tutti gli esponenti

del direttivo, poi è partito l'invito ai Circoli Fenalc per un'assemblea di presentazione a cui è seguita quella allargata tenuta ad aprile. In questa sede abbiamo deciso di far scadere l'invio dei curricula alla fine di questo mese. Ebbene, e parlo soltanto del mio recapito di posta elettronica, ogni settimana mi arrivano una sequela di nomi, addirittura un elenco ne contiene trenta, purtroppo però, mancano completamente i percorsi ed i trascorsi di chi viene segnalato. Un lavoro inutile ai fini di questa manifestazione che come unica possibilità di riuscita consente di fare una statistica sui click ricevuti da questo o quel personaggio, posso anticipare che come lo scorso anno quando abbiamo individuato i due fabrianesi benemeriti, per il 2020 tra i nuovi nomi che ci sono arrivati, restano anche quelli in pole position già dalla prima edizione e siamo davvero in difficoltà per effettuare la delicata e difficile scelta e in più stiamo pensando ad una cerimonia di premiazione ancora più curata visto la grande partecipazione ottenuta dalla presenza dei sindaci e assessori in carica insieme alle più alte autorità religiose e militari”.

Luglio 2023, dunque, il nuovo traguardo?

“Il lavoro è spinoso, complesso, delicato e si complica se chi ci invia l'indicazione dei nomi da premiare, come ho detto, due per ogni edizione, non ci manda poi il curriculum. Per converso la soddisfazione è altrettanto elevata, visto la continua adesione e l'interesse di tutti”.

La festa di Argignano dal 20 al 23 luglio

Nell'ambito della festa della Felicità che si svolgerà nell'area del Circolo Fenalc di Argignano dal 20 al 23 luglio, sabato 22 luglio, in programma ci sarà la 13° edizione del Premio Castello di Argignano “Fabrianesi Benemeriti”. Il Comitato organizzatore, presieduto dal giornalista Daniele Gattucci, annuncia un ulteriore arricchimento dei tanti momenti che caratterizzano l'evento. Tra questi oltre ai premiati nelle categorie Senior e Junior, con un numero crescente di candidati, attenzione particolare riservata anche alla figura dell'Ospite d'Onore, cura particolare anche nella realizzazione del video che poi sarà consegnato alla Biblioteca. Annunciata la partecipazione di diverse figure istituzionali.

Spettacolo Tersicore: in scena “Onirica” al Gentile

Domenica 4 giugno alle ore 17.30 al Teatro Gentile di Fabriano andrà in scena "Onirica".

Lo spettacolo prodotto dalla Scuola di Danza Tersicore di Fabriano, sarà un viaggio all'interno del mondo fantastico del sogno, dell'irreale, nell'atmosfera rarefatta dell'illusione.

Gli allievi più giovani della scuola vi condurranno nella storia ideata da Anna Rita Riccioni, attraverso suggestioni e disincanto. Tra i solisti Chiara Stazi e Rebecca Boccaccini che hanno collaborato nelle coreografie.

Ospite della serata: dr. Santoch (Alessio Santini), raffinato illusionista di Senigallia, personaggio coinvolgente e magnetico. Info biglietti: fino al 3 giugno presso la sede della Scuola Tersicore, via Brodolini 16 (dalle 15 alle 19.30) il giorno 4 giugno presso il botteghino del Teatro.

BREVI DI FABRIANO

~ AVEVA BEVUTO TROPPO

Via Dante, 19-20-21 maggio. I Carabinieri denunciavano per guida in stato di ebbrezza un automobilista 30enne del luogo che al test aveva alcool superiore a 1,8/1. Inoltre gli ritirano la patente e il veicolo lo affidano al proprietario.

~ IL PASSEGGERO AVEVA UN GRAMMO DI MARIJUANA

Parco comunale, notte 20-21 maggio. Nell'autovettura ferma c'erano due persone e al controllo dei Carabinieri il passeggero aveva quasi un grammo di marijuana, cosicché è stato segnalato come assuntore di stupefacenti.

~ TOPO A ... SPASSO

Piazza Garibaldi, giorni fa. Vari commercianti notano un topo circolare sul marciapiede e chiedono agli amministratori pubblici di migliorare la derattizzazione e la disinfestazione.

~ CON OLTRE DUE CHILI DI HASHISH

Fabriano 19 maggio. Sul treno Ancona-Roma, un cittadino extracomunitario, al controllo della Polizia in servizio a bordo, risultava essere in regola come residenza, ma aveva oltre due chili di hashish. E'

stato arrestato per detenzione di sostanze stupefacenti a fini di spaccio e trasferito nel carcere di Montacuto.

~ STRADE COME FIUMI

Fabriano, 23 maggio, ore 16.30/17.30. Bomba d'acqua, strade diventate fiumi, grandine a Marischio, fulmine su un albero presso la stazione ferroviaria. In via Dante acqua alta fino a metà ruote delle autovetture, cioè sui 25 centimetri, con allagamenti di negozi, scantinati, garage, tombini. In queste caditoie l'acqua non andava giù, ma usciva verso l'alto per oltre un metro di altezza. Inoltre, interruzione di energia elettrica all'Itis, che costringeva la dirigenza a chiudere la scuola il giorno dopo. Sono stati 35 gli interventi registrati dai VdF, ma sono stati circa cento i casi in cui i vigili e gli operatori della Protezione Civile hanno soccorso e aiutato coloro che erano in difficoltà. Il diluvio è durato circa un'ora.

~ CADUTO DALLA MOTO PER L'ACQUAZZONE

Via Nenni, 23 maggio, ore 17.15. Un motociclista investito da un muro di pioggia, cade, riporta lesioni e viene curato dai sanitari del 118.

~ RUBA E USA IL BANCOMAT

Presso la stazione ferroviaria, 23 maggio. Un 50enne marocchino domiciliato a Fabriano aveva forzato lo sportello di un'auto e rubato il bancomat che una

signora 30enne fabrianese aveva lasciato a bordo dentro una borsa. Il 50enne utilizzava il bancomat nei bar e nei negozi otto volte, per una cifra totale di 150 euro. La signora denunciava il furto presso i Carabinieri che tramite estratto conto e telecamere di videosorveglianza, scoprivano l'autore che è stato denunciato per indebito utilizzo di bancomat-carta di credito e per ricettazione.

~ PAGA 700 EURO MA IL TELEFONINO NON ARRIVA

Fabriano, 23 maggio. Una 40enne fabrianese acquista on line un cellulare da un pugliese 30enne e versa 700 euro su carta prepagata. Ma passano mesi e il venditore non si fa più trovare. Il cellulare non arriva, quindi l'acquirente si rivolge ai Carabinieri che denunciano l'uomo già noto alle forze dell'ordine per truffa.

~ TRUFFA PER VACANZE

Fabriano, 24 maggio. La Polizia di Stato denuncia due 40enni lombardi per truffa on line dopo che una donna, ad aprile, aveva affittato un appartamento per le ferie a 1.000 euro per due settimane a luglio, vista mare, pagando subito la metà della cifra, cioè 500 euro. La signora eseguiva, ma dubbiosa raccontava il tutto ad un'amica invitandola a telefonare allo stesso numero. L'amica aveva ottenuto l'affitto dello stesso appartamento per due settimane e nello stesso

periodo per 900 euro. La prima donna si rivolgeva alla Polizia di Stato che, oltre a denunciare i due, bloccava i 500 euro.

~ CON LA BICI CONTRO UN'AUTOVETTURA

Sassoferrato, 24 maggio, ore 18. Scontro autovettura- bicicletta e il ciclista 40enne di Sassoferrato, finito a terra, viene soccorso dai sanitari del 118 e ricoverato tramite eliambulanza all'ospedale di Torrette. Le sue condizioni non sono preoccupanti.

~ IN CINQUE MINUTI, 14 CM D'ACQUA

Cerreto d'Esi, 24 maggio, pomeriggio. In pochi minuti una bomba d'acqua allaga scantinati, garage, negozi e strade raggiungendo 14 cm. In varie palazzine va via la corrente elettrica ed interviene la Protezione Civile.

~ PER VENDERE VERSA 1.200 EURO

Fabriano, 24 maggio. Denunciati per truffa in concorso, un marocchino 26enne già noto alle forze dell'ordine e un italiano 50enne residente nel Lazio, i quali, per acquistare un kit di plastica per motocicletta posto in vendita on line da un 20enne fabrianese, avevano indotto il giovane a fare cinque ricariche per un totale di oltre 1.200 euro su due postepay.

A tavola con l'Editrice Il Nuovo Diario Messaggero



Il paziente lavoro di riordino dell'archivio del monastero di Santo Stefano di Imola condotto con metodo dalle religiose ha portato al rinvenimento di alcuni quadernetti e numerose carte sciolte contenenti ricette, databili presumibilmente tra la fine del secolo XVII ed i primi decenni del secolo XX.

Si tratta, con tutta probabilità, di appunti utilizzati dalle monache cuciniere per ammannire cibi, bevande e prodotti non alimentari per le incombenze domestiche della comunità.

I primi e le seconde erano confezionati dalle monache sia per essere consumati in refettorio, ma anche per uso esterno, come omaggio offerto alle autorità civili, religiose e benefattori in occasione di qualche solennità liturgica, per festeggiare vestizioni, professioni, ricorrenze di voti o come gratifica a laici che prestano il loro servizio al monastero.

**Quel che passa
il convento**
pagg. 96



Lugo, primi decenni del Novecento. In casa del canonico Giuseppe Malerbi si raccolgono foglietti sparsi, con un po' di ricette di famiglia.

Ne nasce un piccolo quaderno che ci consente di gettare uno sguardo sulla vita dell'epoca in Romagna: gusti e pratiche alimentari traducono idee, immagini, aspirazioni.

Già quel titolo, *Gastronomia*, apposto al quaderno con un'etichetta gommata, sottintende un certo prestigio assegnato al cibo in quella casa.

In effetti, scorrendo le pagine del libretto, colpisce l'assenza della cucina vera della provincia romagnola, anche quella della festa: niente passatelli o tagliatelle, niente cappelletti o garganelli; fra le carni non mancano il pollo e l'umido di castrato, ma il maiale è assente - senon per una presenza occasionale di ciccioli - e in evidenza sono le carni di bue, manzo, vitello. Non propriamente quelle tipiche della campagna lughese, o del popolo cittadino. Nel quaderno di casa Malerbi, Lugo chiama Parigi. Sono tantissime le ricette che richiamano la cucina francese.

**Gastronomia
(ricette di famiglia)**
pagg. 80



Si tratta di un ricettario che guarda ad una particolare essenzialità degli alimenti, pochi ma buoni - come si suol dire - anche se spesso e volentieri si usavano parecchi succedanei per molti ingredienti quali il sale, lo zucchero, il caffè od altri.

Era una cucina certamente d'emergenza ma sicuramente abbastanza appetibile. Sono state quindi elaborate ricette che potessero rispondere oltreché ad una certa storicità, al buon gusto, alla buona nutrizionalità e soprattutto alla grande economia.

I cusinìr d'è temp d'la gvera - ricette gustose, economiche e facili da fare, è il risultato di un lungo excursus storico-culinario nella Romagna.

Il libro, così suddiviso, contiene diverse ricette curiose

i primi
la pasta
i secondi
la carne
il pesce
le verdure
i dolci...
e per finire
le salse.

**I cusinìr
d'è temp d'la gvera**
pagg. 160

Per informazioni su costi e spedizioni tel. 0542-22178
info@nuovodiario.com

L'inclusione per Ruffini

Intervista all'attore ospite a Fabriano per sensibilizzare l'evento Disconnect Day

di FRANCESCO SOCIONOVO

A distanza di due settimane dall'evento "Disconnect Day", iniziativa con la quale si invitavano i partecipanti a non usare i telefoni per l'intera giornata per incentivare la disintossicazione dall'utilizzo dei social, siamo finalmente riusciti ad intervistare Paolo Ruffini, comico, attore e regista toscano che, durante il periodo del Covid, ha ideato due lungometraggi: il primo, "Ragazzaccio", presentato proprio in occasione del Disconnect Day al Teatro Gentile da Fabriano, due sabati fa; del secondo invece non sapevamo il titolo, ma solo che affrontasse la situazione del Covid dal punto di vista delle famiglie con ragazzi affetti da sindrome di Down, o con malati di Alzheimer. Durante l'intervista abbiamo cercato di avere qualche informazione in più sulla genesi del film "Ragazzaccio" e qualche anticipazione dell'altro lungometraggio, che speriamo di vedere presto.

Nell'apertura dell'intervista il regista ha affermato: "Come detto al Disconnect Day, questa grandissima occasione che abbiamo avuto a Fabriano, 'Ragazzaccio' per me ha significato un momento molto bello, particolare e intenso. Penso che i ragazzi, durante il lockdown abbiano vissuto un piccolo grande trauma".

Il regista ha poi continuato paragonando l'esperienza dei giovani durante il Covid ad alcuni avvenimenti della sua infanzia: "Io dico sempre che alla fine, quando ero io adolescente e i miei genitori mi dicevano di andare in camera mia, io la vivevo come una punizione perché in effetti non potevo uscire. E quindi ho immaginato che il lockdown abbia significato per i giovani una lunga punizione perché non si poteva uscire. Ovviamente è stato duro per tutti, un così prolungato periodo di 'reclusione', però il concetto è che 3 mesi di vita all'interno di una vita di un adolescente sono

mesi importanti, non sono come tre mesi vissuti a quaranta, cinquanta, sessant'anni; sono mesi di esperienze, di amicizie, di scoperte, e credo che il mondo adulto abbia un po' sottovalutato questa situazione. E quindi 'Ragazzaccio' voleva essere quasi come 'una carezza' per tutti questi ragazzi che si sono sentiti un po' fragili, insicuri e soli. Io penso che il fatto che il lockdown ha significato qualcosa di difficile sia ben evidente". Paolo Ruffini sostiene che anche l'idea dell'isolamento ha interessato talmente tanto il mondo adolescenziale che i ragazzi ne risentono gli strascichi ancora oggi. Infatti, si è soffermato molto sul fatto che il senso di colpa che ha pesato

sui ragazzi, legato al rischio di prendersi una malattia che per loro in generale non avrebbe rappresentato grande pericolo ma li avrebbe resi veicolo di contagio per gli altri familiari, mettendo a repentaglio le loro vite, era una responsabilità che non si meritavano.

Successivamente il regista è passato a parlare dell'altro lungometraggio, ovvero "Perdutamente", una testimonianza di 15 storie d'amore attraverso l'Alzheimer, aprendo un'interessante parentesi riguardo questa malattia. Egli sostiene: "L'Alzheimer è una malattia che colpisce neurologicamente le persone al cervello, ma non intacca la nostra parte d'amore, forse, ma perché l'amore risiede altrove. È una malattia che ti fa dire 'io non so chi sono, né chi sei, ma ti amo!'". È una malattia lirica per certi aspetti che ho cercato di affrontare con delicatezza insieme a Ivana di Biase in 'Perdutamente'".

In ultimo per concludere l'intervista, visto il grande impegno che Paolo Ruffini dedica al tema dell'inclusione, soprattutto per quanto riguarda i ragazzi affetti da sindrome di Down, con i quali ha anche ideato alcuni spettacoli teatrali, abbiamo pensato di chiedergli qualcosa su tale progetto: "Per quanto riguarda 'Up and Down', collaboro con la compagnia Major Von Frinzius, con la quale speriamo di ritornare nelle Marche con un nuovo spettacolo il prossimo anno". L'attore e regista toscano ci ha anche svelato di avere in ballo anche altre iniziative di natura sociale tra cui un documentario sulla salute sociale e sulle strutture adibite e dedicate all'accoglienza di persone con disturbi psichiatrici.



L'attore Ruffini nel suo incontro fabrianese del 6 maggio scorso

Avulss Fabriano

LE ASSOCIAZIONI DELLA CONSULTA

Ogni settimana offriamo uno spazio alle varie realtà che fanno parte della Consulta socio-assistenziale umanitaria del nostro Comune

L'Avulss (associazione per un volontariato nelle unità locali socio-sanitarie) è un'associazione voluta da don Giacomo Luzetti, sacerdote di Corinaldo, a seguito della legge quadro 833 del 23 dicembre 1978 di istituzione del Servizio Sanitario Nazionale, ha assunto veste giuridica a Milano il 3 ottobre 1979. I volontari aderenti offrono servizi assistenziali diretti nell'intento di incontrare e aiutare efficacemente l'uomo in situazione di difficoltà e di sofferenza.

Essi assolvono compiti di animazione, di promozione, di sensibilizzazione, di educazione sanitaria e di impegno sociopolitico soprattutto a livello di consultazione e di partecipazione.

A Fabriano nel 1988 con lo stimolo e la guida di don Silvano Lametti si è dato vita ad un corso di formazione, poi ad un nucleo che si è posto subito a fianco delle persone sole, anziane, bisognose di ascolto attento e partecipe, di una parola di conforto. Il 19 febbraio 2005 il nucleo si trasforma in associazione, con l'approvazione dello Statuto da parte dell'Assemblea Costitutiva. Nel 2019 lo Statuto viene modificato per l'adeguamento alla Legge 117/2017 sul Terzo Settore e prende il nome di Associazione Avulss Fabriano ODV.

Fino all'inizio della pandemia i volontari organizzati in gruppo operavano in diversi settori:

- all'Ospedale, nel reparto Medicina, offrendo un sostegno morale e materiale ai malati, attività disciplinata da un regolamento concordato tra l'associazione e l'Azienda sanitaria.
- presso il Centro

Sollievo del Reparto Salute Mentale attivandosi nell'animazione;

- alla Casa di Riposo e Casa Albergo cercando di alleviare la solitudine degli anziani con disponibilità all'ascolto, con l'attenzione e una parola amica;

- a domicilio oltre alla compagnia, prestandosi nelle piccole incombenze quali la spesa, la ricetta e la vista medica;

- quotidianamente provvedendo alla consegna di pasti caldi prelevati dalla Casa Albergo per permettere agli anziani soli di rimanere il più a lungo possibile nelle loro abitazioni;

- nella sede, offrendo compagnia telefonica tramite il servizio denominato "Linea d'Argento" e attivandosi nell'attività di segreteria e coordinamento.

Durante la pandemia l'associazione ha sospeso tutti i servizi di prossimità attivandosi solo nella compagnia telefonica. Attualmente ha riattivato i servizi presso le strutture per anziani, presso il Centro Sollievo e da gennaio ha organizzato un centro di aggregazione per anziani presso



la parrocchia della Sacra Famiglia.

Oggi opera con 62 volontari ed un nuovo Consiglio direttivo composto dalla presidente Roberta Pellicciari, dalla vice presidente Sandra Rosignoli, dalla responsabile culturale Rossella Palanga, dall'amministratore Tommaso Lucertini e dalla segretaria Vanda Marini, mentre i volontari sono organizzati in sei gruppi di settore (strutture, compagnia telefonica, centro di aggregazione, centro sollievo, animazione, servizi vari) con altrettanti coordinatori.

L'Avulss di Fabriano ha esperienze nella gestione e nel coordinamento di progetti di rete e dispone di volontari formati e con esperienze specifiche.

Anche la relazione con i partner territoriali, sia del Terzo Settore che i servizi pubblici, è fortemente strutturata.

L'Avulss attiva progetti di rete perché la sua missione e le sue esperienze si concentrano su azioni finalizzate a sensibilizzare, promuovere, educare e formare alla cultura della salute e della qualità della vita, sullo svolgere

un servizio di relazione umana e di ascolto, quant'altro emerge come bisogno sociosanitario nel territorio, e sul promuovere lo scambio tra generazioni.

I progetti

1- Progetto animazione presso la Rsa Santa Caterina e della Casa di Riposo San Biagio. I volontari si impegnano ogni tre mesi a festeggiare i compleanni degli ospiti, con l'ausilio del Gruppo Animazione, con la musica, con dolci, addobbi e con piccoli doni fatti dai volontari e dagli ospiti

stessi. Tali momenti rallegrano la quotidianità e li stimolano a stare insieme fra loro, con i volontari e i familiari.

2- Progetto intergenerazionale fra anziani e ragazzi delle Scuole Medie e Superiori.

Con tale progetto l'Avulss si è proposta di sensibilizzare il mondo dei giovani alla solidarietà, alla conoscenza delle diverse solitudini e soprattutto di innescare forme sinergiche tra due mondi lontani ma vicini tra loro con il sorriso, con il gioco coinvolgendo in un discorso di rete tra le associazioni locali e le strutture pubbliche territoriali e il mondo della scuola. Il progetto ha riscosso notevole successo, numerosi sono stati gli anziani presenti, i ragazzi e i volontari nella giornata "Un ponte tra le età".

3- Recentemente si è concluso il progetto "RE.SOL - Rete Solidale", con il sostegno della Regione Marche, realizzando azioni di informazione, prevenzione, socializzazione e sostegno per potenziare, rafforzare e restituire la fiducia, i sogni, alla collettività grazie all'esperienza, alla sensibilità dei volontari e allo spirito di resistenza e di adattamento di ogni essere umano. Oltre ad esserne capofila e quindi ad aver curato tutti gli aspetti del coordinamento, moni-

toraggio e rendicontazione, Avulss Fabriano ha gestito la compagnia telefonica (le persone sono state contattate una volta alla settimana e più volte secondo le richieste o necessità del momento; sono state raggiunte altre persone bisognose di ascolto e compagnia) ed organizzato su piattaforma on line quattro incontri per la formazione di 20 volontari sull'ascolto, comunicazione e la relazione di aiuto; infine ha organizzato con il proprio gruppo animazione due incontri di socializzazione, tenendo conto di tutti i limiti imposti dal periodo di pandemia.

4- L'Avulss è un componente della Rete Janus, progettualità che vede l'Unione Montana Esino-Frasassi come capofila ed è sostenuta dalla Fondazione Cariverona finalizzata a sperimentare un modello di infrastrutturazione del sistema locale dei servizi fondato sulla prossimità e sulla valorizzazione / costruzione di reti, formali ed informali, a vantaggio della popolazione residente, con particolare attenzione ai problemi delle famiglie multirischio ed in condizioni di marginalità. In questo ambito Avulss Fabriano gestisce lo sportello di ascolto telefonico e la relativa formazione dei volontari.

5- Attualmente l'Avulss sta portando avanti il progetto di un centro di aggregazione "Insieme Sempre Attivi", progetto di rete per stimolare nelle persone sole il desiderio di stare insieme, di rafforzare i legami di comunità che hanno un ruolo fondamentale nell'invecchiamento attivo contribuendo al miglioramento della qualità della vita. Il bacino di utenza molto ampio è aperto agli anziani già seguiti dai volontari Avulss e ai numerosi anziani del territorio. Si offrono risposte concrete di integrazione e di relazione tra anziani e ragazzi dell'Oratorio e del Centro Sollievo. L'associazione Avulss infine è membro della Consulta umanitaria sociosanitaria del Comune di Fabriano, Consulta Diocesana e Consulta della Pastorale della salute. Il nostro motto è: "Lavorare insieme per servire meglio".



Uilcom Marche, eletto il segretario Monti

Dipendente del Gruppo Fedrigoni, alla guida della categoria regionale

Valerio Monti è il nuovo segretario regionale delle Marche della Uilcom Uil.

Trentacinque anni, dipendente del gruppo Fedrigoni, nonostante la giovane età, Valerio Monti ha percorso in questi anni tutti i gradini che lo hanno portato oggi alla guida della categoria regionale. Eletto Rsu per due mandati consecutivi, nell'ultima tornata è risultato il candidato più votato dai lavoratori, trascinandolo la Uilcom alla ennesima maggioranza nella rappresentanza sindacale all'interno del gruppo Fedrigoni a Fabriano e Rocchetta. È attualmente delegato Rls, eletto anche qui da due mandati, e i temi della sicurezza sono stati sempre al centro del suo operato. Lo scorso anno è stato nominato segretario territoriale a Fabriano della Uilcom, incarico che dovrà lasciare per ricoprire questo nuovo incarico di segretario regionale. La sua nomina è arrivata al termine del Congresso regionale straordinario delle Marche che si è svolto sabato 27 maggio all'Hotel Touring di Falconara. "Provo una certa emozione mentre ci accingiamo ad affrontare questa bella avventura. Una esperienza unica ed im-

gnativa - ha evidenziato Valerio Monti nel suo intervento a conclusione del Congresso -, da vivere con la consapevolezza di poter compiere il nostro dovere con il massimo dell'impegno. Parlerò al plurale perché quello che mi vede in prima persona impegnato è frutto di un lavoro di gruppo e la nostra forza è proprio nel nostro modo di operare che avrà compimento se sapremo fare tutti quanti parte di questo gruppo". Nel suo intervento il neo segretario ha affrontato tutti i temi caldi del momento dalle Telecomunicazioni, ai problemi delle aziende del settore Carta, al tema delle orchestre Sinfoniche con l'Orchestra Sinfonica delle Marche oltre a tutti gli altri del settore dalla Cultura, al Teatro, alla Musica, allo Sport ed al Tempo Libero. Al congresso erano presenti il Segretario Generale della Uilcom Uil, Salvo Ugliarolo, che è stato il commissario straordinario delle Marche in questo anno, il quale nel ribadire la fiducia al nuovo gruppo dirigente delle Marche è intervenuto su tutti i temi di attualità. "Con oggi ha evidenziato Ugliarolo - parte una nuova stagione per la Uilcom Marche. Abbiamo bisogno di rilanciare l'azione politica della nostra



Valerio Monti (al centro) e la nuova segreteria con il segretario nazionale Uilcom, Salvo Ugliarolo e la segretaria regionale Uil Claudia Mazzucchelli

organizzazione su tutto il territorio delle Marche. Sono tante le sfide a cui è chiamata la nostra organizzazione. La nuova segreteria sarà all'altezza delle sfide che abbiamo davanti". Presente anche la segretaria generale della Uil Marche Claudia Mazzucchelli, che in questi mesi di commissariamento della categoria ha avuto una presenza importante al processo che ha portato alla nomina di Monti. "Il congresso di oggi porta alla elezione di un gruppo dirigente che in questi mesi con serietà e passione ha saputo andare oltre i personalismi lavorando insieme

per rappresentare al meglio le istanze dei lavoratori che rappresenta - ha commentato la segretaria generale - Giornate di confronto e approfondimento come questa ci rendono ancora più convinti che il sistema Uil: categorie, confederazione e servizi sia in grado di interpretare al meglio quell'attenzione alla persona che caratterizza la nostra azione politica sindacale". Il congresso regionale della Uilcom delle Marche ha nominato il nuovo Consiglio regionale della Uilcom, e su proposta del segretario la nomina della nuova segreteria e del nuovo esecutivo

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ ESTETISTA - FABRIANO

Inkvidia atelier di estetica e tatuaggi cerca estetista. Requisiti richiesti: esperienza con l'estetica di base (manicure, pedicure, epilazione, smalto semipermanente); voglia di lavoro, mettersi in gioco, imparare cose nuove e crescere professionalmente. Possibilità di assunzione a tempo indeterminato. Per informazioni e candidature: Whatsapp al numero 3280534889 oppure inviare una mail all'indirizzo inkvidiabeauty@gmail.com.

~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: MECCANICO - FABRIANO

Officina di Fabriano ricerca un meccanico. Per candidarsi inviare il cv all'indirizzo centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it, specificando il codice dell'offerta: 4191/1.

~ COLLABORATORE/COLLABORATRICE ALLA SEGRETERIA ORGANIZZATIVA - JESI

Teatro Giovani Teatro Pirata-Impresa Sociale cerca un addetto da inserire nel suo organico come collaboratore/collaboratrice alla segreteria organizzativa con le seguenti mansioni: supporto nella programmazione e organizzazione di attività e stagioni teatrali, promozione on-line e tradizionale ad essi relativa, supporto all'ufficio amministrativo, gestione ed utilizzo di piattaforme digitali. Requisiti richiesti: diploma di istruzione superiore / laurea; attitudine e capacità di lavoro in team; buone competenze relazionali/utilizzative applicative di base (Pacchetto Office) e sistema operativo IOS; patente B e automunito; disponibilità a trasferire presso teatri della Regione Marche; buona conoscenza della lingua inglese; disponibilità da settembre 2023. Il ruolo prevede occupazione a tempo determinato per un totale di 33 ore settimanali, con i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30; il martedì, mercoledì e venerdì dalle 14.30 alle 17.30. Più eventuali festivi e serali in base alla programmazione delle attività. Durata: 6 / 9 mesi per sostituzione maternità. Sede di lavoro: Jesi. Per candidarsi: inviare curriculum vitae firmato d eventuale ulteriore documentazione attestante le esperienze avute nei suddetti ambiti, entro e non oltre il 10 giugno, alla mail: organizzazione@atgtp.it.

~ OFFERTA DEL CPI DI TOLENTINO: GROUP LEADER - ITALIA

Azienda settore turismo cerca un group leader preferibile esperienza nel ruolo e con ottima conoscenza della lingua inglese. Sede di lavoro: territorio nazionale. Per candidarsi inviare il curriculum all'indirizzo centroimpiegotolentino.ido@regione.marche.it, inserendo il codice di riferimento: 487021.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig, la pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovaniabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

regionale. La segreteria sarà composta da Federica Domenella, Lucia Santarelli, Marco Misci, Giancarlo Argentati, tesoriere, Enrico Cimarra. Si è trattato di un congresso che ha gettato le

basi di un percorso di crescita importante nelle Marche della Uilcom e che vedrà impegnata la stessa con i suoi nuovi dirigenti in prima fila a costruire percorsi di tutela ai lavoratori del settore.

Soffre l'elettrodomestico. Ed è una sofferenza che rischia di aggravare ulteriormente una situazione già molto delicata nel Fabrianese, il cui distretto industriale è fortemente caratterizzato da questo settore. I riflettori, al riguardo, sono puntati in primis su Whirlpool, soprattutto in riferimento all'accordo che la multinazionale statunitense ha siglato quattro mesi fa con Arçelik per la creazione (entro l'anno e previo parere positivo dell'Antitrust) di una nuova realtà industriale europea di grandi elettrodomestici da 6 miliardi di euro di fatturato, con i turchi in posizione preminente grazie al 75% delle quote. Fim, Fiom e Uilm, che già prima dell'intesa tra le due aziende aveva chiesto ripetutamente al ministero delle Imprese e del Made in Italy di organizzare un tavolo istituzionale sulla vertenza e, più in generale, sul fondamentale comparto dell'elettrodomestico, ribadiscono la necessità di un incontro, anche adesso che il Governo si è detto pronto sia a sostenere l'accordo raggiunto tra i due colossi sia a impegnarsi nella salvaguardia della produzione e dell'occupazione dei siti italiani, ivi incluso quello di Fabriano, che conta circa 1.100 dipendenti tra lo stabilimento di Melano e gli uffici centrali di via Aristide Merloni. Stiamo parlando, ovviamente, del decreto approvato giusto un mese fa dal Consiglio dei ministri, grazie al quale l'Esecutivo potrà esercitare i poteri speciali (Golden Power) in materia di asset

Vicenda Whirlpool: i sindacati incalzano



strategici proprio in merito all'operazione di fusione di Whirlpool e Arçelik. Il fatto è che i sindacati vogliono vederci chiaro e comprendere le implicazioni di quanto sta accadendo. «E' necessario capire cosa si vuole mettere in campo - sottolinea Pierpaolo Pullini (Fiom) - e cosa c'è dentro il Golden Power. Vorremmo essere convocati dal Governo, perché intendiamo

dare il nostro contributo finalizzato a rendere sostenibile la produzione dell'elettrodomestico in Italia. Quella che stiamo vivendo è una crisi senza precedenti. La ripresa non è imminente, come si pensava fino a qualche tempo fa; nella migliore delle ipotesi, è rimandata a dopo l'estate, se non al 2024. E' d'obbligo, dunque, attrezzarci per agganciarla, quando sarà il momento». Che non sia una fase positiva per Whirlpool lo dimostra il ricorso sempre più frequente alla cassa integrazione. Al mega impianto di Melano (unico produttore di piani cottura a gas, elettrici e a induzione della multinazionale americana per l'area Emea, ossia Europa, Medio Oriente e Africa), ad esempio, la produzione è ferma dal 23 maggio e riprenderà il 5 giugno. Qualche preoccupazione, nell'ambito dell'elettrodomestico, la suscita pure Electrolux, sebbene all'impianto di Cerreto d'Esi (la ex Best) si ricorra agli ammortizzatori sociali un po' meno che in altri siti della penisola, visto che nello stabilimento cerretese la multinazionale svedese produce cappe per il proprio fabbisogno. Di recente, semmai, hanno destato una certa apprensione alcune indiscrezioni relative a un'ipotetica trattativa in corso con la multinazionale cinese Midea, tanto è vero che le parti sociali hanno già chiesto al Governo di portare pure questa vicenda ad un tavolo istituzionale.

Aminto Camilli

667 i nuclei familiari aiutati con... Fo.R.Z.A.

E' tempo di bilanci per il progetto Fo.R.Z.A. Sono 667 i nuclei familiari a cui sono stati erogati i fondi per il ristoro delle zone alluvionate dopo i drammatici eventi che hanno colpito le Marche nel settembre dello scorso anno. L'individuazione è avvenuta dopo una precisa mappatura delle famiglie danneggiate direttamente all'interno della propria abitazione collocata al piano terra in cui fossero domiciliate e/o residenti nella notte tra il 15/16 settembre. Velocità nell'erogazione dei contributi, attenzione ai bisogni reali e trasparenza nella rendicontazione sono state le

caratteristiche distintive di questo progetto. L'81,2% dell'intero intervento pari 1.219.000 euro è stato erogato entro l'8 dicembre 2022, in meno di un mese dall'avvio del progetto. La parte restante pari al 18,8% è stata bonificata nei primi mesi del 2023, a causa di successive verifiche e approfondimenti sulle situazioni dichiarate dai nuclei familiari. Ricordiamo che il progetto Fo.R.Z.A. "Fondazioni per il Ristoro delle Zone Alluvionate" è stato voluto da Acri, l'Associazione delle Casse di Risparmio e delle Fondazioni di origine bancaria, che a fine settembre 2022 ha deciso di devolvere 1,5 milioni di euro in favore delle famiglie colpite dall'alluvione nel territorio marchigiano. Il progetto è stato elaborato e supervisionato da un Comitato Operativo che, nominato dalla Consulta delle Fondazioni e Casse di Risparmio Marchigiane, è costituito dalle 4 Fondazioni - Carifac, Carifano, CariJesi e Pesaro - che hanno operato nei territori colpiti dall'alluvione

(Fabriano, Fano, Jesi e Pesaro), ed è stato coordinato da Fondazione Carifac. Il Comitato Operativo ha individuato, sulla base dell'esperienza maturata nel 2014, Fondazione Caritas Senigallia quale soggetto realizzatore del progetto FoRZA in coordinamento con le Caritas delle Diocesi i cui Comuni rientrano nell'area nord della regione Marche (Caritas di Fabriano-Matelica, Caritas di Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola e la Caritas di Gubbio). I beneficiari sono distribuiti nei comuni di: Barbara, Cagli, Cantiano, Cerreto d'Esi, Corinaldo, Fabriano, Frontone, Ostra, Ostra Vetere, Pergola, Sassoferrato, Senigallia, Serra De Conti, Serra Sant'Abbondio e Trecastelli. Il ruolo della Fondazione Caritas Senigallia è stato fondamentale per il coordinamento, l'assistenza e la cura della popolazione colpita dal drammatico evento non solo nella fase dell'emergenza ma anche successivamente.

CULTURA

Margherita Sarfatti, il duce e il "Novecento"

di GIAMPIERO DONNINI

Filippo Tommaso Marinetti, nel 1919, aspirava alla carica di responsabile ufficiale della cultura italiana. Egli si sentiva predestinato a quel ruolo non solo perché era stato in galera con Mussolini ma anche per il proprio impegno in guerra e a favore del fascismo. Una volta superata la guerra e la rivoluzione, Marinetti voleva tornare a dedicarsi all'arte da una posizione preminente. Tuttavia, di quelli che erano stati suoi seguaci anteguerra ne erano rimasti ben pochi. Giacomo Balla era già arrivato alla rottura con lui ed elaborava temi futuristi in via autonoma. Luigi Russolo era passato alla pittura figurativa. Gino Severini viveva ormai a Parigi, mentre Ardengo Soffici era stato futurista solo per breve tempo. Carrà, invece, si era dato alla Metafisica dopo aver conosciuto De Chirico a Ferrara. La perdita più grave era stata tuttavia la morte dei due protagonisti del Futurismo, Boccioni e Sant'Elia, caduti in guerra sul Carso. Con loro si chiudevano gli "anni eroici" del Futurismo ed iniziava la seconda fase, la sua epoca d'oro era ormai tramontata. Per ironia della sorte, la guerra che i futuristi avevano celebrato come il loro futuro, era stata la loro fine.

Dopo la guerra, era mutato anche il rapporto tra arte e politica. Nella stessa Parigi, da decenni centro delle più disparate avanguardie, la guerra aveva scavato un solco profondo tra il presente e le idee di ieri, di cui faceva parte anche il Cubismo. Alle iperboli creative dell'anteguerra seguiva adesso una organizzazione più chiara e razionale delle idee. Il caos e l'individualismo fecero posto all'ordine e al controllo. Picasso si ispirava a Ingres e praticava un "pluralismo di stili" che ebbe largo seguito. Apollinaire dichiarava di voler poetare in modo classico e Braque amava l'arte che controllava l'emozione. Nel 1921 Severini pubblicava un libro, "Du cubisme au classicisme" che sarebbe diventato il Vangelo della avanguardia parigina del dopoguerra. In quell'opera esortava quelli della propria generazione ad abbandonare il disordine estetico e tecnico, e di seguirlo nei campi ordinati del classicismo.

Era il momento di Margherita

Sarfatti. Nel corso del XX secolo nessun'altra donna assunse nell'arte italiana una posizione importante come la sua. Nel 1919 Mussolini le offrì la redazione artistica del quotidiano "Il Popolo d'Italia". Oltre che coi propri articoli, Margherita si creò una propria sfera di influenza grazie anche alle sue alte frequentazioni. Il favore di cui godeva il nuovo realismo e il ritorno al classicismo offrivano agli italiani l'occasione di riprendersi il primato nell'arte e nella cultura.

Nel marzo 1919 a Milano fu allestita la "Grande Esposizione Nazionale Futurista", cui contribuì anche la Sarfatti con quattro opere di sua proprietà, due di Funi e due di Sironi. Nel recensire la mostra, la Sarfatti sorprese i propri lettori affermando che gran parte dei dipinti esposti non rappresentavano una dichiarazione in favore del futurismo bensì un allontanamento dallo stesso. E profetizzò una nuova era del classicismo, trovandosi in piena sintonia con Parigi. Una sera di ottobre, poco prima della Marcia su Roma, nella Galleria Pesaro, a Milano, si incontrarono sette artisti per fondare un nuovo gruppo: Bucci, Funi, Malerba, Marussig, Oppi, Dudreville e

Sironi. C'erano anche la Sarfatti e il gallerista Lino Pesaro. Funi e Sironi avevano un passato futurista, mentre Bucci e Marussig conoscevano bene la pittura francese.

Compito della Sarfatti era quello di portare il gruppo al successo, procedendo su due binari: appoggiava Mussolini nella scalata dei fascisti al potere e, al tempo stesso, partecipava alla formazione di un gruppo di artisti che, dopo il successo del colpo di Stato, avrebbe potuto presentare come arte fascista. Al gruppo fu dato il nome di "Novecento". Il "ritorno all'ordine" e all'antica grandezza propugnati dal fascismo

era anche la nuova massima della Sarfatti nell'arte.

Il 26 marzo 1923 presentò i "propri" artisti alla Galleria Pesaro col semplice titolo "Sette pittori del Novecento". All'inaugurazione aveva preso parte anche il Duce. Sironi, fascista convinto, ne era entusiasta, così come Funi. Bucci e Dudreville erano invece inorriditi e accusarono la propria mentore di volerli strumentalizzare per i suoi fini politici. Alla fine ci si accordò sul fatto che i due non sarebbero stati presenti all'inaugurazione. L'obiettivo della Sarfatti era quello di conciliare l'arte italiana contemporanea con la storia del Paese. Voleva far rivivere la tradizione estetica del Rinascimento ed esortava gli artisti italiani a riflettere sulle proprie radici culturali.

In Mario Sironi la Sarfatti trovò l'incarnazione dell'artista-soldato da lei tanto mitizzato, un artista che rappresentava anche il punto di collegamento tra l'avanguardia futurista e la rivoluzione fascista. Sironi aveva studiato ingegneria e, influenzato da Balla e Boccioni, si era dato alla pittura. Dopo la guerra, affascinato dalla città moderna, si stabilì a Milano, dove aveva iniziato a dipingere i suoi paesaggi urbani. In essi è raffigurata la periferia deserta, allucinante, irta ciminiere fumanti e di casermoni bucati dalle finestre, e tram e camion e stabilimenti industriali. Il suo è un mondo ostile all'uomo, dove la natura è del tutto assente e l'uomo risulta prigioniero dello squallore da lui stesso creato. E dalle sue vedute sono del tutto assenti anche la vitalità e il dinamismo urbani che tanto avevano esaltato i futuristi. In Sironi la Sarfatti aveva trovato un artista con la cui arte e le cui convenzioni politiche si trovava in piena sintonia.

Nel 1924 Margherita fece in modo che i suoi artisti fossero invitati alla Biennale di Venezia, dove percepì la consapevolezza e l'importanza della propria azione. La nascita de "Il Novecento", successiva a quella del Partito Nazionale Fascista e alla prima legittimazione elettorale dei fascisti, di poco precedente alla marcia su Roma, non è che il punto di approdo di un processo in essere che la Sarfatti aveva già delineato sin dai suoi scritti del 1919. Creato e guidato da lei nel 1922, il gruppo nacque con l'obiettivo di mettere a punto uno stile classico per l'Italia nuova. La convinzione di poter acquistare una funzione nazionale

era già implicita nelle intenzioni della Sarfatti, come nelle speranze dei pittori che l'affiancavano. Il movimento avrebbe dovuto rappresentare l'avanguardia italiana dell'arte e dunque della nuova stagione artistica nazionale. Esso avrebbe dovuto restituire all'Italia, divenuta Stato nuovo, anche un ruolo di leader nel campo dell'arte. Recuperato tale ruolo, al "Novecento" sarebbe toccata la funzione di fondare la nazione su basi culturali dove la modernità potesse convivere con la tradizione classica. L'esperimento non durò molto, perché già nel 1924, per dissidi del gruppo, i sette artisti si separarono. In ogni caso la breve vita del "Novecento" rappresentò il personale tentativo della Sarfatti per contribuire alla legittimazione politica e culturale della nazione fascista, una necessità da lei percepita in anticipo sui tempi. L'arte da lei teorizzata doveva essere in grado di corrispondere all'epoca attuale: uno stile fatto di rigore e di plasticità, fondato sui classici, così come memore dell'antica e pur nuova era, la cui grandiosità (monumentalità percepibile al massimo nell'architettura, vista come madre della classicità moderna) e la cui solidità si trovavano evocate, secondo la Sarfatti, proprio nello stile novecentista.

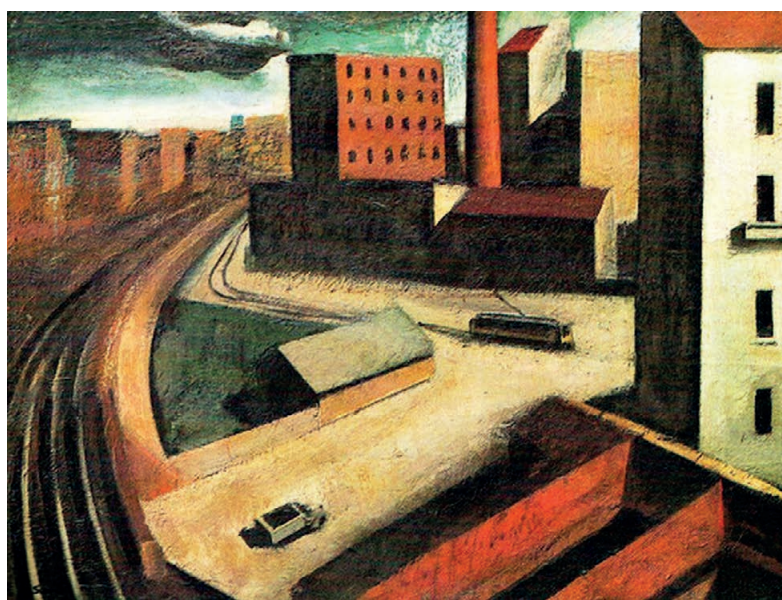
Il doppio ruolo di critico d'arte e di organizzatrice di un movimento artistico le fu però nocivo, perché il suo smodato presentismo la fece oggetto, fin dal 1926, delle critiche di un mondo politico e artistico che già non tollerava più intrusioni. Emergessero gli Starace e i Farinacci che imponevano al regime tutta la retorica "imperiale" che Margherita e altri avevano cercato di combattere. Ne fece le spese anche la qualità dei suoi articoli sul "Popolo d'Italia", che da allora finirono per appannarsi, limitandosi a divenire perorazioni in favore del suo gruppo o echi dei suoi successi. E così, il movimento che l'aveva trasformata in personaggio di potere l'avrebbe trascinato con sé anche nel declino.

Nonostante la conversione al cattolicesimo, l'ebrea Margherita Sarfatti cominciò ad essere bersaglio, soprattutto nella stampa controllata da Farinacci, di punzecchiature antisemite. Alla fine del 1938 lasciò l'Italia per l'Argentina, rientrandovi alla fine della guerra, nel 1947, per continuare a occuparsi d'arte fino alla fine dei suoi giorni, nel 1961.

Giampiero Donnini



Margherita Sarfatti



Mario Sironi, Periferia (1922)

Ogni settimana una curiosità ritrovata nel nostro archivio

Consegna delle bandiere scolastiche a Marischio

L'Azione, 2 giugno 1923

Una nuova solenne festa venne inaugurata nel maggio del 1923: la consegna e benedizione della bandiere scolastiche, iniziativa cara alle nascenti autorità fasciste dell'epoca, nell'ottica di trasmettere ai giovinetti un sentimento di "appartenenza" e di "patria". Le cerimonie avvennero sia in città sia nel territorio durante di tutto il mese. Su "L'Azione" dell'epoca, abbiamo

il resoconto della consegna avvenuta a Marischio domenica 20 maggio 1923, relativa alle quattro scuole elementari che c'erano allora in quella zona: Marischio stessa, Melano, Trigo e Varano. Alle ore nove tutti gli alunni delle quattro scuole furono schierati in bell'ordine nella piazza di Marischio, davanti alla lapide dei Caduti della Prima Guerra Mondiale, dove per l'occasione venne posizionata una ricca corona di fiori, mentre su ogni finestra sventolava il tricolore. Giunsero, accolti festosamente, un drappello della Milizia Nazionale e le autorità. Dopo la benedizione delle bandiere, parlò il Regio Commissario del Comune di Fabriano, cavalier Morelli (insediatosi dopo le dimissioni della Giunta democratica guidata dall'avvocato Tersilio Fida) e il Direttore scolastico Guidobaldo Paolini che ricordò «le tradizioni gloriose del tricolore e l'alto significato

patriottico della cerimonia». Dopodiché gli alunni intonarono «con sentimento e grazia» inni patriottici, quindi la Cooperativa di Marischio, sotto l'impulso dei consiglieri Luigi Cocco e Costantino Carnevali, offrì un rinfresco agli intervenuti e alle insegnanti. L'articolo si concludeva con questo commento: «Al Regio Commissario e alle autorità tutte, che onorarono e resero più significativa la cerimonia con la loro presenza, vada l'espressione della nostra sincera gratitudine. Alle insegnanti che tanta premura mostrarono nel preparare le scolaresche, porgiamo i sentimenti della più viva ammirazione e riconoscenza».

100
anni fa...
oggi

Ferruccio Cocco

PRO- SPET TIVA

PERIODICO DI ARTE E CULTURA

a cura di Alessandro Moscè

SOMMARIO

**ANTEPRIMA:
EPIDEMIA SOLITUDINE**

**CLESSIDRA:
MARIO GIACOMELLI,
IMMAGINE CHE RESPIRA**

**ZIG ZAG:
IL TEMPO DELLA CONFIDENZA
DI LUCA DONINELLI**

**MONDO ARTE:
IL SAN GIROLAMO
DI SALVATOR ROSA**

**GRILLO PARLANTE:
FUMETTI TURCHI**

**ARCHIVIO:
AGENDA DI LIBRI E DI MOSTRE**

LA SOLITUDINE E' UN'EPIDEMIA



Il problema sanitario rilevato da uno studio negli Stati Uniti

ANTEPRIMA

di Alessandro Moscè

Scriveva la poetessa Alda Merini che "ci sono momenti di solitudine che cadono all'improvviso come una maledizione, nel bel mezzo di una giornata. Sono i momenti in cui l'anima non vibra più". Negli Stati Uniti la solitudine è considerata un problema sanitario e ha sollevato l'interesse della politica, non solo dei sociologi e dei mass media. In un'apposita relazione è stato detto che circa la metà degli americani adulti va incontro a questa condizione. Negli ultimi sessant'anni i nuclei familiari composti

da una persona sono quasi raddoppiati e il Covid ha amplificato un sentimento comune. La solitudine è un'epidemia pubblica nell'abisso esistenziale che colpisce proprio come qualunque altra malattia. La presa d'atto (di coscienza, verrebbe da dire) pone sul piatto della bilancia alcune conseguenze. L'uomo non può considerarsi un soggetto capace sempre di autodeterminarsi. La sfera degli affetti e della vita relazionale è un caposaldo al quale non si può rinunciare: andrebbe rivendicata come il diritto al lavoro per dare

dignità alla persona. D'altro canto la solitudine è intensificata da un meccanismo indotto in una società sempre più competitiva e arrogante, seppure la crisi economica e occupazionale abbia creato una categoria omogenea di nuove povertà che fanno capo alle generazioni nate per lo più nel nuovo secolo. E' cambiato il modo di comunicare, che attraverso i social si fa impersonale, asettico, ma imperante. Si parlando muti e capita che l'interlocutore sia un perfetto sconosciuto, tanto che nascono amori virtuali, fittizi, immaginari. La solitudine è un problema del corpo, non solo della mente e dell'anima. Costringe a vivere in uno

spazio ristretto, in una bolla di simulazione, nell'eventualità, spesso nell'irrealtà. Tutto si fa transitorio, privo di basi solide. L'appello lanciato negli Stati Uniti, però, non comporterà lo stanziamento di finanziamenti per far fronte all'emergenza. Eppure di solitudine si muore, come di fumo. Il rischio aumenta del 30% per la risposta sul piano fisiologico e immunitario: si è esposti ad un rischio maggiore di sviluppare infezioni e condizioni patologiche. L'emotività fiacca, logora, senza che ci si renda conto del male insinuato subdolamente nell'individuo di ogni età, maschio o femmina. Viene da chiedersi come misurare il dolore, come

soppesarlo. Come distinguere la malinconia dalla solitudine, il male latente, depressivo, da una situazione reattiva, provvisoria? Il rischio è di non riuscire più a decifrare il proprio vissuto, di non soppesare chi siamo nell'incapacità di manifestarsi faccia a faccia. La solitudine induce a non dominare il tempo, a non programmarlo, a non avere obiettivi. E' una sorta di resa, di inerzia senza scadenza. Cadono anche gli ultimi avamposti di stretta vicinanza, se si considera il rancore che serpeggiano nelle famiglie, così come lo scadimento di vari settori pubblici e privati, tra i quali la scuola. La stessa folla è sola nel gran chiasso, nelle

grida, nel tentativo di sopraffare la voce degli altri. Il termine fratellanza è uscito dal vocabolario, sconosciuto nella conquista dell'immagine, da ogni impressione fantomatica, dal rapporto con i fatti della vita esterna. La solitudine proviene da un mondo di incubi e di silenzi, dove niente è interpretato e rielaborato, ma tutto viene patito alla radice da una fatalità crudele. Come sconfiggere questa epidemia che agisce indisturbata? Come dare conforto all'altro? Come imparare l'amore e curare i sentimenti? Come tornare solidali, senza fingere, in un'epoca dove le identificazioni collettive non esistono più?

CLESSIDRA

di Alessandro Moscè

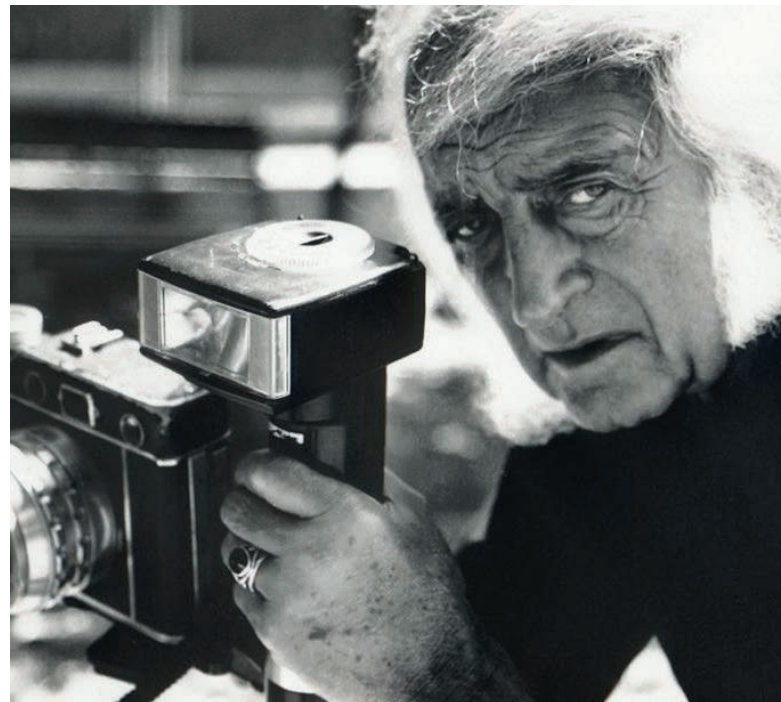
MARIO GIACOMELLI:
L'IMMAGINE CHE RESPIRA*Il grande fotografo e l'esposizione a The Phair di Torino*

The Phair-Photo Art Fair è la fiera dedicata alla fotografia tenutasi dal 5 al 7 maggio di quest'anno al Padiglione 3 di Torino Esposizioni, con più di trenta artisti provenienti dall'Italia, dalla Francia, dalla Germania, dalla Svizzera e dalla Slovacchia: nomi tra i più rinomati nel panorama della nostra contemporaneità. Di rilievo la sezione riservata a Mario Giacomelli (1925-2000), a cura di Chiara Massimello, con un campione di settanta fotografie del maestro di Senigallia (dalla collezione privata di Massimo Prez Oltramonti).

Giacomelli, di origini contadine e di professione tipografo, dalla riviera marchigiana espresse il suo talento per riprodurre la nettezza primitiva dell'immagine, la dualità bianco/nero, riuscendo a creare una sorta di componimento esistenziale con una radice letteraria (una prosa poetica, un micro-racconto dalla trama riflessiva), che immortalava il paesaggio naturalistico o urbano e i luoghi privati. Scanno è il paese abruzzese che attirò anche Roland Barthes, immerso in una patina metafisica, surreale (le fotografie furono scattate dal 1957 al 1959 e l'intera serie è stata acquisita dal dipartimento di Fotografia del Moma di

New York). Un luogo dove non è arrivato il mutamento della storia e dove l'artista mise a fuoco un sismografo interiore, la memoria silenziosa della comunità tra vecchie mura e personaggi intabarrati, per lo più donne in nero. Tra il 1954 e il 1966 Mario Giacomelli frequentò l'ospizio di Senigallia (dove lavorava la madre) e ispirandosi a Cesare Pavese colse il senso profondo della solitudine, della vecchiaia e della finitudine umana (*Verrà la morte e avrà i tuoi occhi*), nonché la costrizione claustrofobica degli ambienti. Successivamente animò, in modo quasi festoso, i seminari (o pretini). In tal caso furono i versi di David Maria Turollo (*Io non ho mani che mi accarezzino il volto*) a propagarsi nell'atmosfera sfocata, nel gioco delle palle di neve tra le vesti allargate dei sacerdoti divertiti nel riflesso feriale che rimanda a suggestioni felliniane. La trasfigurazione della realtà è senza più limiti, come fosse visibile in un luogo ineffabile (*Sotto la pelle del reale*, come recita il titolo di un volume edito da 24 Ore Cultura nel 2001, a cura di Katiuscia Biondi, Marina Itolli e Catia Zucchetti, con un'introduzione di Achille Bonito Oliva). Giacomelli si inoltrò con passo schivo dove le cose

possono essere adeguate ad un linguaggio personale, ad una variazione della forma, fuori dai parametri consueti. La fotografia diventa quindi interpretazione rigorosa, un terzo occhio illuminato nella compenetrazione di ciò che non si vede nell'immediato, ma che deve essere scovato nella sperimentazione del fenomeno: una sorta di ricomponimento dopo la disgregazione della materia. È stato detto che la fotografia di Giacomelli nasce dall'interrelazione, dalla volontà di fermare il tempo e il significante, dalla rivitalizzazione dell'inanimato in un effetto rivelatore. Colpisce soprattutto la distanza della fotografia, la dimensione spaziale appena percettibile. In un'intervista degli anni novanta Giacomelli dichiarò: "La fotografia non è il risultato di una cosa meccanica, ma è una cosa tua, proprio perché continua. Il mezzo meccanico blocca, ferma e basta, ma occorre capire che una volta scattato, non si è fatto nulla: l'orgasmo vero lo si ha dal momento che si sceglie l'immagine e la cosa prende vita da quel momento, comincia a respirare, e se non la si vuol far morire bisogna svilupparla in una determinata maniera, poi bisogna stampare, correggere, modificare, per tenerla



in vita. E anche quando tutto sembra finito, non è finito proprio niente, perché solo con l'accostarla in una certa maniera, tutto quello che si è fatto prima è annullato per rivivere un'altra stagione". È evidente che l'opera di Giacomelli non assume mai i connotati di un'intuizione febbrile e occasionale, ma di un lavoro lento, artigianale, perché lo scenario si faccia magicamente imprevedibile nei suoi passaggi, nella scansione che conduce al termine dell'elaborato tecnico. Un

impegno simile non solo a quello dei letterati, ma degli stessi incisori alle prese con la lastra in acido, la puntasecca, le morsure per ottenere gli effetti chiaroscurali. Le fotografie di Giacomelli, molto amate anche dal grande pubblico, fanno parte delle collezioni dei più importanti musei internazionali. L'artista, nella sua lunga attività, ha esposto a Losanna, Londra, Parigi, Monaco, Mosca, Tolosa, San Francisco, Boston, Washington, New York, Seoul, Tokio.

IL TEMPO DELLA CONFIDENZA

Luca Doninelli si racconta tra paura e libertà

Luca Doninelli (romanziere, critico, drammaturgo, autore di libri per bambini) negli anni ci ha abituati ad una scrittura che riflette il pensiero: nitido, preciso. Il fatto, di per sé, nella sua nudità, non sarebbe sufficiente a suffragare la narrazione, così come la vicenda raccontata nella sua interezza. C'è bisogno di una riflessione, da intendere come cucitura del plot. La confessione, o meglio la confidenza, è il perno di *Panico*, il diario sotto forma di brevi paragrafi, pubblicato dall'Editoriale Scientifica nella splendida collana diretta da Fabrizio Coscia. Il libro parte proprio dalla descrizione di un sintomo per elevarsi in un'atmosfera più densa, intima, dove il protagonista si sente oppresso nel respiro, nel corpo (il "corpo di morte", aggredito da un minotauro, dalla presenza oscura del mostro). "Il restare o l'andar via sono moti secondari, poiché né il qui né l'altrove sono davvero un qui e un altrove. Sono solo compagni di sventura, assorbiti come



me in un luogo-altro che non conosco e dentro il quale sono completamente solo". Luca Doninelli fa defluire fede, passione ed emotività, la fragilità che l'uomo tende a nascondere, a reprimere, prima di cercare, mentre sta male, una mano (quella della moglie, nello specifico). Lo scrittore dice a chiare note che la letteratura è un'eco della vita, un mondo incon-

trato dentro un altro mondo, ma in fondo un'avventura comune, ruscelli individuali che confluiscono dentro un grande fiume. Con un linguaggio fluido e analitico viene decantato il periodo dell'università, dello studente fuori sede, a Milano, che

si sentiva spaesato eppure vagamente sereno (una condizione indifferibile), con i ragazzi dell'appartamento dove soggiornava e con i quali rideva e razionava i soldi, i pochi dei quali disponeva. Passano in rassegna gli episodi: i pasti sempre uguali (crackers, tonno e maionese), la casa sporca, gli odori insopportabili, le uscite notturne per una coca cola e un flipper, la periferia milanese, la lotta armata del 1978, la morte di un maresciallo ("questi uomini morivano semplicemente perché erano poliziotti"), le ragazze con le voci squillanti. Quindi,

con il passare degli anni, i figli e i padri, i figli che a loro volta diventano padri. Si allude al "tempo reale", a questo eterno presente nello spazio-tempo dove ci sembra di aver perso del tutto la dimensione interiore, in parte dovuto all'impero dei social media, alla connessione obbligatoria in una contemporaneità mai spenta. Luca Doninelli ammette di cantare spesso, perché il canto esprime un ritmo e una cadenza. Come il suono e la musica è un sentimento, forse più della parola, oltre i gusti e le preferenze, oltre le costrizioni e la routine quotidiana. "Ma io sono veramente un uomo libero?", si domanda lo scrittore, capendo che l'ideale della libertà è irraggiungibile, mentre l'invecchiamento si profila nella perdita di energia. È questa difficoltà che riaccende la paura, il timore di non essere più in grado di amare. Ma forse è propria la potenza della letteratura che si rivela salvifica, l'antidoto contro il terribile "corpo di morte".

ZIG ZAG

di Elisabetta Monti



MONDO ARTE

di Francesco Fantini

IL SAN GIROLAMO DI SALVATOR ROSA

Fabriano è una città che ha avuto un passato illustre legato soprattutto alla carta, alla manifattura e al "fare", ma è anche una città d'arte. Il Seicento è un secolo che si è dimostrato molto fiorente con grandi nomi della storia dell'arte: uno su tutti Orazio Lomi, detto il Gentileschi, ma anche Guercino ed altri illustri pittori provenienti soprattutto da Roma. Salvator Rosa è stato uno dei più importanti artisti del XVII secolo, nativo di Napoli. Uno dei maggiori esponenti del barocco napoletano, divenne famoso per la sua geniale e realistica pittura rappresentativa di battaglie, paesaggi e scene di genere, ma anche di opere di contenuto morale e religioso, dovute queste ultime soprattutto grazie alle frequenti commissioni. Roma e Firenze furono le città dove Salvator Rosa operò maggiormente. Artista a tutto tondo, mostrò notevoli doti non solo come raffinato pittore, ma anche come poeta e musicista, le sue satire in terzine sono una brillante riflessione sulle arti. Se entriamo nella Cattedrale di San Venanzio ed osserviamo la cappella della Pietà, la prima a destra denominata così per la riproduzione lineare della famosa Pietà di Michelangelo, notiamo che le pareti sono decorate da due splendide tele: la *Gloria di San Nicola da Tolentino* e il *San Girolamo penitente*. Soffermiamoci sul San Girolamo che viene qui rappresentato con le mani levate ad un cielo nebuloso e offuscato. L'asceta è raffigurato parzialmente coperto da un drappo di rosso vivo, grande intensità e forte realismo del Santo penitente

con l'immane leone. Il leone ci riporta alla storia legata al Santo. L'animale ferito si presentò nel monastero di San Girolamo e i confratelli fuggirono spaventati, ma proprio San Girolamo lo accolse coraggiosamente. Egli ordinò ai confratelli di lavare le zampe al leone e di curarle. Quando il leone guarì, rimase nel monastero e si mise a guardia. Di questa scena c'è un pregevole dipinto del Quattrocento di Colantonio presso il Museo di Capodimonte di Napoli. Opera realizzata nel 1639 durante il primo soggiorno romano dell'artista, poco prima di trasferirsi a Firenze presso la corte dei Medici. Siamo in pieno clima artistico espresso dal realismo drammatico assimilato dalla scuola partenopea di Jusepe Ribera, detto lo Spagnoletto, al quale il Rosa si era accostato nel corso della sua iniziale attività. Pittore di genere e di paesaggio, rappresenta San Girolamo come un vecchio maestro, reso spettrale dalla luce, con il manto rossastro colto in un'espressione di forte spavento al suono della tromba del giudizio. Intensità, verismo e risalto plastico: c'è questo gioco di luce e ombra, chiaroscuro elemento portante della sua arte che ne esalta la drammaticità, ma anche la solennità. Salvator Rosa in quel periodo era attivo a Roma al servizio di cardinali Brancaccio e Chigi, quest'ultimo anche mercante che amava l'arte. Realizzò quest'opera per la città proprio nell'anno in cui espose una mostra al Pantheon. Un artista di talento che abbandonò la natia Napoli segnata dal passaggio di Caravaggio e dei caravaggisti, per l'urbe in cerca di una vita culturale e artistica più intensa ed incline alle sue ambizioni. Da notare che nelle cornici delle due tele sono visibili in basso gli stemmi, a destra, della famiglia



Salvator Rosa, *San Girolamo*, (1639, Cattedrale di San Venanzio, Fabriano)

Toccaceli e della famiglia Sacchi. Nella parte superiore compaiono le api, simbolo della casata nobile dei Barberini in onore di Papa Urbano VIII Barberini, allora Papa regnante della Chiesa. Due tele di tale ricchezza dimostrano l'importanza dei fabrianesi nel riuscire a commissionare opere ad artisti di tale calibro.

Fumetti turchi: si può? Ersin Karabulut e il suo diario

GRILLO PARLANTE

di Renato Ciavola

La Turchia la conosciamo, e lì ho diversi amici che mi raccontano i loro problemi di democrazia che non riescono a scrollarsi di dosso, ma chissà...

Mentre scrivo, Erdogan è ancora al potere e sappiamo come la libertà di espressione sia un optional da quelle parti, soprattutto se provi a criticare il grande capo, le sue ambizioni religiose e gli eccessi autoritari.

Ersin Karabulut è un autore di fumetti turco nato nel 1981 da genitori laici e progressisti. Vive nei quartieri poveri di Istanbul. In questo ambiente, voler diventare un fumettista, col concetto che abbiamo noi occidentali di questa professione, è un'ambizione molto ostacolata. È questo che ha deciso di raccontare Ersin con il libro *Il diario preoccupato di Istanbul*, a partire dai tempi dei suoi giovanissimi anni, con le prime collaborazioni sulla stampa satirica e la successiva fondazione, insieme ad altri artisti, di una rivista: "Uykusuz", il più popolare magazine satirico a fumetti della Turchia, con il quale racconta da più di vent'anni il quotidiano e le sue complessità, e continua a difendere la libertà di espressione.

Il libro e tanto altro

Prima del Covid, in Francia, era stata già pubblicata una raccolta di Karabulut intitolata *Storie ordinarie di una società rassegnata* (Fluide Glacial, 2018), distopie quotidiane, paranoie, storie torve di una società traumatizzata dove l'assurdo è diventato l'ordinario. Nel 2020 ha pubblicato *Finora tutto andava bene*, una raccolta di nove storie di anticipazione che rappresentano la società turca di fronte a varie credenze e nuove tecnologie. Le altre narrazioni sono dello stesso tipo: sorprendenti, inquietanti, piene di inventiva e a tratti anche folli, tutto per denunciare certe carenze della società e per far comprendere meglio situazioni assurde. Ora, con questo volume, ha pubblicato una specie

di autobiografia dove racconta la propria vocazione negata dal suo entourage, la sua testardaggine per raccontare con il disegno, e di quando disegnava la sera all'insaputa dei genitori, prima da solo, poi insieme a un amico del liceo, mentre attraverso lo scorrere delle pagine apprendiamo che i due andavano in giro per i giornali a presentare il loro lavoro. Rifiuto dopo rifiuto, il giovane autore non disperava. È un autoritratto, quello che Ersin ci offre, ma è soprattutto il ritratto della società in cui vive. Nel 1997 riesce a pubblicare finalmente il suo primo disegno, ma la strada per diventare un autore pagato è tutt'altro che in discesa, soprattutto perché è l'era in cui il potere di Erdogan rende tutto sempre più complicato e portato all'estremo. Le 150 pagine di questo primo volume sono disegnate in modo caricaturale, ma a volte anche realistico, a seconda dei personaggi che sono in gioco, sempre gustoso comunque, il tutto completato dalle foto dell'autore nel corso degli anni. Ersin ci prova: raccontare la situazione che si vive in Turchia oggi non è semplice, non te lo fanno fare. Infatti, le vendite della sua rivista "Uykusuz" sono diminuite, e non solo per il calo della lettura a causa dell'avvento di Internet: le edicole non spongono più tanto facilmente la rivista come una volta. È una forma di autocensura che opera il giornalaio per evitare che le autorità vengano a creargli dei problemi. Erdogan stesso ha fatto causa all'autore per ben tre volte perché asserisce di esse-

re stato offeso, insultato (il processo è ancora in corso). "Oggi la Turchia sta già vivendo una distopia", dice Ersin, "con certe persone potenti che stanno cercando di riscrivere la storia per orientarla secondo i loro interessi. La sola differenza tra il presente turco e la più celebre delle distopie è che qui sta succedendo qualcosa ora... non nel 1984" (da *Il diario preoccupato di Istanbul* di Ersin Karabulut pubblicato da Edizioni Dargaud).



1. Spare Prince Harry Mondadori

Prima di perdere la madre, il principe Harry, all'epoca dodicenne, era considerato l'allegro e spensierato "riserva" (in inglese spare) del più serio erede al trono. Quel lutto, però, ha cambiato ogni cosa.



2. Oscura e celeste Malvaldi Giunti

E' passato appena un secolo da quando Martin Lutero ha incrinato l'unità cristiana. L'Europa è un campo di battaglia. La lotta della Chiesa cattolica all'eresia è asprissima.



3. Le cose che ci salvano Gentile Feltrinelli

Gea vive in un condominio sui Navigli di Milano e non oltrepassa mai i confini del suo quartiere. In un mondo che sogna di andare su Marte, lei coltiva con amore il suo "orticello".



PROSPETTIVA

ARCHIVIO LIBRI

NARRATIVA ITALIANA

- 1. Oscura e celeste**
Malvaldi
Giunti
- 2. Le cose che ci salvano**
Gentile
Feltrinelli
- 3. La portalettere**
Giannone
Nord
- 4. La vita intima**
Ammaniti
Einaudi
- 5. Il ponte dei delitti di Venezia**
Strukul
Newton Compton
- 6. La malnata**
Salvioni
Einaudi
- 7. Fabbricante di lacrime**
Doom
Magazzini Salani
- 8. Come d'aria**
D'Adamo
Elliot
- 9. Café Royal**
Balzano
Einaudi
- 10. Disdici tutti i miei impegni**
Argentero
Mondadori

NARRATIVA STRANIERA

- 1. Atlas**
Riley / Whittaker
Giunti
- 2. Luna rossa**
Nesbo
Einaudi
- 3. Un'estate dopo l'altra**
Fortune
Newton Compton
- 4. Il passeggero**
McCarthy
Einaudi
- 5. Lezioni**
McEwan
Einaudi
- 6. A shadow in the ember**
Armentrout
HarperCollins
- 7. Dammi mille baci**
Cole
Always Publishing
- 8. La regina Carlotta**
Quinn
Mondadori
- 9. Capolinea Malaussène**
Pennac
Feltrinelli
- 10. Il quaderno dell'amore perduto**
Perrin
e/o

SAGGISTICA

- 1. Spare**
Price Harry
Mondadori
- 2. Michele Ferrero**
Giannella
Salani
- 2. Il volto del male**
Nazzi
Mondadori
- 3. Fa bene o fa male?**
Bressanini
Mondadori
- 5. La via dell'equilibrio**
Viola
Feltrinelli
- 6. A pugni chiusi**
Recalcatti
Feltrinelli
- 7. Buchi bianchi**
Rovelli
Adelphi
- 8. La fisica che ci piace**
Schettini
Mondadori Electa
- 9. Carlo III**
Caprarica
Sperling & Kupfer
- 10. Maledette iene**
Giordano
Rizzoli

* Le classifiche sono rilevate da un campione di librerie

ARCHIVIO MOSTRE



GALLERIA UMBRIA
PERUGIA

"Il meglio maestro d'Italia".
Perugino nel suo tempo

data di apertura: 04.03.23
data di chiusura: 11.06.23



PALAZZO DIAMANTI
FERRARA

Rinascimento a Ferrara

data di apertura: 18.02.23
data di chiusura: 19.06.23



GALLERIA D'ARTE MODERNA
ROMA

Food age

data di apertura: 31.03.23
data di chiusura: 28.05.23



MUSEO CIVICO
FORLÌ

L'arte della moda

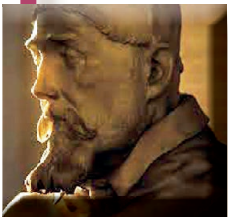
data di apertura: 18.03.23
data di chiusura: 02.07.23



MUSEO NOVECENTO
FIRENZE

Lucio Fontana.
L'origine du monde

data di apertura: 02.03.23
data di chiusura: 13.09.23



PALAZZO BARBERINI
ROMA

L'immagine sovrana

data di apertura: 18.03.23
data di chiusura: 18.05.23



PALAZZO D'ACCURSIO
BOLOGNA

Elisabetta Sirani. Sibille

data di apertura: 06.03.23
data di chiusura: 26.09.23



PALAZZO VECCHIO
FIRENZE

Giacometti - Fontana.
La ricerca dell'assoluto

data di apertura: 02.03.23
data di chiusura: 04.06.23



MUSEO BILOTTI
ROMA

Pericle Fazzini,
o scultore del vento

data di apertura: 24.03.23
data di chiusura: 02.07.23

Siamo davvero in declino?

Un incontro davvero ricco di spunti e proposte economiche per l'immediato futuro, ma non solo, quello tenutosi venerdì 26 maggio pomeriggio presso la sala conferenze della Fondazione Il Vallato, in apertura del ciclo di riunioni dedicate alle emergenze, rischi ed opportunità dell'entroterra marchigiano, con una particolare attenzione ai centri facenti parte della Sinclinale Camerte. Il presidente Antonio Roversi in apertura ha voluto sintetizzare al pubblico le ragioni che hanno condotto ad organizzare la serie di incontri coordinati dal professor Gabriele Morettini dell'Università Politecnica della Marche, autore di numerose pubblicazioni sulle trasformazioni socio-economiche dell'entroterra umbro-marchigiano. «Il nostro territorio è davvero in declino? – ha domandato Roversi – Oppure siamo solo di fronte ad un bivio della storia, in cui dovremo scegliere tra il restare ancorati alle glorie del passato o rivedere il nostro modello di sviluppo? Abbiamo voluto affrontare questi incontri nei vari centri degli otto Comuni della Sinclinale Camerte che si preparano alla candidatura a patrimonio Unesco del loro paesaggio, per favorire una riflessione e confrontarci sulle possibili soluzioni, raccogliendo dati ed informazioni, che potranno poi confluire nella stampa di alcuni quaderni tematici sugli argomenti che affronteremo».

Il prof. Morettini da parte sua ha sostenuto di «aver aderito all'iniziativa perché è un percorso utile e rivolto ad un territorio che necessita di una transizione perché smarrito, che soffre di incomunicabilità ed al quale serve un nuovo sguardo ovvero affrontare i problemi con un metodo olistico, quantitativo e qualitativo, dettagliato e sistematico, pragmatico. Infatti l'incertezza che ha caratterizzato questi anni (che in economia vengono definiti "cigni neri") si sono aggiunte le sfide dei cambiamenti climatici e maggiori divari economici e sociali. Allora questi sono incontri che servono a porci delle domande. C'è dunque il declino? La valutazione della situazione economica fa percepire un peggioramento dal 2008, facendo venir meno l'idea che il modello marchigiano, fino ad allora considerato vincente, fosse invulnerabile. Eppure a fronte di una regione che gode di prestigiose posizioni per ambiente, silenzio, di-

stribuzione della ricchezza secondo il coefficiente di Gini, tra la popolazione c'è molta insoddisfazione, in particolare su temi come sanità e lavoro, temi al centro dell'ultima campagna elettorale regionale, che ha visto uno storico cambiamento

Tra crescita economica e spopolamento: incontro alla Fondazione Il Vallato

della maggioranza di governo. Il calo demografico è poi un altro problema molto accentuato nelle Marche, con dati molto negativi che genereranno gap economici nel medio-lungo termine e conseguenze a catena, causa di scenari altalenanti nello spazio di 30-40 anni. Per di più il calo demografico è un processo che si autoalimenta con un saldo demografico negativo sia di nascite che di trasferimenti. Eppure dovremmo ragionare maggiormente su come fronteggiare anche questo fenomeno: esistono diverse alternative tra chi vorrebbe ridurlo, chi fare selezione e chi addirittura tende a proporre una crescita della popolazione. Certamente in quest'area esiste un genius loci che ha permesso nei secoli una certa prosperità e la nascita e lo sviluppo di un invidiabile tessuto economico. Non si spiegherebbe altrimenti come per secoli sia cresciuto il benessere tra le cartiere di Fabriano e di Pioraco, la conceria di Esanatoglia e le industrie di pannilana di Matelica, offrendo il terreno favorevole alla crescita di personaggi come il grande agronomo genetista Nazareno Strampelli di Castelraimondo, il fondatore dell'Eni Enrico Mattei o l'industriale Aristide Merloni. Uno sviluppo sostenibile qui è ancora possibile per economia, equità e ambiente. E da qui direi di ripartire. L'identità infatti va rinnovata in forme adeguate ai tempi». Il prorettore dell'Università di Camerino, Andrea Spaterna, invece si è voluto soffermare sul fatto che «finora è stata sottovalutata la presenza di una univer-

sità sul territorio per quanto offre alle famiglie e alla comunità, nel risparmio e nella formazione dei propri figli, per i benefici e le ricadute positive che ha per le comuni locali. Dal territorio ci sono giunte negli ultimi anni istanze positive

per le eccellenze che possediamo, non solo del vino quindi, ma anche nel settore agroalimentare, facendo nascere nuovi corsi dai quali abbiamo ottenuto proficui risultati e che stanno preparando una generazione di ambasciatori dei nostri prodotti. L'università in questo si risponde alle esigenze del territorio ed è sempre al passo con i tempi».

Nella tavola rotonda che ne è seguita sono intervenute voci di rilievo dell'imprenditoria locale, a partire da Francesco Lombardo, titolare della Ralò srl e del marchio Castellino, nata a San Severino Marche, ma oggi trasferita a Matelica: «Abbiamo le prime avvisaglie dello spopolamento e allora dobbiamo trovare un sistema plausibile per cui un giovane dovrebbe restare qui e non fare raffronti con quello che i grandi centri gli offrono, in primis la socialità e la possibilità di maggior confronto. E' vero infatti che questa vallata possiede delle

caratteristiche eccezionali: pensiamo a Fabriano, il cui modello di crescita è stato un tempo contagioso per la voglia di intraprendere, osare e rischiare. Oggi però non basta più aria buona, quiete e assenza di delinquenza, ma dobbiamo tornare ad aprirci al mondo e confrontarci per non cadere in quell'impoverimento sociale, che è anche miseria di idee».

A fargli eco è stato l'imprenditore matelicense Paolo Sparvoli, convinto che «fare impresa in Italia è difficile e farlo a Matelica è ancora di più. Per attrarre le famiglie servono lavoro, servizi e case. A Matelica, dove non manca il lavoro, la popolazione cala anche perché le case costano un 40% più dei comuni vicini. Cosa fare allora? Nell'azienda Antonio Merloni Pressure Vessels sono stati spesi 36 milioni di euro, ma servono ora servizi come la manualità che un tempo offriva il nostro vecchio Istituto Professionale o l'ex scuola Saipem con centinaia di giovani da ogni parte d'Italia. Perché non ricreare le opportunità con la Regione e il Politecnico delle Marche per creare un laboratorio accreditato? Sarebbe una grande opportunità per il nostro territorio. Dovrebbe essere infatti chiaro che gestire i territori spopolati costa più di quelli popolati. Eppure la gente di Visso dopo il sisma è stata spostata al mare con danni irrimediabili. Hanno pure tolto i punti nascita e oggi per nascere si va a

Jesi, Macerata o Branca e ci chiediamo perché si spopola il territorio nonostante abbiamo lavoro, economia, clima ed eccellenze? Serve ambizione e più cooperazione per ripartire». Il giovane imprenditore fabrianese Luca Bianchi, celebre nel mondo del miele, ha raccontato di aver «iniziato nel 2013, partendo dal mondo delle api, in un settore molto sensibile al meteo e al clima e negli anni ho maturato diverse idee, ma va detto che prima ancora che produttore di miele, mi sento un tutore del territorio dove lavoro e vivo. Noi apicoltori infatti svolgiamo e compiamo un servizio alla comunità e a con-

traddistinguerci possono essere solo le vere eccellenze, la qualità prim'ancora della quantità, dove siamo facilmente superabili dalle vallate vicine. Serve allora di investire di più sulla comunicazione, sullo storytelling per chi non sa che dietro ad un piatto buono c'è una storia e un grande lavoro. Serve fare rete e creare la filiera per uscire e mantenere i produttori sul territorio. Spieghiamo ai giovani perché restare, ma ricordiamoci che serve la sostenibilità economica per restare. Fare rete è fondamentale e bisogna superare l'idea che gli altri siano solo competitor e non benessere. In questo Matelica con la sua diversificazione imprenditoriale è un modello, tanto più ora che i tempi sono cambiati e non è più tempo del metalmezzadro, ma di chi giovane vuol investire e magari creare nuovi posti di lavoro».

L'imprenditore Mario Basilissi da parte sua ha messo in guardia dal fatto che «non bastano i contributi, ma servono risorse economiche molto importanti, perché se per i piccoli il sistema cooperativo può consentire di sopravvivere, per le altre aziende serve di puntare sull'alta qualità. Il vino è un'eccellenza che può dare importanti risultati in un contesto territoriale rilevante per la valorizzazione, ma ritengo che si potrebbero fare dei progetti più grandi confrontandoci con sindacati e regione, andando oltre quei puri e semplici contributi che non aiutano le vere imprese».

A chiudere l'incontro è stato il presidente del Consiglio regionale Dino Latini, che ha dichiarato «essere venuto per apprendere e comprendere e cercare di capire che cosa nel profondo cosa chiede ed esprime questa importante realtà dell'entroterra in particolare Matelica e le comunità della Sinclinale Camerte. Abbiamo iniziato a cambiare il pensiero in Regione, rivolgendo la nuca al mare e lo sguardo all'entroterra e crediamo che le battaglie di sistema per l'agricoltura siano necessarie, quanto valorizzare senza essere nostalgici e ricordando che i ragazzi che escono dagli istituti tecnici non sono affatto inferiori alle eccellenze intellettuali finora favorite dei licei. Abbiamo dunque molta strada da percorrere, ma oggi abbiamo colto degli spunti economici utili per il futuro».

Prossimo incontro a Fabriano, venerdì 16 giugno alle ore 17 al Palazzo del Podestà.

Fondazione Il Vallato



Fondazione Il Vallato a Torino al Museo della Sindone

Una visita alla sede del Ciss di Torino e al Museo della Sindone in via San Domenico n.36 a Torino ha coronato venerdì 19 maggio scorso la collaborazione tra la Fondazione Il Vallato di Matelica ed il Centro internazionale di studi sulla Sindone di Torino, che tra il 14 gennaio ed il 1° aprile scorsi hanno svolto il primo corso nazionale sul tema della celebre reliquia. Ad accogliere la delegazione della Fondazione matelicense è stato il segretario del Ciss Enrico Simonato, che ha accompagnato gli ospiti in visita. In tale occasione è stata anche presentata ufficialmente la pubblicazione "Attraverso la Sindone", volume dalla bella grafica, nato dalle dispense del suddetto corso

ed edito dall'editore fabrianese Claudio Ciabochi (presentato l'indomani anche al Salone del Libro). La collaborazione tra le due realtà e le Diocesi di Fabriano – Matelica e Camerino – San Severino Marche sta generando nuovi frutti per altro. Già in questi giorni alcuni rappresentanti della nostra Diocesi saranno in visita al Museo della Sindone e già si pensa a possibili future attività da svolgere insieme. Intanto dalla collaborazione con i mastri carati fabrianesi, che hanno realizzato delle copie in filigrana della Sacra Sindone, sono già nati i primi frutti: gli incassi del corso nazionale sono confluiti in una donazione alla Madonna della Rosa di Fabriano.



In Comune un vertice tra amministratori e sindacati

Nuovo confronto in Comune tra amministrazione comunale e organizzazioni sindacali. Sulla scia di una collaborazione ampia e su varie tematiche, il sindaco Massimo Baldini e il vice sindaco Denis Cingolani hanno incontrato in mattinata i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil: per la Cgil erano presenti Domenico Ticà, Piera Morichi e Orietta Minnucci, per la Cisl David Ballini, Pacifico Bonifazi e Rosaria Giacomozzi, mentre per la Uil è intervenuto Gabriele Cardinali. Si è parlato in primis della gestione del bilancio, con i rappresentanti sindacali che hanno chiesto di poter visionare nel dettaglio le risorse impiegate dal Comune di Matelica sul fronte del sociale, ragionando sulla

destinazione di tali fondi a favore soprattutto della fascia più anziana e fragile della popolazione, una percentuale di cittadini in costante aumento a causa dell'innalzamento dell'età media. Oltre ai temi sociali, si è parlato anche di lavoro e di codice degli appalti, con la richiesta di stilare un protocollo d'intesa proprio tra Comune e sindacati. L'amministrazione comunale si è messa a disposizione dei rappresentanti, con la volontà di collaborare fin da subito sulle varie tematiche esposte. Sindaco e vice sindaco hanno infatti accolto con piacere le proposte dei sindacati, con l'intenzione di fissare a breve altri incontri per sviluppare al meglio gli argomenti in questione.

Doppia cerimonia a teatro per la festa della Repubblica

La città di Matelica si prepara a celebrare la Festa della Repubblica. Per venerdì 2 giugno è in programma una mattinata dedicata alla festa nazionale presso il Teatro Piermarini di Matelica. A partire dalle ore 10 l'associazione degli ex consiglieri comunali di Matelica in collaborazione con l'Istituto Tecnico Antinori e il Comune, organizzano la consegna di una copia della Costituzione Italiana a ogni neomaggiorenne matelicese. Dopo il saluto del sindaco Massimo Baldini, saliranno



Edizione 2022
Festa della Repubblica

sul palco proprio i diciottenni della città che intervengono con dei discorsi e riceveranno la Costituzione.

A seguire si terrà anche la consegna dei premi di laurea "Città di Matelica", una novità assoluta

fortemente voluta dall'assessorato alla Cultura che onorerà di un premio in denaro tre giovani ragazzi che hanno presentato la propria tesi di laurea su temi inerenti al territorio, alla storia, alla società e all'economia del Comune di

Matelica. Si tratta di un contributo di 1.500 euro a favore di una tesi conclusiva di un percorso di laurea specialistica o a ciclo unico e di due contributi di 500 euro l'uno a

due tesi conclusive di percorsi di laurea triennali.

La commissione giudicatrice, che si è riunita nelle scorse settimane ed è composta dal prof. Antonio Trecciola, dal dott. Paolo Boldrini e dal prof. Angelo Antonelli, ha affidato i tre premi a: **Laura Del Gobbo** (laurea magistrale con tesi dal titolo: "Studio osservazionale degli studenti della scuola primaria focalizzato sulla biodiversità, il benessere animale e l'utilità"), **Simone Romagnoli** (laurea triennale con tesi dal titolo: "Proposta di interventi di ingegneria naturalistica per la mitigazione dell'invarianza idraulica: un sostegno alla biodiversità") e **Susanna Mari** (laurea triennale con tesi dal titolo: "La chiesa di Sant'Agostino a Matelica: un'analisi delle fasi costruttive e del patrimonio pittorico").



Francesco Turchi 2 giugno 2022

Il sangue della Beata

Ogni segno celeste non è fine a se stesso ma rimanda ad una precisa realtà spirituale. In questa chiave vanno interpretate le esuazioni sanguigne della Beata Mattia che testimoniano l'incorruttibilità dei corpi degli eletti di Dio e sono un segno tangibile di vicinanza agli uomini, soprattutto nei momenti difficili. Un atto di Giuseppe Nicola Sereni notaio in Matelica del 17 marzo 1759 ci testimonia l'avvenimento che tanta parte ebbe per la beatificazione della Beata Mattia. In quella data il notaio certifica che del sangue è colato più volte ed in più parti del corpo su alcuni purificatoi nei quali era avvolto. Fu creduto dunque opportuno avvisare dell'accaduto il Vescovo di Camerino e Fabriano Francesco Viviani, il quale incaricò don Francesco Saverio Farroni parroco di S. Maria dottore in utroque iure e suo vicario foraneo per Matelica di verificare i fatti. Questi convocò nel parlatorio del monastero molti sacerdoti degni di fede: padre Ignazio da Matelica guardiano del convento di S. Francesco, Venanzo Lazzari canonico

teologo, Nicola Fineguerra penitenziere, l'abate Niccolò Fraschetti, l'abate Giovan Battista Capeci, don Giovanni Campanelli, don Filippo Fineguerra, il dott. Paolo Prosperti medico condotto di questa città ed i sindaci della stessa Camillo Acquacotta ed Alessandro Capeci. Il sangue era fuoriuscito da sotto il mento, sulla mano, sulle vesti ma soprattutto in maniera più copiosa da sotto il piede destro e si trattava



di purificatoi intrisi di sangue macchiati di fresco. Furono allora posti sotto il piede destro altri purificatoi bianchi ed un telo fino a metà delle tibie, che rimasero anch'essi sudaticci e macchiati di sangue in meno di due minuti. Dopo tali prodigi che eccitarono in tutti maggior devozione verso la Beata, il corpo fu rinchiuso di nuovo dentro la ferata. La regione era stata colpita da due devastanti terremoti nel 1741 e nel 1747, ferite non ancora rimarginate; ma il peggio doveva ancora venire. Seguirono dopo le scosse anni di scarsi raccolti culminati nel 1764 quando una grave carestia, aggravata da fenomeni speculativi, colpì tutta l'Italia Centrale. Ci fu una sollevazione dei contadini per il sospetto che alcuni avevano in casa del grano nascosto. Molti poveri morirono di fame, altri furono costretti ad emigrare. Chi aveva dei boschi, per comprare grano, incominciò un taglio indiscriminato di alberi; ma in estate piogge torrenziali procurarono frane e allagamenti. In tempi così duri, il 27 luglio del 1765 papa Clemente XIII proclamò beata Mattia Nazzareti fra il tripudio unanime dei matelicesi che sapevano così di non essere stati lasciati soli.

Don Leopoldo Paloni

Ipsia "Pocognoni" scuola ambasciatrice europea

Il 12 maggio l'Ipsia "Don Enrico Pocognoni" di Matelica ha partecipato all'evento on line "Festa dell'Europa con le scuole Epas" promosso da Europe Direct Regione Marche, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale Marche, Europe Direct Unione Montana Marca di Camerino. Ad aprire i lavori l'assessore all'Istruzione, Cultura, Politiche Giovanili della Regione Marche, Chiara Biondi; a seguire la responsabile del Programma Erasmus+ dell'Ufficio Scolastico Regionale Marche, Gianna Prapotnich; la Social Media Manager del Parlamento Europeo - Ufficio in Italia, Lucia Pecorario; i membri del Parlamento europeo Alessandra Mussolini e Fabio Massimo Castaldo. Il "Don

Enrico Pocognoni", come le altre scuole presenti, ha portato la sua esperienza.

L'Istituto al principio dell'anno scolastico aveva aderito, su iniziativa della professoressa Linda Alfano, sostenuta dalla dirigente professoressa Alessandra Gattari, al progetto Epas coinvolgendo gli studenti del Quarto anno dell'Indirizzo Odontotecnico. Avvicinare i giovani alle istituzioni europee, far comprendere loro cosa significa essere cittadini europei, condividere i valori per costruire insieme il futuro dell'Europa, questi gli obiettivi principali del progetto. Il "Don Pocognoni", sempre attento alla formazione della persona nella sua interezza, con una pluriennale partecipazione ai Progetti Erasmus+, non poteva lasciarsi sfuggire l'occasione di diventarne parte attiva. Il coronamento di questo percorso di formazione del cittadino consapevole, che guarda oltre i confini nazionali, in ottica europea, ha portato al riconoscimento oltre che per l'Istituto - certificato Ambassador School - anche per gli stessi studenti - certificati Junior Ambassador - e per la docente - certificata Senior Ambassador.



Partecipata la corsa contro la fame

Una corsa contro la fame per responsabilizzare i più giovani andando ad arricchire le loro competenze di educazione civica. Ai giardini pubblici di Matelica si è tenuta lunedì 22 maggio mattina la "Corsa contro la fame", un progetto didattico internazionale di educazione alla cittadinanza globale e alla solidarietà che è culminato con una vera e propria corsa all'interno dell'area verde nel cuore della città. Protagonisti gli alunni della scuola

media dell'Istituto Comprensivo Enrico Mattei di Matelica, che muniti di apposito pettorale hanno corso lungo il vialetto esterno che circonvolge i giardini pubblici. Presenti anche il sindaco di Matelica Massimo Baldini, il vice sindaco Denis Cingolani e l'assessore allo Sport Graziano Falzetti. «Ringraziamo la dirigente scolastica e gli insegnanti coinvolti nel progetto - hanno affermato Baldini, Cingolani e Falzetti - grazie anche al ritorno del bel tempo, abbiamo trascorso una bella mattinata molto apprezzata dai ragazzi che hanno vissuto così un'esperienza diversa dal solito e dal significato molto profondo».



Si è chiusa positivamente la stagione teatrale

Si è chiusa con un altro successo di pubblico la stagione teatrale 2022-2023 del teatro Piermarini di Matelica curata dall'Amat. Nove spettacoli in tutto che hanno raccolto 1.818 presenze dal 19 novembre 2022 all'appuntamento dello scorso mercoledì 24 maggio con Andrea Pennacchi e lo show "Pojana e i suoi fratelli", che hanno reso il Teatro un luogo vivo, di socialità e condivisione. Grande soddisfazione quindi per l'amministra-

zione comunale e in particolare per l'assessore alla Cultura Giovanni Ciccardini che si è detto «entusiasta dell'andamento dei vari spettacoli e ha ringraziato l'Amat per l'organizzazione dei vari appuntamenti, realizzati anche con il contributo della Regione Marche e del Ministero della Cultura. Ora subito farò puntati sul calendario estivo che sarà altrettanto ricco di eventi e che sarà presentato a breve».

Riparte l'Orto in Comune

Esanatoglia – Continua con impegno e dedizione l'azione sociale e solidale de "Il Tulipano Bianco Aps" ad Esanatoglia, uno dei comuni del maceratese colpito dal sisma del 2016. L'associazione rappresentata dal presidente Francesco Giordani infatti ha deciso, in collaborazione con l'amministrazione comunale - e grazie ai fondi del 5x1000 destinati all'Aps - di far ripartire e potenziare l'iniziativa di promozione sociale "Orto in Comune", già avviata nel settembre 2020 presso la Casa di riposo-residenza protetta, comunità, alloggio e centro diurno "Santa Maria Maddalena", ma rallentata a causa dell'emergenza Covid. Per questa ragione, nella mattinata di mercoledì 24 maggio 2023 si è svolto un incontro dall'alto valore simbolico e sociale presso la struttura alla presenza, tra gli altri, della direttrice Eleonora Merli, del sindaco di Esanatoglia, Luigi Nazzareno Bartocci, del suo vice, Debora Brugnola, e del presidente dell'associazione "Il Tulipano Bianco", Francesco Giordani, che ha sottolineato: «È una grande gioia essere di nuovo qui con una iniziativa per noi molto importante perché difende e promuove i diritti umani in tutti i suoi aspetti, in particolare nei settori relativi alla salute, alla integrazione, all'ambiente e al lavoro. L'Orto in Comune, infatti, ha come obiettivo fondamentale quello della solidarietà sociale e della creazione di relazioni in grado di educare e far crescere i cittadini in situazioni di particolare disagio soggettivo e sociale, avendo un'attenzione particolare verso situazioni di bisogno presenti sul territorio».

In tal senso, il soggetto individuato per lo svolgimento del progetto, ossia alla sistemazione del giardino della Casa di Riposo



"Santa Maria Maddalena", è una persona in una situazione di bisogno, che «sin da subito si è impegnata con entusiasmo e precisione a curare l'orto e il verde», ha spiegato Francesco Giordani. Emozionata e soddisfatta anche la direttrice della Casa di Riposo, Eleonora Merli: «Io sono qui dal 2021, quindi in piena emergenza pandemica, periodo delicato e complesso, in cui le restrizioni erano tantissime. Ora, grazie all'allenamento delle misure e al progressivo ritorno alla normalità, è davvero bello poter riprendere con questo genere di attività, dove solidarietà e bene comune diventano grandi protagonisti. Questo splendido giardino all'interno della nostra struttura in-

fatti rappresenta una parte importantissima per i nostri anziani, un benessere per gli occhi con fiori e verde, curati anche grazie all'impegno di un cittadino di Esanatoglia, che adesso torna ad essere membro attivo della comunità locale. Una realtà solidale, un modello sociale, l'Orto in Comune, oggi possibile grazie alla sinergia con l'amministrazione comunale e al contributo fondamentale de Il Tulipano Bianco, che ringrazio di cuore. Vorrei aggiungere, inoltre, che questo progetto porta in grembo anche un grande significato ambientale visto che ha tra i suoi obiettivi, quello di abbellire la nostra struttura con fiori e piante bellissime: in tal senso, ci auguriamo che la primavera torni ad illuminarci ogni giorno con i suoi colori». Il primo cittadino di Esanatoglia, Luigi Nazzareno Bartocci e il vice sindaco Debora Brugnola, a nome della amministrazione comunale, hanno quindi sottolineato: «Grazie all'importante azione de "Il Tulipano Bianco", oggi poniamo un ulteriore tassello finalizzato alla promozione dei diritti sociali, alla tutela dell'assistenza sociale, e allo sviluppo di una cultura della solidarietà, dell'ambiente e dell'agricoltura sociale. Come detto a ragione dalla direttrice, questo bel giardino comporta anche un impatto assai positivo sugli ospiti della Casa di Riposo, i quali si dimostrano molto contenti nel contatto con la natura e con la natura. Il verde che circonda la struttura aiuta gli anziani ad affrontare la giornata con maggiore serenità perché infonde coraggio e stimola l'ottimismo. La bontà di questo rilevante progetto, dunque, ci spinge a continuare con rinnovato slancio sulla strada della integrazione e della solidarietà, da sempre stella polare della nostra azione istituzionale», hanno concluso il sindaco Nazzareno Bartocci e il vice sindaco Brugnola.

Il vice sindaco Cingolani alla Giornata della Legalità

La Giornata regionale della Polizia Locale coincide, il 23 maggio, con la Giornata della legalità. La Regione Marche ha scelto di celebrarla a Macerata in una piazza della Libertà gremita in presenza delle massime autorità, tra cui il Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno, Nicola Molteni, il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli, istituzioni civili, religiose e soprattutto tante scuole, chiamate a partecipare al primo concorso regionale di sensibilizzare e valorizzazione della funzione di protezione della comunità, richiamando i principi di legalità e responsabilità civica. Per il Comune di Matelica erano presenti il vice sindaco Denis Cingolani e il comandante della Polizia locale Giuseppe Corfeo. Di Matelica però non c'erano solo loro: sono infatti stati premiati gli alunni della classe II D della scuola media dell'Istituto comprensivo "Enrico Mattei" di Matelica con l'insegnante d'arte Antonella Servili. I ragazzi matelicesi, presenti in piazza, sono saliti sul palco per ricevere il primo premio del concorso promosso dalla Regione Marche "L'agente di polizia locale che vorrei accanto". «Una giornata importante per diffondere i valori della legalità e per onorare il servizio della Polizia locale a favore della comunità – ha commentato il

vice sindaco e assessore alla Polizia Urbana Cingolani – le celebrazioni sono coincise con questa bella premiazione per i nostri ragazzi, che si confermano ancora una volta alunni responsabili e attenti a queste tematiche. Tutto questo assume ancora più significato in quanto avviene oggi, data del trentunesimo anniversario della strage di Capaci in cui furono uccisi Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e gli agenti della scorta. Un attento atroce che non va dimenticato e che va raccontato alle future generazioni che non hanno vissuto quel 23 maggio 1992».



Finisce la corsa della Vigor, i complimenti dell'assessore Falzetti

Hanno lottato fino all'ultimo secondo, ma alla fine è arrivata la sconfitta al termine di un'annata storica per la società e per la città di Matelica. Stiamo parlando della prima squadra della Vigor Basket Matelica, guidata da coach Trullo. L'altra sera è arrivata la sconfitta con Jesi e con essa la conclusione di questa prima annata in Serie B. Dopo una partenza timida, i matelicesi sono riusciti a recuperare nella seconda parte di stagione, ma non è bastato. Ora all'orizzonte per la società vigorina si staglia una nuova sfida: il nuovissimo campionato di B Interregionale, un torneo che sarà tutto da scoprire. «Come amministrazione comunale e come assessore allo



Sport – afferma Graziano Falzetti (nella foto) – ci tengo a fare i complimenti alla squadra e alla società per averci regalato momenti veramente emozionanti nel corso di questa stagione. Ringraziamo la società della Vigor Basket Matelica per aver tenuto alto il nome della nostra città in ogni palas d'Italia, sia con i più grandi che con il grande lavoro sul settore giovanile. Un grazie speciale ovviamente alla famiglia Ciccolini che da anni investe in questa realtà e ai tifosi matelicesi che per tutta la stagione hanno supportato la squadra con continuità e grande calore».

Cronaca sportiva a scuola: dizione, ritmo e tanto altro

Con l'ultimo incontro di qualche giorno fa, si è concluso il percorso del progetto *Dizione, ritmo, coinvolgimento: la cronaca sportiva* che ha avuto come protagonisti gli allievi del primo Itcg "Antinori" della sezione di Matelica. L'iniziativa ha visto i sei ragazzi (per la precisione cinque ragazzi ed una ragazza) prendere contatto con quel mondo affascinante che è la cronaca sportiva; si è partiti agli inizi di dicembre dello scorso anno con tre appuntamenti incentrati sulle regole fondamentali di una corretta dizione, unendo teoria e pratica nella riproposizione di telecronache sintetiche di importanti eventi sportivi; c'è stato poi l'incontro con Maurizio Fontenova, radiocronista di *Radio Vela International* e corrispondente del *Resto del Carlino* per lo sport locale e, lasciando sempre più la teoria per la pratica, la redazione di una serie di interviste a sportivi, locali e non, di ieri e di oggi: interviste che sono state ospitate dai due giornali di riferimento del nostro territorio, vale a dire *L'Azione* e *L'Appennino Camerte*; il percorso è stato coronato non da uno, ma ben due "gran finali": nel primo gli allievi hanno avuto l'occasione di assistere all'incontro conclusivo del campionato di 1° categoria Esanatoglia contro Elpidiense Cascinare, incontro che ha decretato la storica

salvezza della squadra di casa; i ragazzi sono intervenuti in diretta sulle frequenze di *Radio Vela International* ed al termine della partita hanno condotto video interviste al Mister Ortolani, al presidente Modesti ed al capitano Bruno (tutte le interviste sono disponibili sul canale YouTube dell'Istituto). Nel secondo "gran finale" i ragazzi hanno messo alla prova la loro dizione videoregistrando la lettura dei principi fondamentali della nostra Costituzione, il video verrà proiettato in occasione della consegna di una copia della Carta ai maggiorenti di Matelica, nella cerimonia di 2 giugno e per la stessa data è programmata la pubblicazione sul canale YouTube



della scuola. Al termine di questo percorso, che nel suo inizio ha avuto molto della scommessa e dell'azzardo, desidero ringraziare tutte le realtà del territorio che ci sono state vicine e, conoscendo l'iniziativa, ci hanno fatto sentire il loro entusiasmo: *L'Azione*, che ci ha concesso spazio in abbondanza e grandissima disponibilità, *l'Asd Esanatoglia* - con il suo presidente, il mister ed il capitano - che ha permesso ai ragazzi di mettere in pratica quanto teorizzato in classe e lo ha fatto offrendo grande serietà e cortesia; *l'Appennino Camerte* che ci ha concesso ampio spazio nelle pagine settempedane; *Radio Vela International* che ha permesso una diretta in piena radiocronaca sportiva e che si è mostrato entusiasta del progetto. Naturalmente, un grazie speciale va a Maurizio, il cui entusiasmo è stato carburante prezioso per i tutti noi. Non bisogna dimenticare, poi, che la scuola è fatta sì di studenti e insegnanti, ma anche di collaboratrici e collaboratori senza i quali portare avanti questi incontri sarebbe stato impossibile. E come docente, beh... permettetemi di fare i complimenti ai ragazzi e alla ragazza che hanno seguito il corso: facendolo hanno accettato di passare delle ore a scuola oltre il normale orario delle lezioni e lo hanno fatto (complessivamente) con grande serietà. In ultimo un grazie va rivolto al dirigente, dott. Francesco Rosati, che ha creduto nel progetto, ne ha permesso l'attuazione e lo ha sostenuto. Per quest'anno siamo arrivati al traguardo, speriamo sia solo un traguardo di tappa.

Stefano Stella,
referente del progetto

Torna la festa di Sant'Antonio da Padova

Ha avuto inizio lo scorso mercoledì 31 maggio presso la chiesa provvisoria di San Francesco la tredicina di preghiera in onore di Sant'Antonio da Padova, che terminerà solo il prossimo martedì 13 giugno con Sante Messe alle ore 6.45 e 18.30 e Santo Rosario alle ore 18. Al centro delle giornate ci sarà la tradizionale festa liturgica di domenica 4 giugno che alle ore 9 sarà animata dall'Ordine Franciscano secolare e alle ore 11.15 dalla Schola cantorum San Francesco. Alle ore 18 poi seguirà la processione con la partecipazione della Banda musicale cittadina, la benedizione e la consacrazione dei bambini a Sant'Antonio con benedizione dei gigli. In tale occasione verrà distribuito il pane benedetto di questo araldo del Vangelo, amico dei poveri, protettore dei bambini, conforto dei malati, difensore dei deboli e modello di santità autentica. Al termine della processione ci saranno giochi per bambini. Inoltre, da venerdì 2 e domenica 4 giugno, sotto il loggiato del convento, si terrà la consueta pesca di beneficenza con ricchi premi.

Gemellaggi ed iniziative

Sassoferratesi nel mondo, un'associazione attivissima su ogni fronte

di VÉRONIQUE ANGELETTI

Sassoferrato - Ancora prima che l'Italia desse importanza ai suoi connazionali emigrati e ideasse il turismo delle radici, l'associazione Sassoferratesi nel mondo, dal 2005, aveva intuito quanto fosse fondamentale "promuovere la conoscenza, la conservazione, la diffusione dei valori tradizionali, culturali, turistico-ambientali della città di Sassoferrato". Di fatto, è merito di questo sodalizio se la nostra comunità si è arricchita di relazioni sociali (come il gemellaggio con Iron Mountain, città del Michigan metà di numerosi sassoferratesi ad inizio '900) e di conoscenze con momenti culturali dagli intelligenti risvolti didattici. Nel 2022, ad esempio, è stato presentato il volume degli Atti sulla Rocca edito dal Consiglio Regio-

nale delle Marche frutto di ricerche preziose che hanno approfondito un monumento simbolo del paese e del quartiere nel Club dei "Borghi più belli d'Italia". Il sodalizio ha anche sponsorizzato le mostre di pitture di artisti locali di ampio respiro come la grafica pluripremiata Giulia Piras, Grazia Mottes ed Angela Bruschi. Altra fondamentale iniziativa, il Premio Monte Strega che mette in luce l'opera, il lavoro, lo studio di persone di origine sassoferratese nel mondo. Quest'anno, il programma del sodalizio prevede tra tante iniziative una convenzione con il Liceo Scientifico "Vito Volterra" per alcune attività didattiche nell'alternanza scuola/lavoro; la posa di una stele rievocativa dei fratelli Trinei morti nel disastro ferroviario di Wabash negli Stati Uniti nel 1901, alcune mostre tra cui una di Caterina Prato;

la pubblicazione di una brochure sul mosaico Aion in collaborazione con il Comune di Sassoferrato e la Gliptoteca di Monaco di Baviera: altra operazione complessa portata a termine dai "Sassoferratesi nel mondo". Il direttivo, inoltre, ha previsto di essere da supporto al Comune nell'ambito del progetto ministeriale "Turismo di ritorno 2023-2028" e, per essere operativo, sta valutando di far parte addirittura dell'organizzazione nazionale "Rete destinazione Sud". Insomma, un'associazione preziosa che con il suo operato tesse relazioni sociali con le seconde, terze generazioni di gente che, per varie ragioni, ha lasciato la nostra terra e mette le competenze dei suoi associati in loco e nel mondo al servizio della crescita del tessuto culturale, sociale, economico del paese. Pertanto, una sola parola: grazie.



Alberto Orioli di Cabernardi, vice direttore del Sole 24 Ore

Cerreto dopo la bomba d'acqua: si contano i danni

Cerreto d'Esì - Prosegue la conta dei danni dopo l'ultima ondata di maltempo di mercoledì pomeriggio scorso quando una bomba d'acqua mista a grandine si è abbattuta su Cerreto d'Esì. Il sindaco David Grillini ha riunito gli uffici comunali per un'accurata conta dei danni. "A seguito dei sopralluoghi si evince come i lavori di ripristino e di ripulitura dei corsi di acqua minori eseguiti dopo l'alluvione del 15 settembre scorso, insieme alla manutenzione delle caditoie, abbiano scongiurato nuove forti situazioni di pericolo per cose e persone" spiega Grillini.

Tuttavia la mole di acqua precipitata su Cerreto d'Esì in pochi minuti è stata talmente anomala e straordinaria che ha provocato inevitabilmente danni ingenti, paura e preoccupazione tra i residenti. "Gli operai comunali hanno lavorato per rimuovere fango e detriti da alcune strade, gli addetti di Anconambiente hanno di nuovo controllato e ripristinato le caditoie, eseguendo la pulizia straordinaria in via Aldo Moro, Piazza Pertini, Cerquete e nelle altre zone maggiormente colpite. In via Madonna delle Grazie - dichiara il sindaco Grillini - è partito l'abbattimento di alcuni alberi pericolanti sull'argine del fosso Rio Bagno. Desta particolare preoccupazione via Monterustico, fortemente interessata dall'esondazione di un fosso all'intersezione col fiume Esino. Questa strada è importante in quanto collega il Comune con il depuratore". Nei prossimi giorni verranno pianificati gli interventi in somma urgenza in sinergia con gli enti preposti, come già fatto dopo le precipitazioni della settimana scorsa. Ormai questi fenomeni meteorologici sono all'ordine del giorno. Secondo il sindaco Grillini "servono nuovi studi del bacino idrografico per mitigare i rischi per la popolazione".

Marco Antonini



Onorando la festa della Repubblica

Sassoferrato - Questo il programma del Comune per la festa del 2 giugno: alle ore 17.30 il raduno in Piazza Matteotti, alle ore 17.45 la deposizione di una corona ed onore ai caduti al Parco della Rimembranza, alle ore 18 l'esibizione del gruppo strumentale "Città di Sassoferrato".

Dal 9 all'11 giugno l'Avis si veste a festa

Cerreto d'Esì - L'Avis comunale di Cerreto d'Esì, con il patrocinio del Comune, protagonista della manifestazione "Avis sotto le Stelle". Impegno, cuore, passione e tanto lavoro di volontariato per una vera kermesse che da venerdì 9 a domenica 11 giugno, nel pieno rispetto delle norme di sicurezza ma anche all'insegna dell'intrattenimento, punta a coinvolgere quanti più giovani possibile, e non soltanto loro, nell'entrare a far parte di quella "grande famiglia" quale è l'Avis.

Sono stati il presidente (insieme a tutti i componenti del direttivo ndr) avvisino della "torre pendente", Giuliano Furbetta, alla presenza del sindaco Grillini e dell'assessore Carnevali, nella sala parrocchiale, a presentare, una tre giorni, media partner Radio Gold, che inizierà venerdì 9 giugno alle 19,30 con il "menù sotto le stelle" e l'apertura degli stand gastronomici che, in via Giuseppina Vitali, sforneranno piatti tipici della cucina cerretese e a seguire, in Piazza Caraffa, ci si potrà scatenare in musica e balli caraibici e afro-latini con l'associazione sportiva "Caribe Dance". "Recuperare momenti di socialità e condivisione, riunire più fasce di età, favorire lo spirito di aggregazione in un momento importante non solo per l'Avis ma anche per l'intera collettività", è stato il messaggio ribadito più volte dal sindaco, che si è congratulato per l'iniziativa posta in essere dai 150 donatori di sangue di Cerreto che vogliono associare tante altre presenze in un gruppo che



insieme alla cultura della donazione vogliono favorire l'interazione tra più categorie sociali ed anagrafiche. Ecco perché sabato 10 giugno dalle ore 17.30, in viale Giuseppina Vitali, dopo la sosta negli stand gastronomici, dove le prelibatezze saranno preparate con prodotti eno-gastronomici a "Km 0", si potrà assistere alle coreografie dell'associazione sportiva dilettantistica di Danza Aerea e Nuovo Circo Eklettika, già presente a Fabriano da dieci anni, altra città, unitamente a Matelica e località vicine come Borgo Tufico, Albacina, Argignano a cui si guarda per accogliere quante più pubblico possibile. Pubblico, "tanto pubblico", l'auspicio più volte auspicato da Furbetta e Grillini, che sempre sabato 10, oltre alla possibilità di assistere alla finale di Champions League su maxi schermo, alle 22 inizierà lo spettacolo musicale con dj e a seguire Rexanthony, Alessandra Roncone (from Tomorrowland), Federico Rosa e vocalist Mc Stylo fino a tarda notte.

Domenica 11 giugno, il gran finale sin dal mattino, quando in Piazza Caraffa e Piazza Lippera dalle ore 9.30-10 si terrà il primo raduno

di auto d'epoca. Dopo il saluto del primo cittadino di Cerreto, al termine delle iscrizioni, è previsto il rinfresco offerto dalla Cantina Gatti Belisario ed assaggio salumi dell'Azienda Agricola della Venza. Alle 10.30 la partenza della speciale carovana verso la Cantina Belisario (Matelica) con degustazione e visita guidata alla cantina, alle 12 altra sosta alla cantina Bisci in località Piane di Matelica con degustazione e visita alla vigna.

Alle 13 il rientro ed il pranzo offerto dall'Avis di Cerreto e nel pomeriggio il giro intorno al Castello con le auto d'epoca ed i ringraziamenti del presidente Furbetta. Alle 16.30 in scena l'associazione di mototerapia "Sorrisi e Motori", per regalare sorrisi, grazie alla passione per le moto degli associati "e trasformare i bambini ed i meno fortunati in piloti, a cavalcioni della moto con le manine sul manubrio".

In chiusura, dopo l'incontro negli stand con le penciarella cerretana e tante altre specialità tra cui le famose frittelle con lo zucchero, il via la musica in piazza Caraffa con dj Lavi e vocalist Giovanni Cirella.

Daniele Gattucci

Il nuovo direttivo della Pro Loco

Cerreto d'Esì - Ecco il nuovo direttivo della Pro Loco Cerreto d'Esì con Frederick Livi presidente. Insieme al resto della squadra con Damiano Ossoli, Daniela Modesti, Franco Lippera, Luca Zampetti, Lorenzo Mazzolini, Giovanni Cirella e Daniela Carnevali in qualità di assessore al Turismo, siamo pronti a continuare progetti di promozione turistica, già avviati dal precedente direttivo, ma anche a studiare e ricercare delle novità. La Pro Loco è una salda realtà, a volte molto impegnativa, soprattutto alla luce delle nuove regole e norme di sicurezza necessarie per l'organizzazione di feste ed eventi e la scarsità di risorse economiche. Con l'occasione invitiamo i cittadini che desiderano supportarci, a diventare socio sostenitore: la tessera Pro

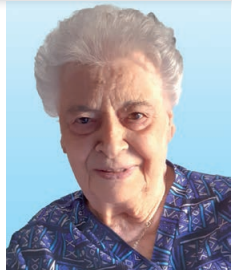
Loco Unpli (10 euro) permette diverse agevolazioni per quanto riguarda l'ingresso ai musei ed altre attività turistiche in tutto il territorio nazionale. Si ringrazia il presidente uscente Gennaro D'Urso, con il quale abbiamo potuto realizzare un ricco calendario di eventi ripristinando la festa del Santo Patrono, il martedì di Pasqua che era scomparsa da diversi decenni, una serie di divertenti appuntamenti natalizi, e poi Halloween, Carnevale, promozione di prodotti tipici in fiere, nonché collaborazioni con l'amministrazione comunale per Donna e Lode e Belisario Festival. Rimane naturalmente il fantastico gruppo di animazione, capitanato da Giovanni Cirella che ha svolto tutte le attività rivolte ai cittadini di tutte le età, specialmente per i più giovani oltre ai Giochi a teatro, Detective in giallo, Olimpiadi sotto la torre. Ma bollono in pentola sempre tante novità!

Pro Loco Cerreto d'Esì

PER RICORDARE I RAGAZZI DI FABRIANO

La vita ci mette sempre alla prova. A volte sono prove semplici altre invece insuperabili, come la perdita di una persona cara, ancor più dolorosa se questa è di una giovane vita. Di fronte a queste tragedie non si può nulla se non affidarci alla volontà di Dio e pregare per i nostri amati cari. Per questo sono anni che nella Chiesa di S. Maria in Campo si celebra una Messa per i nostri ragazzi scomparsi prematuramente. Quest'anno verrà celebrata **venerdì 9 giugno** alle ore 21 e per chi volesse inserire il nome nella (purtroppo) lunga lista, contatti il nr. 333 9351108.

ANNUNCIO



Domenica 28 maggio, a 92 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA CENSI
ved. GENTILUCCI

Lo comunicano i figli Clara e Francesco, la nuora Claudia, i nipoti Micaela con Simone, Luca, Simone con Claudia e Mirco, il pronipote Andrea, il fratello, le sorelle, i cognati, gli altri nipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Mercoledì 24 maggio, a 80 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

CHANTAL CHARLOTTE PICUT

Lo comunicano i figli Claudio e Katia Teatini con Francesco, la nuora Luana, le nipoti Alice ed Ilenia ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNIVERSARIO



06.06.2013 06.06.2023
ricorre il 10° anniversario della scomparsa dell'amato

Geometra
GIANCARLO MARINELLI

"Le lacrime versate per la tua scomparsa sono oggi asciugate dalla gratitudine per l'esempio di vita che mi hai donato. La tua laboriosità, il tuo senso del dovere, la tua tenacia sono un faro che illumina il mio cammino. A testa alta e schiena dritta papà, sempre. Con infinito amore. Tua figlia Gigliola"

Ricorderò papà con una Santa Messa mercoledì 26 luglio presso la Chiesa di Sant'Anna di Collamato alle ore 18, in occasione della Festività di Sant'Anna. Ringrazio tutti coloro che lo hanno amato che si uniranno alle preghiere.

ANNUNCIO

Mercoledì 24 maggio, a 93 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

TOMMASA PIANGERELLI
ved. AGRESTI

Lo comunicano i nipoti Gianluca e Guerrino Coltamai ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN GIUSEPPE LAV.
Mercoledì 7 giugno
ricorre il 2° anniversario della scomparsa dell'amato

SANDRO CIPRIANI

I familiari lo ricordano con affetto. S.Messa mercoledì 7 giugno alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

Scelti da Dio, Santi e amati, rivestiti dunque di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità.
(col 3,12)

ANNUNCIO



Domenica 28 maggio, a 66 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

CARLO LEPORONI
"CHARLIE"

Lo comunicano la moglie Rosalba, i figli Silvia con Simone e Diego, i fratelli Elisabetta e Marcello, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO

Lunedì 29 maggio, a 100 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA LUISA PAOLETTI
ved. MARTINI

Lo comunicano la figlia Paola con Brenno Bartola, il nipote Marco, la nipote Giorgia con Marco e il piccolo pronipote Andrea, ed i parenti tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



PALLUCCA ELISIO

Sabato 3 giugno
ricorre il 1° anno dalla tua scomparsa.

Ci manchi tanto. Sarà celebrata una S. Messa a S. Silvestro domenica 4 giugno alle ore 11.

ANNUNCIO

Domenica 28 maggio, a 78 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

ENRICA ARCANGELI
ved. MACCARI

Lo comunicano i figli Marco, Francesco e Maria Beatrice, i nipoti Alice, Lorenzo, Giulia e Nina, la sorella Anna ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNIVERSARIO



A 4 anni dalla sua scomparsa ricordiamo con affetto
ANGELO STOPPONI

un uomo che è stato un padre, un nonno e una figura esemplare per la sua famiglia. Insieme a lui è volato in cielo un pezzo del nostro cuore, ma continueremo a vivere con gioia sicuri che un giorno ci ritroveremo.

Come ci insegna Madre Teresa di Calcutta:

"La morte altro non è che continuazione della vita, completamento della vita. E il corpo umano che si arrende. Ma il cuore e l'anima vivono per sempre. Non muoiono".

Per chi vorrà unirsi in preghiera, la messa sarà celebrata sabato 10 giugno alle 18 presso la chiesa parrocchiale della Beata Vergine Maria della Misericordia.

ANNUNCIO



Mercoledì 24 maggio, a 86 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
MASSIMILIANA DENTALE
ved. VALENTE

Lo comunicano i figli Giancarlo, Adriano e Marzia, la nuora Paola, i nipoti Benedetta, Matteo, Francesca, Maria Vittoria e Camilla, la cognata Angela ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO

Venerdì 26 maggio, a 94 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
ISOLINA PAOLUCCI
ved. PATASSI

Lo comunicano le figlie Maria con Giuliano ed Anna con Mario, i nipoti Eleonora con Francesco, Saverio con Silvia ed Alessandro, i pronipoti Federico e Tommaso, le sorelle, le cognate, i cognati, gli altri nipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

E' scomparso P. Manuel Jesus Arroba Conde

"Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito" (Mc 10,28-31). È paradigmatico il passo del Vangelo del 30 maggio, giorno in cui P. Manuel Jesus Arroba Conde (nella foto) C.M.F. (1957-2023), già Docente della Pontificia Università Lateranense, ha lasciato questa vita per tornare alla Casa del Padre. Ricordiamo l'uomo generoso e creativo, il Professore scrupoloso, il maestro attento ai suoi allievi, il religioso claretiano portatore di un messaggio evangelico mai scontato, l'intellettuale libero nel pensiero, l'ispiratore della Norma Missionis. Il mondo accademico ne piange la prematura dipartita, unitamente alla famiglia ed ai figli di Antonio Maria Claret, che in lui trovavano un riferimento sicuro ed un confratello zelante.

Matteo Cantori



CHIESA

Centenario Don Milani: da Barbiana a Rondine, come 'don Lorenzo' ha ispirato la Cittadella della pace

Da Barbiana, piccola e sperduta frazione di Vicchio, zona montuosa del Mugello, a Rondine, piccolo borgo medievale in provincia di Arezzo.

Franco Vaccari, fondatore e presidente di Rondine Cittadella della Pace, racconta al Sir come don Lorenzo Milani, sacerdote, educatore e scrittore, abbia ispirato l'azione della sua organizzazione impegnata per la riduzione dei conflitti armati nel mondo. Lo scorso 27 maggio a Barbiana è giunto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella per celebrare i 100 anni della nascita del sacerdote (1923-2023) morto a soli 44 anni. Visita che fa seguito a quella di Papa Francesco, il 20 giugno 2017, suggello al riconoscimento della sua opera di alfabetizzazione degli ultimi, dalla quale sarebbe nato il libro "Lettera a una professoressa".

Il prete don milaniano. "Ho avuto la fortuna di incontrare nella mia gioventù un prete dell'appennino toscano-emiliano, mio insegnante di religione, che potrei definire 'don milaniano'.

Fu lui a proporre a me e ad altri studenti, di andare a fare doposcuola ai ragazzi delle scuole elementari figli delle famiglie contadine sparse nelle campagne vicino ad Arezzo. Per me che ero nato da una famiglia borghese - spiega Vaccari - vedere quel mondo rurale fu una enorme scoperta e compresi il divario che esisteva tra la città e la campagna limitrofa. Capii che quei ragazzi non avevano le stesse possibilità che avevamo noi in città. Così mentre facevo doposcuola conoscevo don Milani. Sono arrivato a don Lorenzo grazie a questi giovani delle campagne aretine".

Ispirazione per Rondine. Ma fu anche l'incontro con "con la passione educativa e l'impegno nel sociale che hanno caratterizzato la missione di don Milani" e che, rivela Vaccari, "mi hanno poi fatto compagnia in tutta la mia vita. Infatti, quando è nata Rondine Cittadella della Pace, nel 1976, li ho in maniera del tutto naturale, riversati in questa esperienza dalla quale

è scaturito il metodo Rondine che vede ragazzi provenienti da luoghi di conflitto in tutto il mondo convivere 'con il proprio nemico', imparando ad affrontare il conflitto e a gestirlo, ponendosi come agenti di cambiamento attraverso azioni e progettualità concrete. Come don Milani a Barbiana accoglieva giovani emarginati dell'Appennino, a Rondine accogliamo i giovani emarginati dalla guerra, che muoiono sotto le macerie dei conflitti, intrappolati da dinamiche di violenza e di odio".

La lezione di don Milani. Per il fondatore di Rondine il motto di Don Milani "I care" (mi interessa) contiene un messaggio potentissimo: "la cura delle relazioni. Prendersi cura dell'altro, per noi di Rondine, è prendersi cura del nemico della guerra. L'inimicizia si nasconde in ogni relazione e bisogna prenderne coscienza in maniera realistica". La proposta di don Milani, allora, è dirompente perché rivela il tema del prendersi a cuore il giovane,

lo studente che si ha davanti". "Don Milani ci insegna a ripartire dalla relazione educativa e tutto questo gli deriva anche dal suo essere prete". Ripartire dalla relazione educativa, aggiunge Vaccari, "è quello che facciamo nelle sezioni Rondine sparse per l'Italia: mettiamo le discipline dentro la relazione educativa. Da qui parte tutto, se non teniamo in considerazione questo aspetto, non incidiamo sul cuore. La relazione non può fare a meno di nutrirsi del conflitto inteso come dimensione positiva non negativa. Conflitto non è sinonimo di guerra ma è l'urto tra differenze.

Nell'educazione questo è pane quotidiano, pensiamo alla differenza tra alunno e insegnante, a quella tra alunni, alle sollecitazioni che vengono quotidianamente dal mondo della scuola. La scuola è un laboratorio aperto a ogni differenza e ogni giorno vive il conflitto. Viverlo senza averne paura significa fare promozione umana e sviluppo".

La forza della parola. In don Milani, poi, c'è un altro grande tema, quello della parola. Dice Vaccari: "Don Lorenzo ci consegna la potenza della parola, la forza della parola. Le ricerche di oggi mostrano che

i ragazzi di 10 anni fa usavano un vocabolario di 1500 parole, oggi ne usano solo 500. Basta questo per capire come la povertà di parola tagli fuori dalla cittadinanza. Don Milani riconsegna ai ragazzi dell'Appennino, figli di montanari, la ricchezza della parola. Oggi, come allora, i giovani anche delle città, delle metropoli, con i mezzi di comunicazione non usati bene, diventano poveri di parole e di cittadinanza, dunque sudditi". Nel suo libro "Lettera a una professoressa" il sacerdote di Barbiana parla del "divario tra ricchi e poveri" che è specchio della situazione attuale: "Pensiamo alla povertà nel Sud del mondo, ai ricchi e poveri nelle città, alla ricchezza e povertà culturale, alla ricchezza e povertà economica, alla ricchezza e povertà ambientale. Nel mondo i poveri sono sempre più poveri e i ricchi sempre più ricchi. Divari su cui oggi don Milani avrebbe puntato la sua azione". "C'è la sua eredità da portare avanti - conclude Vaccari -: mettersi a servizio dei giovani. Servire i giovani senza servirsene. Don Lorenzo lo diceva dei poveri. E i giovani sono poveri di futuro, come ci ricorda Papa Francesco quando dice che abbiamo rubato il futuro ai giovani".

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri Beniani

Matelica (Mc) - 0737 83733

Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO Bondoni

FUNEBRE MARMÌ FIORELLA CASA FUNERARIA

SERVIZIO FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNEBRE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPRENDITORI DAL 1890 MARCHIGIANO

di BARTOLINI SERVIZIO CONTINUO

0732 21321 335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri PITTORI

Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO IMPIGLIA CAV. PIERO Santarelli

ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla. Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ

339.4035497- 333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CHIESA

La prima volta di un Pontefice: la visita alla Rai sarà trasmessa in una puntata speciale in onda domenica 4 giugno



(Foto Vatican Media/SJR)

Papa Francesco ospite in un programma tv

Papa Francesco si è recato il 27 maggio presso il Centro di produzione Rai di Saxa Rubra per partecipare ad "A Sua Immagine", trasmissione nata dalla collaborazione tra Rai e Conferenza Episcopale Italiana, condotta da Lorena Bianchetti e firmata da Gianni Epifani e Laura Misiti. L'incontro, che Papa Francesco ha organizzato personalmente attraverso don Marco Pozza e che è stato tenuto riservato fino all'ultimo istante, ha rappresentato un momento di "grande gioia e gratitudine" – si legge in una nota della trasmissione – soprattutto per-

ché per la prima volta nella storia un Pontefice si è recato ospite in un programma tv. La visita sarà trasmessa in una puntata "speciale" di "A Sua Immagine" che andrà in onda **domenica 4 giugno** (ore 9.40, Rai 1). Con la conduttrice Papa Francesco ha parlato dei grandi temi legati a questo momento storico con un appello per la pace, delle difficoltà che ciascuno incontra nell'esistenza quotidiana, dell'aggressività che pervade la vita sociale e, infine, del ruolo che la comunicazione e l'informazione devono svolgere in questo scenario: "Un incontro caloroso

ed emozionante, caratterizzato da una meditazione scandita su alcune parole chiave, ispirate ai misteri del Rosario, riassunti in una serie di contrapposizioni: sconfitta e gloria, dolore e abbraccio, ombra e luce, inquietudine e gioia". In studio, ad accogliere il Santo Padre, oltre a Lorena Bianchetti, don Marco Pozza, Cappellano del Carcere Due Palazzi di Padova, e suor Agnese Rondi, suora del Cotelengo: due "mani" attraverso le quali si realizza la missione della Chiesa di stare sempre vicino agli ultimi. La narrazione si è sviluppata con alcuni focus su forme di

disagio contemporaneo, affrontare e superate con "la forza della vita": Fausto Desalu, campione olimpico nella staffetta 4x100 metri, nato da immigrati, accolto in Italia e cresciuto fino al titolo mondiale; Serena e Matteo, coppia di giovani genitori che hanno incontrato Papa Francesco al Gemelli in occasione del suo ricovero e che si sono affidati al suo abbraccio nel momento della morte della loro bambina; Diana Gini, giovane che ha percorso tutto il calvario dell'essere bullizzata, superato grazie alla famiglia; Nicolò Govoni, ex "scapestrato" che ha trovato

la sua strada in un viaggio in India ed oggi è il cuore pulsante di una Onlus che crea scuole popolari nel mondo, candidato al Nobel per la pace. Papa Francesco, nell'ascoltare le varie testimonianze, ha offerto una riflessione sulla sua vocazione mariana, sulle radici familiari da cui questa è nata e sulla "voce" di Maria nel mondo contemporaneo, sempre presente nei Santuari dedicati alla Vergine. Al termine della registrazione il Papa ha recitato un'"Ave Maria" con le persone in studio e ha impartito la Sua Benedizione Apostolica.

r.b.

Mercoledì 7 giugno a San Filippo incontro sulla Macerata-Loreto

Quest'anno il Pellegrinaggio Macerata-Loreto, giunto alla 45ª edizione, tornerà totalmente in presenza. L'appuntamento è per sabato 10 giugno alle ore 20.30 con la S. Messa presso lo stadio Helvia Recina di Macerata, celebrata dal Card. Angelo De Donatis, vicario generale di Sua Santità per la Diocesi di Roma. Dopo la celebrazione i pellegrini s'incammineranno durante la notte, percorrendo una trentina di chilometri, per raggiungere la mattina verso le 6 la Santa Casa di Loreto. Il tema di quest'anno: "Chi cerchi?". Iscrizioni sempre presso la redazione de "L'Azione". Incontro di preparazione al Pellegrinaggio previsto presso la chiesa di S. Filippo **mercoledì 7 giugno** alle ore 21. Ci sarà anche un pullman che partirà da Fabriano per partecipare solo alla S. Messa della sera di sabato 10 giugno e tornerà in città finita la celebrazione.



VIVERE IL VANGELO
di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 4 giugno dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 3,16-18)

Una parola per tutti

Nella domenica della Santissima Trinità scrutiamo l'identità specifica dell'Altissimo che è l'amore: tre persone divine, uguali ma distinte l'una dall'altra, che si amano infinitamente in un solo Dio, uno e trino. Il Padre ha tanto amato il mondo da sacrificare il suo unico Figlio il quale, a sua volta, ha effuso lo Spirito Santo dalla croce per salvare dal male l'umanità intera. Cristo, perciò, è stato inviato dal Padre per liberare gli uomini dalle

tenebre della solitudine e dall'orrore del peccato convertendo i loro cuori alla verità e alla giustizia; si è incarnato per portare l'Amore del Creatore al mondo intero, affinché tutti possano far risplendere la propria vita della fiamma ardente dello Spirito Santo. La relazione intima presente nella Santissima Trinità viene partecipata, secondo un disegno sapiente e misterioso, a tutti coloro che scelgono veramente di convertirsi a Gesù attraverso i sacramenti, la fede vissuta e la preghiera sincera.

Come la possiamo vivere

- Il "mondo" è dominato dalla bramosia della carne, del potere e del denaro. Per essere liberati dal peccato che ci incatena dobbiamo volgerci a Dio perché, vivendo in Cristo, verremo guariti. Incontreremo ancora fatiche e tentazioni, ma non ne saremo più schiavi.
- Lo Spirito anima in noi la vita spirituale permettendo che cresca e si maturi. Ci dona inol-

tre un'intelligenza d'amore che fa discernere come concretizzare, anche nelle difficoltà, gli insegnamenti del Vangelo. Nella misura in cui cambiamo noi, si trasforma anche l'umanità.
- Gesù è la luce che illumina ogni creatura: è via, verità e vita. A questa luminosità si contrappongono le tenebre. Coloro che si chiudono al Figlio rimangono nell'oscurità della solitudine, lontani dalla gioia. Quanti invece accolgono la sua fiamma diventano splendidi rallegrando a loro volta gli uomini che incontrano.
- Chi crede nel Salvatore riceve l'amore del Padre, passando dalla morte a una nuova rinascita. Solo così si esce dal non senso dell'esistenza entrando a far parte della comunione divina della Santissima Trinità.

Scoutismo come forma di vita

“Scoutismo come forma di vita” è stato il tema dell'incontro organizzato dal gruppo scout Fabriano 2 il 14 maggio scorso, presso la sala gentilmente concessa dall'Avis.

L'evento fa parte di una serie di attività organizzate del gruppo Scout, in occasione del settantesimo anniversario della sua fondazione, allo scopo di riflettere insieme alle docenti Silvia Pierosara e Letizia Gaspari sul valore della proposta educativa dell'Agesci.

Con profondità e competenza, Silvia e Letizia hanno analizzato i tratti caratteristici del metodo, che lo rendono una proposta educativa valida ed efficace anche nella società attuale.

Il motto “guida da te la tua canoa” è innanzitutto un invito ad essere autonomo, capace di dirigere la propria vita nella direzione scelta e guardando avanti, ma non da solo e non a scapito degli altri. Prendi il tuo posto nel mondo responsabilmente, ma senza egoismi; per essere autonomi occorre un percorso di vita insieme agli altri, sentendosi corresponsabili.

Baden Powell diceva “quando sei a corto di idee, apri le orecchie”: accogli la diversità, considerandola davvero una ricchezza. Questo ci ricorda l'importanza di tenere la nostra porta aperta per l'inclusione di tutti, di fare esperienza di ascolto e condivisione per costruire un sapere comune. E' l'aspetto politico nel senso reale del termine che ci caratterizza: una democrazia vissuta attraverso il dialogo, il confronto

e la solidarietà.

Così si innesca una dinamica educativa doppia: autoeducazione e coeducazione, senza imposizioni, dove tutti hanno pari dignità e sono invitati a tirar fuori da sé il meglio. Alla base vi è un rapporto di fiducia incondizionata, poiché auto-educarsi significa che qualcuno mi ritiene capace di farlo e che comunque nel mio percorso non sono solo, c'è sempre una comunità pronta a sostenermi. Così, passo dopo passo, si impara il discernimento, per individuare le situazioni di ingiustizia contro cui impegnarsi.

Fondamentale il tema della “strada”, che è occasione di incontro autentico con l'altro, con il creato e con sé stessi. Il valore di essa non sta nel punto di arrivo, ma nel cammino stesso. Il bastone biforcuto, uno dei simboli scout, indica nella strada un bivio che richiede sempre una scelta consapevole. La vita si impara vivendo: “existere” significa uscire da qualcosa per costruire la mia essenza nel mondo. Ecco allora che la strada è simbolo di vita: presenta fatica e difficoltà che vanno superate per una meta che è oltre. Sulla strada viviamo anche momenti di silenzio, il deserto come raccoglimento per leggere dentro sé stessi e stare meglio con gli altri. Per Socrate la felicità è “eudaimonia”, avere un buon demone, ascoltarsi dentro e realizzare la propria realtà profonda. Camminare con gli altri per sostenersi a vicenda, perché nessuno resti indietro, per scoprire le cose belle che sono intorno a noi,



rispettando il creato e sentendosi parte di esso. La Veglia alle stelle, ad esempio, è un'occasione per percepire i quattro elementi della realtà: acqua, aria, terra e fuoco. La costruzione di un angolo di squadriglia è un utilizzo rispettoso di ciò che la natura ci offre, per realizzare qualcosa di bello e utile. Creatività e interdipendenza tra pensiero e azione: ogni gesto è illuminato dal pensiero ma, nello stesso tempo, il pensiero non ha senso se non genera azioni conseguenti. Lo scoutismo non è un'ideologia, ma è un fare, un creare insieme. Questo ci fa portatori di speranza, perché fiduciosi che il pensiero può sempre tradursi in azione. Nel titolo dell'incontro c'era anche la parola “impronte” perché per noi è fondamentale che ognuno lasci una traccia di sé nel mondo. E poi l'immenso valore del gioco: la disponibilità di mettersi in gioco

permette di sorridere anche nelle difficoltà e di guardare il mondo sempre in movimento, come testimoniato da Francesco e da tanti capi scout.

In questo modo lo scoutismo crea degli anticorpi, dei vaccini di speranza e solidarietà che evitano il rischio di una comunità chiusa e permettono di rimanere al passo coi tempi, intercettando le difficoltà e proponendo soluzioni personali ed efficaci.

Scoutismo come forma di vita che

ci vede sempre in cammino, pronti a servire.

Vi invitiamo ai prossimi eventi in programma:

- Venerdì 9 giugno alle ore 21.30 proiezione e inaugurazione mostra fotografica raccontata dagli scout che l'hanno vissuta, presso la sede in via Santa Caterina, e che rimarrà aperta anche sabato 10 (ore 10-12 e 16-20);

- Domenica 11 giugno vi aspettiamo presso il Parco Unità d'Italia, dove alle 8 inizierà il montaggio di un'alzabandiera; la mattinata proseguirà con la cerimonia dell'alzabandiera alle ore 11.30, la celebrazione della Santa Messa alle ore 12 e poi un pranzo al sacco. In caso di maltempo la Santa Messa ed il pranzo saranno nella parrocchia della Sacra Famiglia. **La Comunità Capi "Fabriano 2"**

41ª festa della Sacra Famiglia

E' in corso di svolgimento la 41ª edizione della festa del quartiere Campo Sportivo nella parrocchia della Sacra Famiglia. Dopo il via mercoledì 31 maggio, ecco gli appuntamenti successivi, giovedì 1º giugno ore 16.30 giochi per bambini, venerdì 2 giugno ore 19 esibizione dell'orchestra “Mama Band”, sabato 3 giugno ore 19 esibizione dell'Orchestra “Graziano e Carmen”, infine domenica 4 giugno ancora musica con l'esibizione dell'Orchestra “Massimo Band”. Cucina aperta tutti i giorni.



La resurrezione è inclusa nella crocifissione così come il frutto è presente nel seme

La fede ci insegna che ediante la morte di Gesù, noi siamo salvati: allora ci deve essere dentro la morte di Cristo uno straordinario germe di vita e ci deve essere un misterioso legame tra la morte del Signore e la nostra morte. Pietro, il giorno di Pentecoste, grida in una pubblica piazza di Gerusalemme: “Sappia dunque con certezza tutta la casa di Israele che Dio ha costituito il Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso” (At 2,36). Il Crocifisso, pertanto, è il Signore e il Messia: il Crocifisso, cioè, è Dio che salva! La Risurrezione è già inclusa nella Crocifissione così come il frutto è già potenzialmente presente nel seme. Questa verità è chiaramente affermata nel quarto Vangelo, dove la Crocifissione viene sempre presentata come un'elevazione; al punto tale che Gesù, parlando della sua morte, arriva a dire: “Quando sarò elevato da terra attirerò tutti a me” (Gv 12, 32-33). Questa elevazione è la Crocifissione che esploderà in Risurrezione, perché nella Crocifissione si spacca la crosta della fragilità fatta propria da Gesù e l'Amore di Dio fa irruzione nell'umanità di Gesù e la trasforma in un corpo risuscitato, permeato dalla potenza della Vita di Dio. Per questo motivo L'Apostolo delle genti, scrivendo ai cristiani di Roma che non aveva ancora incontrato ricorda

l'annuncio cristiano: “O non sapete che quanti siamo stati battezzati (immersi) in Cristo Gesù, siamo stati battezzati (immersi) nella sua morte? Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova” (Rm 8,3-5). Il legame tra la nostra salvezza e la morte di Gesù è indiscutibile: tutto il Nuovo Testamento, dai Vangeli alle lettere degli apostoli e all'Apocalisse, lo presenta come dato centrale e fondamentale del cristianesimo. Attraverso la fede e il battesimo noi siamo messi a contatto con la morte del Signore, cioè col mistero dell'amore con cui Cristo l'ha vissuta e vinta...e così inizia il viaggio del nostro ritorno a Dio, ritorno che avrà il suo compimento nel momento della nostra morte vissuta in Cristo e con Cristo: cioè nell'amore. I Santi hanno compreso tutto questo. L'apostolo Paolo arriva a dire: “Completo nella mia carne quello che manca alla passione di Cristo” (Col 1,24), cioè voglio vivere immergendomi nella Passione di Cristo per renderla presente nella mia vita, affinché essa possa salvarmi ora e, attraverso di me, possa raggiungere chi vive ora con me. E nella lettera ai Filippesi, l'Apostolo confida: “Per me vivere

è Cristo e morire è un guadagno” (Fil 1,21). Sant'Ignazio di Antiochia arriva a dire: “Consentimi di imitare la passione del mio Dio!”. E Santa Teresa d'Avila, con linguaggio forte, grida: “Io muoio di non morire”, cioè desidero ardentemente il compimento della mia vita che è la pienezza dell'amore: e questa pienezza è raggiunta nel gesto supremo della morte vissuta da Gesù. Il Signore, morendo, si è immerso nell'esperienza drammatica della morte così come è stata costruita dai nostri peccati; ma morendo, il Truffito, ha riempito di Amore di presenza di Dio: con la morte di Cristo, allora, la morte è vinta, perché il Risorto ha riempito la morte esattamente della forza opposta al peccato che l'ha generata: Gesù l'ha riempita di amore! Ora comprendiamo perché il cristianesimo è essenzialmente l'annuncio della vittoria sulla morte: e, pertanto, il cristianesimo è veramente l'unica bella notizia data agli uomini.

Publicamente ringrazio vivamente Padre Ambrogio da Renacavata di Camerino per i suoi preziosissimi insegnamenti dottrinari nonché per la amorevole e paterna pazienza con la quale istruisce e forma questo suo indegno alunno.

Bruno Agostinelli

Due eventi in programma il 9 e l'11 giugno

Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - Oratorio don Bosco
- San Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Sacra Famiglia
- Melano

FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.30: - Collegigliani
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - S.Maria in Campo
- San Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Sacra Famiglia
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S.Maria in Campo
- San Nicolò
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - San Biagio
- Collepaganello
- Cupo
- Varano
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Attaggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- ore 11.15: - San Biagio
- Sacra Famiglia
- Marischio
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - San Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- 9.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- 15.30: - ospedale
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- 7.30: - Beata Mattia
- 8.00: - Concattedrale S. Maria
- 8.30: - Regina Pacis
- 9.00: - S.Francesco
- 10.00: - Regina Pacis
- 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- 11.15: - S. Francesco
- 11.30: - Regina Pacis
- 12.00: - Concattedrale S. Maria
- 17.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

S. Cecilia, c'ero anch'io

Applauditissimo concerto al San Benedetto per i 70 anni della Corale

di ELIO PALEGO

Non è che non lo sapessi, ma ieri sera mi son reso conto di quanto voglio bene al Coro Santa Cecilia, una presenza piacevolmente ingombrante nel mio cuore. Già arrivando al concerto mi guardavo intorno per vedere se la gente venisse a S. Benedetto, trovando la chiesa gremita, mi son sentito sollevato, tanti amici nel pubblico mi salutavano, stupiti di vedermi in giacca e cravatta, ma la straordinaria ricorrenza l'impondeva. Così ho potuto riabbracciare il Maestro Marcello Marini con il quale ho condiviso tanti momenti belli, tante emozioni, ho chiacchierato un po' con il Maestro Ezio Maria Tisi e con il Maestro Marco Agostinelli e ho salutato anche le autorità e quando, dopo una breve introduzione della neo eletta presidente del Coro S. Cecilia, Gioia Senesi, i bravissimi presentatori della serata, Mauro e Catia, hanno chiamato il coro e l'ho visto schierato avanti l'altare, ho provato un senso di orgoglio, quasi che fosse una mia creatura, devo essere un po' presuntuoso. E dire poi che con il coro non era proprio cominciata bene. A don Ugo che mi sentiva leggere in chiesa la domenica e che innamorato della mia voce mi chiedeva di entrare a farne parte, mi avrebbe collocato fra i baritoni, con giovanile protervia avevo sempre detto di no, ora me ne pento. Chissà cosa avrebbe detto se avesse saputo che dopo 20 anni, ne sarei divenuto il presidente. Poi ha fatto il suo ingresso il maestro, più giovane dei miei figli, Daniele Quaglia. L'ho visto all'opera negli ultimi giorni alle prove per il concerto di questa sera. Mi ha fatto una bellissima impressione, così gentile, garbato, eppure così determinato, instancabile nella conduzione della prova, suadente ma anche determinato nell'imporre le sue scelte interpretative, anche se col sorriso in bocca, cui anche i vecchi coristi si uniformano senza fiatare. Comincia il concerto che vuole anche essere una festa. D'altra parte si celebrano i 70 anni del coro, è bello circondarsi di amici, quelli che in questi anni ne hanno fatto parte a vario titolo, ricordare quelli che purtroppo non ci sono più. Si eseguono i primi due brani, cari a don Ugo, "Capricciata



e contrappunto bestiale alla mente" di Adriano Banchieri e "Il bianco e dolce cigno" di Orazio Vecchi, il pubblico applaude convinto, vedo i coristi contenti, il maestro sorridente, sbircio mia moglie senza farmi vedere, anche lei mi sembra entusiasta, si c'è un'atmosfera di festa. Entriamo nella seconda parte del concerto, La solennità, come recita il programma. Certo il Coro S. Cecilia, nato come cappella musicale della cattedrale, partecipava alle liturgie, soprattutto nei giorni di festa, ma poi, nel tempo, è stato capace di cimentarsi in grandi esecuzioni di musica classica, talvolta collaborando con grandi professionisti od orchestre prestigiose. Ne cito qualcuna. Certo a me stanno particolarmente a cuore la "Petite Messe Solennelle" di Rossini il "Gloria" di Rutter che vennero eseguite durante la mia presidenza, ma ricordo il "Requiem" di Mozart, la "Pastoral Messe" di Gruber, il "Requiem" di Fauré, il "Te Deum" di Charpentier, la "Messa di gloria" di Puccini. A questo punto, chiamato dai presentatori, il Maestro Marini, è subentrato al maestro del coro, Daniele Quaglia, per dirigere l'"Ave Maria" di Caccini ed è stato bello rivedere Marcello catturare l'attenzione dei coristi concentrati a seguirlo ammaliati come erano soliti fare, mentre Mirella Dirminti creava l'atmosfera giusta con il suo organo. Dopo "Neve non tocca" di Perosi, il coro ha eseguito l'Antifona di S. Cecilia composta dal suo maestro Giorgio Spacca, è un altro momento di grande commozione, sbircio stavolta il fratello di Giorgio che mi siede vicino anche lui emozionato.

Poi il coro ha eseguito Panis Angelicus, composizione di Marco Agostinelli, già "enfant prodige" col suo flauto magico, che cantò nel coro S. Cecilia di don Ugo, prima di dedicarsi allo strumento prediletto. Il fatto è che si è avuta l'impressione anche ieri sera, ascoltando Marco suonare accompagnando il coro in alcuni brani, che anche il sassofono con lui diventa magico. Diventa magico ogni strumento in cui si soffia. Poi siamo entrati nel terzo momento del concerto, Il mondo. E' vero che il Coro S. Cecilia con numerose tournèe all'estero ha diffuso il nome di Fabriano e fatto conoscere le bellezze artistiche e culturali della città in molti paesi europei. Ricordo la mia prima trasferta da presidente, in Ungheria, ma il coro era già stato in Polonia, Cecoslovacchia, Germania, poi volammo in Finlandia ed Estonia, Inghilterra, Terra Santa... A questo punto c'è stata l'esecuzione di "Signore delle cime", un brano di Bepi de Marzi, che narra della morte di un amico in montagna. I presentatori mi hanno convocato per ricordare cosa lega il coro S. Cecilia alla spedizione del Cai fabrianese nel Karakorum Pakistano, quando di amici ne morirono due, Gigi Gregori e Stefano Galante. I presentatori mi hanno invitato definendomi presidente storico, non preistorico come forse mi compete, mi accorgo infatti di condividere con Quinto Balducci, mio compagno nella tragica spedizione, il privilegio di essere più vecchio del Coro. Quinto Balducci, nella veste di vice

presidente del coro, mi ha chiamato a cantare con il coro e mi ha fatto posto accanto a lui. Sa bene quanto ami questo brano, solo che lui è un tenore, io come diceva anche don Ugo, sono un baritono, quindi è molto faticoso per me cantare da tenore, qualche volta "non ci arrivo", deve averlo capito anche il maestro, che mi dava ogni tanto uno sguardo severo... però questo giovane maestro! Poi dopo l'esecuzione di un antico canto ungherese, "il salice piangente" (Anonimo), vista l'ora è stata la volta della Sonnambula di Bellini, "vi ravviso o luoghi ameni" e qui è stato il maestro Ezio Maria Tisi a salire in cattedra. Anche lui mosse i primi passi nel mondo della musica partendo dal coro, ma poi ha raggiunto una fama internazionale, cantando in teatri prestigiosi, accanto a grandi artisti diretti da grandi maestri. Certo, Ezio, oltre ad una voce straordinaria che ha subito catturato l'uditorio, ha anche una grande presenza scenica di chi è aduso a palcoscenici prestigiosi. La serata musicale era già stata straordinaria, ma a questo punto il coro ha dato un'eccezionale dimostrazione della sua capacità di attingere anche ad un repertorio così diverso da quello usuale ed ecco allora "Good night sweet heart" e "Blue Moon". Improvvisamente, davanti l'altare di S. Benedetto, è come se si fossero materializzati Frank Sinatra, Elvis Presley, Dean Martin, Ella Fitzgerald, mi è sembrato di vedere don Ugo sorridere, come era

solito fare ascoltando la sua creatura, mentre guardavo ammirato il maestro Marco Agostinelli domare il suo strumento con un virtuosismo sottolineato anche dal susseguirsi di espressioni del volto, movenze del capo che rivelavano la difficoltà del brano, ma anche la gioia di eseguirlo. Ma accanto a Marco, una gradita sorpresa per il pubblico, Paolo Mercuri, tenore del coro, che disvela il suo talento di pianista jazz traendo dalla sua tastiera accordi audaci ed integrandosi meravigliosamente con Marco Agostinelli ed il coro temporaneamente abbandonato. Poi il saluto delle autorità, il Sindaco indossa la fascia tricolore e mi piace ascoltarla mentre rende omaggio al coro, testimone della nostra città nel mondo, ha accanto vice sindaco ed assessore alla bellezza. C'è uno scambio di doni, vengono premiati gli invitati speciali alla serata, ognuno di loro dice qualcosa della sua esperienza nel coro, magari racconta, aneddoti su don Ugo, qualcuno cita Olimpio Rossi che tanto ha dato al coro, viene ricordata anche Emilia Gaoni, straordinario soprano del coro con incredibili qualità vocali. Ma il pubblico resta ancorato alla sedia, aspetta il bis, ma anche quando dopo il bis, il bravissimo presentatore dichiara chiusa la serata, la gente indugia ancora, una amica e collega mi dice che lei immagina il Paradiso così come era San Benedetto stasera, visi soddisfatti e sorridenti come quando ci si rende conto di aver partecipato ad un evento memorabile, "c'ero anch'io" dirà chi era presente a questa indimenticabile serata di musica. Un'altra amica collega, però nella sua veste istituzionale di assessore alla Bellezza, Maura Nataloni, mi dice che lo speciale riconoscimento ufficialmente assegnato stasera alla corale premia l'impegno da sempre profuso e il valore sociale della sua attività nel 70° anniversario. Questo momento celebrativo è anche occasione per ricordare la partecipazione della corale ai tanti momenti storici significativi della città, una realtà che accresce il nostro patrimonio culturale del quale siamo orgogliosi". Allora ad maiora e... ci vediamo per l'80°.



L'opera lirica per bambini con EuropainCanto

I bambini della classe 3° C della scuola primaria Allegretto di Nunzio dell'I.C. "F.I. Romagnoli" il 12 maggio hanno preso parte allo spettacolo musicale "Le avventure di Papageno" da "Il Flauto Magico" di W.A. Mozart. Una nuova produzione lirica a misura di bambino a conclusione del progetto didattico di Scuola InCanto. Il progetto didattico firmato Europa InCanto nasce per avvicinare gli alunni e le loro famiglie alla lirica. Grazie al progetto, in collaborazione con Fondazione Pergolesi Spontini, oltre 630 studenti e docenti si sono recati al Teatro Pergolesi di Jesi. Insieme alla nostra scuola vi hanno partecipato gli Istituti Comprensivi "Carlo Urbani" di Jesi, "Marchetti" di Senigallia, "G. Ferraris" di Falconara Marittima, "Arcevia" di Montecarotto e "Giulio Cesare" di Osimo. Nello spettacolo i protagonisti assoluti sono i bambini e le bambine, che hanno avuto l'occasione di vivere e cantare l'opera salendo sul palco insieme a dei cantanti professionisti, accompagnati dall'Europa InCanto Orchestra. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Germano Neri, mentre l'adattamento e drammaturgia e la redazione del materiale didattico sono stati curati di Nunzia Nigro con la regia di Michele Mangini. Nel percorso proposto da Europa InCanto i nostri alunni hanno incontrato a scuola il cantante professionista Ferruccio Finetti, voce lirica da Basso, che con maestria ha dato consigli sulle arie che i bambini avrebbero cantato a teatro ed ha approfondito l'opera lirica e le sue parti principali in maniera semplice, significativa per i bambini. Da febbraio i nostri alunni hanno letto la trama dell'opera dal libro fornito, si sono appassionati alla storia e si sono esercitati nel canto a scuola, nell'ora di musica, e a casa. Lo spettacolo a cui hanno preso parte i nostri piccoli cantanti è stato straordinariamente coinvolgente! Ringrazio le mie colleghe Matilde Cameletti, Lorella Scarpacci e Emanuela Marini che con me hanno fatto formazione e collaborato alla preparazione dei bambini; gli alunni che da febbraio si sono impegnati, meravigliati ed appassionati alla scoperta dell'opera lirica de Il Flauto Magico; la dirigente del nostro Istituto Comprensivo Stefania Tarini che ci ha supportato sulla scelta del progetto scolastico di Europa InCanto e soprattutto i genitori dei nostri alunni che hanno creduto in questa attività di crescita formativa e costruttiva esperienza. Viva la musica!

Maria Grazia Trontino

Un progetto didattico per avvicinare i piccoli a questo genere di spettacoli



Proteggiamo la nostra terra

di **LORENZO ARMEZZANI**

A settembre dello scorso anno, qualche settimana dopo il disastro che colpì il Comune di Sassoferrato e gli altri Comuni dell'entroterra della Provincia di Ancona, il Consiglio comunale di Fabriano avviò una discussione su che cosa fare per proteggere la nostra terra dal dissesto idrogeologico.

La discussione, a termine della seduta, fu sospesa e l'ordine del giorno rinviato a una discussione più approfondita nelle Commissioni competenti. Però a distanza di otto mesi, le Commissioni non sono state convocate e l'argomento è stato dimenticato. Purtroppo, ciclicamente la Natura ci condanna a rivedere ancora scene di morte e devastazione e l'uomo e le sue Istituzioni arrivano sempre troppo tardi. Alle amiche e agli amici dell'Emilia Romagna va tutto il nostro affetto e il nostro sostegno. La discussione sul dissesto idrogeologico ritorna quindi nella prossima seduta del Consiglio

Comunale, prevista per fine mese [ancora non è stata convocata ma dovrebbe essere il 30 maggio], si spera questa volta più operativa e in grado di impegnarsi in gesti concreti. Ci sono infatti almeno due importanti novità: l'attuale Amministrazione ha da poco approvato il nuovo piano dell'organizzazione del personale e registrato un avanzo di circa 7 milioni di euro. Fra le due, più importanti sono senz'altro gli investimenti sulle persone e sulle professionalità. Ci sono sul tavolo tre proposte:

1. potenziare la mappatura del territorio: Fabriano ha uno strumento formidabile MapGentile che già oggi fornisce una conoscenza molto dettagliata di tutto il territorio comunale. Deve essere implementata e mantenuta e per farlo occorre potenziare il servizio Informatica del Comune acquisendo competenze tecniche specifiche per l'analisi complessa di dati;
2. prevedere in pianta organica la figura professionale di un geologo. Ormai indispensabile per monitorare il territorio, leggere i dati del

MapGentile, progettare gli interventi, segnalare tempestivamente le zone di criticità;

3. costituire una squadra di operai comunali, dotata di competenze e attrezzature, che continuamente si occupi della manutenzione ordinaria di fossi, ripe, caditoie, scarichi, tombini, sfalci e potature, rimozione di macerie, pulizie eccetera sotto il diretto coordinamento del geologo. Queste sono tre idee nate dal confronto con alcuni geologi del nostro territorio e in parte discusse nell'incontro che si è tenuto presso il Circolo Arci lo scorso 23 febbraio. Non sono immutabili: sono tre punti di partenza: ciò che importa è arrivare da qualche parte.

Ritornare il Giano?

Questa estate ripartiranno i lavori per il fiume ma il progetto attuale di completamento dei lavori del fiume ha una variante che prevede la ricopertura del Giano a monte di via Cialdini fino all'altezza di via Fonte Nuova. Oggi sappiamo che sarebbe un errore fatale: è fondamentale

In Consiglio comunale un piano contro il dissesto idrogeologico



che si avvii il prima possibile ogni attività necessaria per approvare una nuova variante compresa una corretta valutazione idrogeologica dell'intero sistema fluviale del fiume Giano (che per i geologi è un torrente ma per i fabrianesi è un fiume...).

Senza bandiere

La questione del dissesto idrogeologico e in più in generale dell'ambiente è ormai sostenuta da un così robusto impianto scientifico e tecnico che non ci sono più spazi per discutere cosa sia giusto o sbagliato fare. Quello che può fare oggi

la Politica è creare spazi civici di discussione con i cittadini per come implementare al meglio le scelte che la Natura ci impone, al di fuori di qualsiasi contrapposizione politica, senza bandiere.

Per questo è stata scelta la forma dell'ordine del giorno in Consiglio comunale per offrire a tutte le consigliere e a tutti i consiglieri la facoltà di apportare il proprio contributo e di discutere liberamente al di fuori degli schemi delle appartenenze. Una bella sfida di maturità che questa città sta attendendo da troppi anni.

Visita turistica in città per scoprire le criticità

Sono tornato recentemente nella mia cara città natale che accoglie i visitatori con il verde del grande parco-giardino comunale e la magnifica piazza centrale adorna della restaurata fontana "Sturinalto". Nei panni di un turista avanza qualche riserva su alcuni aspetti inerenti le strutture e l'ornamento della città. In primo luogo ritengo deprimente il raccordo con la città dall'uscita della superstrada Fabriano ovest fino al Borgo del Piano. Non ho mai visto uno svincolo di auto o super strada in peggiori condizioni di degrado. In altrettante situazioni di manutenzione deteriorata si trova il tratto della vecchia via Clementina che collega lo svincolo con la città. Ho evitato di percorrere via Cavallotti perché il dissesto del piano stradale è in condizioni di rischio cadute, ormai da molti anni. Ho percorso invece via Mazzini, altrettanto a rischio cadute, per rivedere la casa dove abitavo da bambino con la mia famiglia paterna. E' quella adiacente all'ex Monopolio Apolloni, con la bella facciata di mattoni. Dalla parte posteriore si accede direttamente ai "giardinetti" di Porta Pisana, dei quali mi rimane il ricordo dei giochi infantili. Qui ho provato un'altra delusione per lo stato di abbandono della piccola area verde cittadina. Ho fatto sosta in una panchina ricordando la piacevole pubblicazione di Renato Ciavola "Giardini, camminando nel verde della città". Ho accompagnato i miei figli al Museo della Carta e della Filigrana e all'abbinata visita della Pinacoteca cittadina. Dal punto di vista turistico ritengo che il Museo sia la principale attrazione, riferibile all'inesimabile valore patrimoniale della produzione cartaria. Il sopralluogo mi ha dato lo spunto per ripensare al recente articolo di Giancarlo Castagnari ("L'Azione" 15 aprile 2023). Egli avanza l'interessante proposta per realizzare un unico Polo museografico attraverso la fusione dei musei della carta, che sono un vanto della città.

Sandro Boccadoro

Come togliere l'erba alta...

Per avere un minimo di decoro e sicurezza per ripulire i marciapiedi, si potrebbero impegnare quanti percepiscono il reddito di cittadinanza. I marciapiedi in alcune zone della città e delle frazioni lasciano alquanto a desiderare e spesso sono pieni di buche e di rattoppi che rendono problematica la circolazione. Capisco che metterli tutti in sicurezza sarebbe un'impresa che comporta un grosso impegno di bilancio, ma nel frattempo però qualcosa po-

trebbe essere fatto sfruttando le risorse umane a disposizione, come ad esempio interventi di manutenzione consistenti nel taglio dell'erba cresciuta in maniera sregolata che dà un'immagine di incuria della città. Mi chiedo se l'amministrazione abbia mai pensato ad utilizzare coloro che percepiscono il reddito di cittadinanza per tagliare l'erba che cresce sui



marciapiedi ed in altre mansioni di manutenzione delle strutture e luoghi pubblici. Sarebbe una buona opportunità per queste persone di inserimento nel mercato del lavoro ed al tempo stesso per rendere un servizio importante alla città in cui vivono.

Pino Pariano, consigliere comunale



Il primo Club dei Poliartisti: i primi passi

Fabriano, una città che sta cercando di reagire ad una crisi economica, in primo luogo internazionale, poi sicuramente comprensoriale, in special modo nell'industria del bianco e la filiera dei suoi derivati, rimane una piazza con un fertile humus in numerosi settori. C'è bisogno di un'osservazione attenta, di una lucida valutazione, per mettere in piedi e rendere operative, realtà collegate al territorio, che vanno dal contesto aziendale, commerciale, passando per quello artigianale, sino a quello puramente creativo, dove si annidano classiche ma anche nuove professionalità, che mirano a rendere protagonisti-attori, soprattutto i giovani, di oggi e di domani. E' in questo vortice di considerazioni e riflessioni, poste sotto la lente di ingrandimento, che si inserisce Poliarte Transiti aps. Chi è? Quale è la sua missione?



In programma collaborazioni con varie realtà imprenditoriali

E' un'associazione di Promozione Sociale senza scopo di lucro, fondata nel 2016 e rifondata il 02 maggio 2023, iscritta al Runts, Registro Nazionale del Terzo Settore e accreditata presso la Regione Marche, Ente di formazione con le finalità di sostenere e potenziare l'Accademia di Belle Arti e Design Poliarte di Ancona, ma anche di spendersi insieme e autonomamente, nei progetti a bando, ricerca, formazione breve, rapporti con l'estero, aziende, scuole, amministrazioni pubbliche, marketing e comunicazione, cultura, pubblicistica e editoria, associazionismo, archivi e amministrazione. Le categorie dei vari soci appartenenti sono, studenti dell'accademia, ex studenti, docenti, ricercatori, progettisti, professionisti, uomini e donne delle istituzioni, imprenditori, manager, ex membri Cnipa (già Centro sperimentale di design) -Poliarte, sostenitori. Su questa scia che ospita illustri professionisti e cittadini dalle più diverse occupazioni, il fondatore e direttore dell'associazione,

prof. Giordano Pierlorenzi, ha voluto muovere i primi passi verso Fabriano, per provare a renderla città "pilota" di un sistema di formazione e produzione a divenire, partendo da quello che ne caratterizza il fulcro attuativo: il Design; design nel campo industriale, ambientale del green, nel vasto panorama multimediale, e nei più disparati settori che si interlacciano tra loro, per direzionarsi e finalizzarsi in un unico contenitore, il lavoro. Ed è così che la mattina del 16 maggio, il prof. Pierlorenzi, accompagnato dal neo presidente di Poliarte Transiti aps, il project manager Ugo Pazzi, e il docente sottoscritto, si sono dati appuntamento, per discutere e sondare le potenziali collaborazioni da mettere in piedi, con personalità del territorio, appartenenti al mondo imprenditoriale e istituzionale. Vari ambiti da ascoltare, proprio per dare una valenza pluridirezionale al progetto. Una intensa mattinata in cui si sono succeduti intanto i primi incontri, con il presidente dell'Istituto Tecnico Superiore per l'Energia,

Giancarlo Marcelli (settore istruzione), l'imprenditore e titolare di Alastampi, oltre che presidente di Lions Club, Alaimo Angelelli (settore industriale), il presidente dell'Unione Montana Esino-Frasassi Giancarlo Sagramola (settore istituzioni) e da remoto, l'ex sindaco di Fabriano dal 2002 al 2012, Roberto Sorci (settore istituzioni). La riflessione sull'esito dei pareri, come risultato degli incontri, ha avuto il suo momento di dibattito, intorno ad un tavolo, presso l'azienda Arkadia del designer Franco Fiorani, presente anche il manager dello studio Dedalo, Massimo Ilari.

Con tutti i presenti (il titolare prodigato ad offrire al gruppo aperitivo e spuntini), si è giunti al bilancio primario dell'idea Poliarte Transiti aps, che si auspica possa diventare una realtà operativa in tempi brevi, a Fabriano e comprensorio.

Si può affermare che le premesse fanno ben sperare e sono di buon auspicio, proprio grazie agli interventi delle persone incontrate; interventi che si sono dimostrati interessanti e propositivi verso potenziali collaborazioni, con il tributo di pensiero delle varie figure apicali, ognuna con le sue peculiarità specifiche. Per ora siamo all'inizio del cammino nel territorio fabrianese. Incontriamoci, facciamo gruppo e lavoriamo insieme per far progredire le aspettative dei cittadini e delle realtà che abitano la città della carta, il suo distretto e tutte le zone limitrofe e non solo, interessate. Per info: e-mail mrcgalli0@gmail.com

Marco C. Galli,
vice direttore Poliarte Transiti aps

Ora da dove ripartire?

L'esperienza di solidarietà in Emilia Romagna non ripaga di tutti i danni ma...

Stime, in questi giorni, ne sono state fatte tante. "Oltre 7 miliardi di danni", 400 milioni di chili di grano da buttare, 5 mila aziende agricole colpite e 50 mila lavoratori a rischio. E la conta può solo aumentare. Di certo, finora, c'è la morte di 16 persone: il bilancio più grave di tutti. L'alluvione che ha colpito l'Emilia Romagna il 16 maggio e nei giorni successivi è stato un tornado dal quale questo territorio ricco e generoso faticherà a rialzarsi. Il vento del cambiamento climatico ha soffiato così forte, stavolta, che tutti se ne sono accorti. E ha colpito qui, mostrando forse per la prima volta in Italia la sua potenza distruttiva. Un'onda che lascerà il segno. Come provano le tante istituzioni che in questi giorni sono state qui, accanto a questa gente laboriosa, per dare vicinanza e sostegno, nella tragedia. Da dove ripartire? Cosa fa la differenza in questi casi? Certo, "siamo romagnoli", dice qualcuno: gente abituata a rimboccarsi le maniche e non piangersi addosso. Gente che ha strappato la terra nella quale vive alla forza dell'acqua. Gente con il sorriso, anche quando le difficoltà sembrano avere la meglio. La gente



del "però", come ha con efficacia fotografato Paolo Cevoli in uno dei video che girano sul web sul post-alluvione: "Abbiamo avuto un metro e mezzo d'acqua", gli dice il notaio Castellani a Faenza, "ma stiamo lavorando alacremente". "Cumuli di macerie dappertutto qui", nota Cevoli camminando in centro città. "Ma li hanno tolti quasi tutti", gli rispondono. "Tutto da

buttare qui", gli dicono. "Ma siamo qui. Però quanta gente c'è ad aiutarci. E non la conosciamo nemmeno". "Abbiamo perso 10 galline, però ce n'è rimasta una". Contabilità strana, che a volte richiama quella di alcune parabole. Di un Dio che lascia le 99 pecore per una sola che

si perde. Della donna che spazza la casa per una sola moneta persa. E infatti i conti non tornano: milioni persi, economia che subirà pesanti

La presenza e il lavoro gratuito di persone giunte qui da tutt'Italia a darci una mano rendono le difficoltà un po' meno dure, anche se la



fatica e il dolore rimangono. Può apparire assurdo, ma è così. Forse, a fare la differenza in questa tragedia, può essere il "volto dell'altro", come l'ha definito Mauro Magatti su "Avvenire" del 27 maggio. Papa Francesco la chiama fraternità questo moto spontaneo che

si è innescato subito dopo il disastro. L'abbiamo sperimentata anche con il Covid, ma subito l'abbiamo dimenticata. La vediamo nelle migliaia di ragazzi e di giovani che, pala in spalla e coperti di fango, camminano nei nostri centri storici alla ricerca di case da sgombrare, persone da aiutare, da sostenere e anche da abbracciare. Tra poco non li vedremo più. Quest'onda di emozione viene, passa e va. Come l'acqua. Ma quell'esperienza di solidarietà nella sofferenza e nel bisogno rimane, in chi la vive e in chi la riceve. Non ripagherà di tutti i danni subiti, ma è già tanto. E ci fa compiere passi verso un futuro che immaginiamo diverso e meno drammatico. Più amichevole e più umano. Se imparassimo la lezione...

si è innescato subito dopo il disastro. L'abbiamo sperimentata anche con il Covid, ma subito l'abbiamo dimenticata. La vediamo nelle migliaia di ragazzi e di giovani che, pala in spalla e coperti di fango, camminano nei nostri centri storici alla ricerca di case da sgombrare, persone da aiutare, da sostenere e anche da abbracciare. Tra poco non li vedremo più. Quest'onda di emozione viene, passa e va. Come l'acqua. Ma quell'esperienza di solidarietà nella sofferenza e nel bisogno rimane, in chi la vive e in chi la riceve. Non ripagherà di tutti i danni subiti, ma è già tanto. E ci fa compiere passi verso un futuro che immaginiamo diverso e meno drammatico. Più amichevole e più umano. Se imparassimo la lezione...

Franco Appi (Il Momento - Forlì), Andrea Ferri (Il Nuovo diario messaggero - Imola), Samuele Marchi (Il Piccolo - Faenza), Giovanni Tonelli (Il Ponte - Rimini), Daniela Verlicchi (Risveglio - Ravenna) e Francesco Zanotti (Corriere Cesenate - Cesena)



Il direttore di "Avvenire": "Dal Papa l'invito a parlare cordialmente, cioè pulire il nostro sguardo e il nostro ascolto per rendere quello che diciamo e raccontiamo capace di arrivare al cuore dell'altro e favorire l'incontro"

Girardo: "Accompagnare i fatti con opinioni di valore"

Seguire uno stile di narrazione onesta dei fatti accompagnata da opinioni autorevoli, in un tempo dove il flusso di informazioni è sempre più social e sempre più polarizzato. Ecco la linea di "Avvenire", indicata dal direttore, Marco Girardo, che si sofferma ad analizzare al Sir le sfide che attendono il mondo dell'informazione e il quotidiano, che dirige da circa 15 giorni, alla vigilia di grandi cambiamenti tecnologici, come l'introduzione dell'intelligenza artificiale nei sistemi di lavoro. E lo ha fatto a ridosso della 57ª Giornata delle comunicazioni sociali, che è ricorsa domenica 21 maggio.

Qual è l'importanza, quest'anno, della Giornata delle comunicazioni sociali?

È un momento importante nobilitato dallo splendido messaggio di Papa Francesco per questa 57esima giornata delle comunicazioni sociali. Lo è perché siamo in un periodo storico segnato anche da forti polarizzazioni nelle posizioni, alimentate da una nuova modalità di comunicazione che si esprime attraverso i social media. Questi, infatti, – per loro natura e struttura algoritmica – tendono a funzionare tanto più polarizzano l'informazione. Quindi, in questo momento specifico, il centro del messaggio del Papa è parlare con il cuore, cioè comunicare cordialmente, essere disposti a pulire il nostro sguardo e il nostro ascolto e rendere quello che diciamo e raccontiamo capace di arrivare al cuore dell'altro, in modo da favorire l'incontro: è proprio un messaggio centrato nel tempo che stiamo vivendo.

Come può il giornalismo contribuire a seminare la pace?

Questo messaggio ci aiuta a capire che chi è un autore dell'informazione è necessario che si renda capace, prima di informare, di praticare questo discernimento – capacità di leggere la realtà tenendo insieme mente e cuore –. Una capacità che favorisca la possibilità di creare dei ponti, cioè vicinanza con l'altro. E mantenere – anche quando sono scomode – alcune posizioni, ma sempre raggiungendo l'altro.

Come le nuove tecnologie stanno cambiando il giornalismo e come saranno presenti nel futuro di "Avvenire"?

In generale, dobbiamo essere consapevoli che in questo momento noi siamo immersi nel frullatore dell'informazione in cui si corre il rischio di alimentare un mercato di esperienze polarizzate. Ci stiamo muovendo in questo contesto.

Noi proviamo ad inserirci cercando di socializzare il nostro stile. Che è quello di accompagnare sempre i fatti raccontati con onestà e con opinioni di valore. Perché la tendenza attualmente è quella di scambiare i fatti per fattori, per opinioni. C'è una grande confusione. Non ci serve urlare per sopravvivere. Non serve gridare l'informazione. Cercheremo sempre di più – e questo è un punto fondamentale – di rimpiazzare il sensazionale con il fondamentale e soprattutto il recente con il rilevante. Per riuscirci occorre compiere un'operazione precedente, di ascolto di quello che succede, di pulizia interiore. In modo da essere pronti a fare questo tipo di informazione. **Da poco più di 15 giorni è alla direzione di "Avvenire". Che cosa si promette di realizzare?**

Ho vissuto con grande senso di responsabilità il fatto di essere alla guida di una squadra molto composta di grandissimi colleghi. Non mi sento solo. Faccio parte di una squadra che, in tutti questi anni, ha portato "Avvenire" a essere una voce autorevole nell'informazione e una voce onesta, soprattutto quando c'è da prendere una posizione decisa su certi temi. Il compito che mi aspetta è trasferire questa autorevolezza acquisita sempre più nel nuovo contesto, che prevede una transizione al digitale e richiede un lavoro di squadra ancora più allargato, con figure a supporto delle nuove modalità di fare informazione. Bisogna trasferire, dunque, quella che è la forza di Avvenire – la sua autorevolezza, la sua capacità di leggere la realtà con occhi limpidi e con il cuore aperto, come dice il Papa – anche al mondo digitale.

Come può l'intelligenza artificiale incidere sul lavoro di "Avvenire"?

Siamo veramente su un tema di frontiera. Credo che anche l'intelligenza artificiale, con tutte le sue potenzialità e i suoi potenziali rischi, debba essere considerata uno strumento. Quindi, debba essere utilizzato come tale. Alla fine, la responsabilità è sempre di chi utilizza lo strumento. Potremo in qualche modo utilizzarla, come supporto laddove servisse, senza mai sostituire il lavoro fondamentale di ogni giornalista, che è quello di saper leggere la realtà con tutti gli strumenti che ha e di esprimere la propria visione del mondo.

Filippo Passantini

SPORT

di FERRUCCIO COCCO

Rischiamo di scivolare nella retorica, narrando le gesta della **Ristopro Fabriano**. La squadra di coach Daniele Aniello - pur ridotta all'osso dalle assenze per infortunio di Verri e Petracca - continua a stupire e a far sognare i propri tifosi. Dopo aver eliminato Roseto in semifinale (3-1), i biancoblu stanno ampiamente tenendo testa in finale anche alla Luiss Roma, formazione fisica e profonda, prima classificata nel suo girone, tra l'altro unica delle 64 squadre di serie B ad avere la speciale "deroga" di poter schierare 8 giocatori senior (nati prima del 2001) anziché 7 come è consentito a tutte le altre formazioni. Nonostante questo, in maniera assolutamente epica, Fabriano è tornata dai due incontri ravvicinati a Roma con un bilancio di 1-1: domenica 28 maggio sconfitta di misura per 79-76 maturata solo nell'ultimo minuto (dopo aver raggiunto un vantaggio anche di nove lunghezze), martedì 30 maggio vittoria per 73-77 al termine di un incontro equilibratissimo ma quasi sempre condotto - anche se di pochi punti - dai ragazzi di coach Daniele Aniello, che nel dopo partita ha dichiarato: «La qualità di adattarsi e di adeguarsi alle situazioni proposte dagli avversari, abbinata ad un cuore grande come una casa, ci hanno permesso di tornare a Fabriano con questa importante vittoria. La serie è ancora lunghissima e la partita più importante nei playoff... è sempre la prossima». E allora ecco i prossimi appuntamenti, stavolta tra le mura amiche del PalaChemiba di Cerreto d'Esse: gara-3 **venerdì 2 giugno** alle ore 21, gara-4 **domenica 4 giugno** alle ore 19.30. Per

Il capitano Francesco Papa straordinario sotto canestro
(foto di Marco Teatini)

GARA-1	
LUISS ROMA	79
RISTOPRO FABRIANO	76
LUISS ROMA - Murri 4, Perotti 2, Jovicic 7, Allodi 12, Fallucca 10, Pasqualin 12, D'Argenzio 13, Invernizzi ne, Barbon 9, Tolino 2, Di Bonaventura, Legnini 8. All. Paccariè	
RISTOPRO FABRIANO - Papa 25, Centanni 22, Stanic 14, Fall 1, Verri ne, Carsetti ne, Onesta ne, Gianoli 3, Cola, Gulini 10, Patrizi ne, Azzano 1. All. Aniello	
PARZIALI - 24-23, 17-15, 16-21, 19-18	

GARA-2	
LUISS ROMA	73
RISTOPRO FABRIANO	77
LUISS ROMA - Murri 3, Perotti, Jovicic 7, Allodi 6, Fallucca 14, Pasqualin 15, D'Argenzio 8, Invernizzi ne, Barbon 6, Tolino, Di Bonaventura 5, Legnini 9. All. Paccariè	
RISTOPRO FABRIANO - Papa 25, Centanni 29, Stanic 4, Fall 7, Verri ne, Carsetti ne, Gianoli ne, Gianoli 2, Cola ne, Gulini 8, Patrizi ne, Azzano 2. All. Aniello	
PARZIALI - 17-23, 26-18, 12-17, 18-19	



BASKET

Serie B maschile - finale playoff per la promozione in serie A2

Ristopro Fabriano, la favola continua!

Serie sull'1-1 e adesso due partite di seguito a Cerreto d'Esse

l'eventuale gara-5, invece, si tornerebbe nel caldo e angusto PalaLuiss di Roma **mercoledì 7 giugno** alle ore 20.30. E' bene ricordare che chi, tra Roma e Fabriano, passerà il turno, non salirà direttamente in serie A2,

ma andrà a disputare un concentramento a quattro squadre sul "neutro" di Ferrara il 16, 17 e 18 giugno insieme alle vincenti degli altri tre tabelloni di playoff. Da Ferrara usciranno i nomi delle due squadre promosse nella

futura serie A2 2023/24.

Tornando a parlare delle prime due partite con la Luiss Roma, dicevamo che la Ristopro ha giocato davvero alla grande, con la solita rotazione ridotta all'osso dalle assenze, tanto che Centanni

è rimasto in campo 80 minuti su 80, Papa 79 minuti su 80 e Stanic 74 minuti su 80. Il capitano Papa ha fatto registrare 25 punti con 11 rimbalzi in gara-1, 25 punti e 12 rimbalzi in gara-2. Il tiratore Simone Centanni ha segnato 22

punti con 5/11 da tre in gara-1, 29 punti con 6/10 da tre in gara-2. Numeri stratosferici. Nelle due partite casalinghe in arrivo servirà il massimo calore dei tifosi a sostegno di questa squadra dal cuore immenso.



LNP OLD WILD WEST

RISTOPRO
PROFESSIONAL CATERING EQUIPMENT

Gara 3
venerdì 2 giugno
PalaChemiba - Cerreto d'Esse
ore 21.00

Gara 4
domenica 4 giugno
PalaChemiba - Cerreto d'Esse
ore 19.30

PLAYOFF
LNP 2023 OLD WILD WEST

#SONOCRESCIUTOCONTE

Biglietti disponibili su
liveticket



RISTOPRO JANUS FABRIANO VS **LUISS ROMA**

PATTINAGGIO

Campionato Italiano a Terni

Super Scassellati vince due titoli

L'atleta della Fortitudo trionfa tra gli Allievi

di FERRUCCIO COCCO

Doppio oro italiano per la Fortitudo Fabriano Pattinaggio.

E' stato un vero e proprio trionfo a Terni, nel fine settimana scorso, grazie alle eccellenti prestazioni del rossoblù Cristian Scassellati, che in occasione del Campionato Italiano di pattinaggio, nella categoria Allievi, ha vinto sia la gara di 100 metri in corsia sia la prova del giro sprint. A difendere i colori della Fortitudo Fabriano Pattinaggio erano presenti anche Olivia Sprega, che ha conquistato un meritissimo 4° posto nonostante la bruttissima caduta del giorno prima mentre disputava la gara ad eliminazione, e Cecilia Mezzanotte.



Nella foto a sinistra Olivia Sprega, Cristian Scassellati e Cecilia Mezzanotte; nella foto qui sopra, Olivia e Cristian con l'allenatore Patrizio Fattori

Grande soddisfazione per l'allenatore Patrizio Fattori: «Sono fiero di questi atleti, ora cominciamo a costruire i prossimi obiettivi! Ci tengo, nell'occasione, a ringraziare i nostri sponsor: Effeci Costruzioni, ACS automazioni, Alma Autotrasporti, Radio Gold, Rilometal. Siamo alla ricerca di nuovi partner per sostenere i prossimi impegni agonistici che presto ci porteranno anche all'estero, quindi... contattateci. Un ringraziamento anche alla palestra Gymnasium e alla nostra massaggiatrice Monica».

La settimana precedente, sempre nella città umbra, si era svolto il "Trofeo Terni Roller 2023": in quel caso a conquistare ottimi risultati sono stato Bianca Sprega e Simone Greci.

BASKET

Serie A2 femminile

La Thunder Matelica guarda al futuro con nuove ambizioni

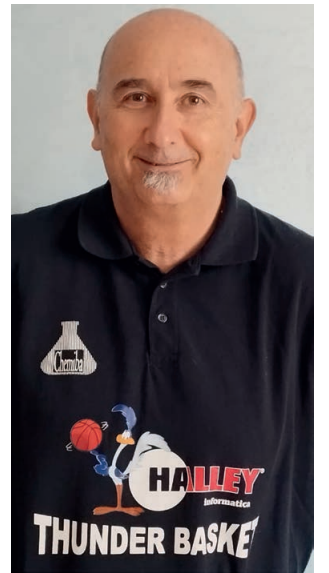
Ne parliamo con il diesse Salari

Sono trascorse quattro settimane dalla conclusione della stagione sportiva della Halley Thunder Matelica ed è quindi tempo di fare un bilancio insieme al direttore sportivo della società biancoblù, **Piero Salari**, con un occhio al futuro.

«E' stata una stagione senza dubbio positiva, in cui abbiamo raggiunto gli obiettivi prefissati, cioè migliorarci rispetto al campionato precedente. La prima squadra di serie A2 ha concluso al 6° posto (rispetto al 9° dell'anno prima) partecipando per la prima volta nella nostra storia ai playoff per la promozione in serie A1 e questa è stata una grande soddisfazione. E' vero, siamo usciti di scena subito ai "quarti di finale", ma è anche giusto dire che siamo arrivati ai playoff con diversi acciacchi accusati nell'ultimo periodo, cosa che non ha consentito alla squadra di esprimersi al meglio delle proprie possibilità, e per giunta abbiamo trovato di fronte un avversario di grande qualità come Battipaglia che ha dimostrato di essere una delle formazioni più forti in assoluto e ha raggiunto la finalissima. In base a quanto detto, quindi, ci riteniamo soddisfatti di quello che le ragazze e lo staff tecnico hanno fatto nel corso della stagione».

E per quanto riguarda il settore giovanile?

«L'Under 19 ha concluso al 4° posto regionale e, proprio la settimana scorsa, è arrivata la "chicca" della vittoria del titolo regionale da parte della Under 14. Perciò, è stata una bella annata per quanto riguarda il vivaio. Anche nel prossimo campionato intendiamo allestire almeno due formazioni di settore giovanile, proseguire la collaborazione con Sterlino Sporting Club e Vigor Matelica per il minibasket, continuare le proficue collaborazioni con le altre società del territorio, promuovere il basket femminile nelle scuole per incrementare il numero delle praticanti: nella stagione appena trascorsa ben 6 giocatrici su 13 della prima squadra erano locali, l'obiettivo è di continuare a creare nuove



Piero Salari, direttore sportivo della Halley Thunder Matelica

giocatrici del posto per poter contare su una base di ragazze del territorio anche in futuro».

Torniamo alla prima squadra di serie A2: avete già iniziato a pianificare il prossimo campionato 2023/24?

«Sarà la terza stagione in A2 e intendiamo proseguire la nostra politica: compiere un passo avanti ogni anno sia dal punto di vista sportivo che organizzativo. Cercheremo di ridurre i piccoli errori commessi e migliorarci ulteriormente. L'idea è di confermare il nucleo delle giocatrici e aggiungere alcune con un po' di esperienza per innalzare la qualità tecnica».

Un bilancio conclusivo dal punto di vista societario?

«Con la vittoria del titolo regionale Under 14 della settimana scorsa può dirsi conclusa la stagione sportiva 2022/23 della Halley Thunder Matelica, ci tengo perciò a ringraziare in primis il nostro imprescindibile main sponsor Halley Informatica, tutti gli altri partner economici che ci sostengono, gli allenatori, i tecnici e i collaboratori, ovviamente tutte le giocatrici e le ragazze del settore giovanile per l'impegno profuso, brave a nobilitare l'immagine della nostra società dal punto di vista sportivo e comportamentale».

f.c.

CALCIO

2° Memorial "Luigi Frascarelo - Ferruccio Smargiassi"

Il Borgo esulta ricordando due cari amici

Il Borgo Calcio si è aggiudicato il 2° Memorial "Luigi Frascarelo - Ferruccio Smargiassi" battendo il Borgo Minonna Jesi ai calci di rigore. E' stata una bellissima giornata di sport, con una buona cornice di pubblico sugli spalti. Il calcio d'inizio è stato dato dal sindaco di Fabriano, Daniela Ghergo: la sua presenza è stata graditissima e la società ringrazia per la partecipazione. L'evento si è concluso con una merenda/cena offerta dai famigliari dei due nostri cari amici (grazie anche a loro) preparata dai Fratelli Tritelli, birra a volontà, tutto in allegria e scherzi, ricordando il passato. Altri ringraziamenti: a Paola Goffredi responsabile dello stadio comunale "Mirco Aghe-toni", gli sponsor Klima Service, Circolo alla Porta del Borgo, Stazione di Servizio IP dei Fratelli Silvestrini, Carrozeria

di Pieragostini Marco, Cral di Casagrande Gianluca, Voglia di Pasta, Alimentari Tritelli, Asfalti di Silvestrini Roberto, Panificio di Ragni Franco, Tabaccheria Gobbi, Stazione di Servizio IP di Faggioli Pietro. Grazie al Photo Studio Cico per le foto.

Il Borgo Calcio

La squadra del Borgo che ha vinto il Memorial



Volley: addio Dina Yasakova

E' prematuramente scomparsa all'età di 56 anni l'ex pallavolista **Dina Yasakova** (foto), dopo una lunga malattia. La poderosa schiacciatrice, che iniziò a giocare nel Cska di Mosca nel 1989, ha lungamente giocato in Italia fino al 2006 tra Reggio Calabria, Messina, Firenze, Roma, Matera, Fabriano (l'allora Zara in A2 nel 2000/01), San

Donà Napoli, sempre nelle due massime categorie, e nel 2002 vinse la Coppa Italia di A2. Era la moglie di Cesare Pellegrino, anche lui ex giocatore di volley, e madre di Vlady. La società Pallavolo Fabriano ha espresso il proprio cordoglio. I funerali si sono svolti a Reggio Calabria.

f.c.

NUOTO

Campionati Italiani promozionali Fisdor (intellettivo relazionali)

La Polisportiva Mirasole Fabriano conquista otto medaglie

Dal 19 al 21 maggio si sono svolti a Fermo i Campionati Italiani promozionali di nuoto Fisdor. Organizzati dalla Virtus Buonconvento, i campionati hanno coinvolto oltre 280 atleti in rappresentanza di 25 società. La classifica di società sorride ai portacolori della Polisportiva Mirasole Fabriano che si piazzano al dodicesimo posto di cui otto medaglie con due d'oro, quattro d'argento e due di bronzo. Nicholas Cicconcelli, Valerio Trivellini, Domenico Di Cicco, Aleo Marri e Luca Sargentoni, seguiti in vasca da Giovanna D'Agostino,



sono stati protagonisti di un campionato superlativo. La competizione inizia subito al meglio con la 4x25 stile composta da Valerio Trivellini, Aleo Marri,

Nicholas Cicconcelli e Domenico Di Cicco, i ragazzi nella seconda serie conquistano la prima medaglia d'argento in 1:37.8 migliorando di otto secoli il loro tempo d'iscrizione (1:45.20). Valerio Trivellini nella terza serie dei 50 dorso conquista il secondo argento, dopo quello in staffetta, con il crono di 1:01.2. Nicholas Cicconcelli nella terza serie dei 50 farfalla, la più veloce, lottando fino all'ultima

bracciata si piazza al quinto posto in 56.3. Nella terza serie dei 25 rana Aleo Marri si piazza al quarto posto toccando in 32.6 a soli tre centesimi dalla medaglia di bronzo. Luca Sargentoni nella quinta serie dei 25 stile chiude al quarto posto in 29.0 a soli cinque centesimi dal podio. Le medaglie arrivano nella settima serie con Aleo che in 29.1 conquista la medaglia di bronzo. L'acuto lo piazza Nicholas Cicconcelli, nella decima serie conquistando la prima medaglia d'oro in una kermesse nazionale toccando in 23.1. Nei 25 dorso arrivano altre due medaglie per i nostri ragazzi, Luca Sargentoni nella



il secondo argento in 2:00.7. Nell'ultima giornata di gare Domenico Di Cicco conquista la seconda medaglia d'oro per la Polisportiva nella sesta serie dei 50 stile toccando in 43.2 a quattro centesimi dell'atleta dell'Anthrophos alle sue spalle. Domenico chiude il suo campionato nella quinta serie dei

25 farfalla piazzandosi al quinto posto in 25.2. Un campionato da protagonisti per i nostri ragazzi grazie al lavoro delle allenatrici Giovanna D'Agostino, Giada Bocolucci e Lara Mucci. Grazie ai genitori che non smettono mai di sostenerli e spronarli a fare sempre meglio.

Federica Stroppa



CICLISMO

Paralimpico

Coppa del Mondo: ha vinto Farroni!

di FERRUCCIO COCCO

L'Alabama (Stati Uniti d'America) è dolce per il campione fabrianese di ciclismo paralimpico **Giorgio Farroni**. Nella terza prova di Coppa del Mondo svoltasi nel fine settimana scorso ad Huntsville, infatti, ha conquistato un primo posto nella cronometro e un secondo posto nella gara in linea su strada: grazie a questi punteggi è volato al vertice della classifica generale aggiudicandosi la Coppa del Mondo 2023.

«Si è trattato della mia prima vittoria di quest'anno in Coppa

Il fabrianese in grande spolvero nella terza prova disputata negli Stati Uniti d'America

del Mondo - è felice Farroni: - il lavoro paga e l'infortunio alle costole inizia ad essere solo un ricordo. Resta un po' di amarezza per il secondo posto nella gara in linea, perché ero in giornata e senza una rottura meccanica, che mi ha costretto ad un forsennato tentativo di rientro, avrei potuto arrivare al vertice anche in questa gara. Ad ogni modo ho vinto la classifica finale di Coppa del Mondo e sono proprio contento».



Giorgio Farroni al primo posto in Alabama

SCHERMA

Fabriano

Campionato Italiano: positiva esperienza per Alice Armezzani

Alice Armezzani (foto) del Club Scherma Fabriano ha partecipato ai Campionati Italiani: dopo Catania 2022, è stata la volta di Padova 2023. Riuscire a partecipare a eventi di questo livello è sempre una importante occasione e una prestigiosa vetrina per i migliori Cadetti (Under 17) e Giovani (Under 20) italiani. Sono prove delicate con tante variabili, tecniche e anche di età degli atleti (15-17 anni per i Cadetti, 18-20 per i Giovani). Alice ha affrontato con buon piglio la prova Cadetti, vincendo ai gironi e alle prime dirette: ha chiuso con un buon 25° posto, cedendo solo al cospetto di quella che sarà la terza (nei gironi) e la settima classificata. Più complicato il cammino fra i Giovani dove, dopo un girone molto difficile,



Alice è uscita alla prima diretta. Per lei è stata una lunghissima stagione, ricca di esperienze sempre nuove che saprà - come sempre - trasmettere agli altri atleti del gruppo. Il Club Scherma Fabriano è una piccola realtà, ma potendo contare su uno staff tecnico di qualità, riesce a ben figurare anche nelle manifestazioni importanti.

Club Scherma Fabriano

CORSA CAMPESTRE

Tra le scuole medie della città

Il Trofeo Avis Fabriano è della Giovanni Paolo II

Gara di corsa campestre organizzata dalla sezione **Avis Fabriano** con la collaborazione della **Podistica Avis Fabriano**, ha visto coinvolte le tre scuole medie cittadine (Gentile da Fabriano, Giovanni Paolo II e Marco Polo), rappresentanti dei rispettivi istituti comprensivi. Studenti coinvolti in totale nelle gare, ben 331. Le premiazioni sono state effettuate da Sebastiano Paglialonga (presidente Avis Fabriano), Cosimo Alterio (vice

presidente Avis Fabriano), Gabriele Santi e Giacomo Giommetti (direttivo Avis Fabriano), Simone Micheletti (presidente Podistica Avis Fabriano), Emanuela Pierantoni (vice presidente Podistica Avis Fabriano), Lanfranco Ninno, Elisa Canavari e Antonella Rosi (atleti Podistica Avis Fabriano), dott.ssa Dilia Spuri assessore ai Servizi Sociali del Comune di Fabriano.

«E' stata una bellissima manifestazione sotto tutti i punti di vista - è il commento del presidente dell'Avis Fabriano, Sebastiano Paglialonga - festa di valori spalmata sulla sempre maggiore sensibilizzazione verso la cultura del dono, con grande attenzione ai giovani e per i giovani che hanno nella pratica dello sport oltre all'elemento di forma fisica anche quello educativo e sociale. Dopo tanti giorni di pioggia, tanta gente, un'esplosione di colori e per noi avvisini, immensa soddisfazione per i tanti complimenti e ringraziamenti ricevuti per averla organizzata, una giornata da ricordare che ci consente di guardare con positività alle nostre prossime iniziative di cui saremo protagonisti». Questi i risultati della riuscita quanto avvincente

competizione, con i vinci maschi e femmine per ciascuna manche.

Prima manche (prima media):
Marco Guerci (Giovanni Paolo II)
Bianca Sprega (Gentile da Fabriano)

Seconda manche (prima media):
Simone Greci (Giovanni Paolo II)
Vittoria Del Pozzo (Marco Polo)

Terza manche (seconda media):
Davide Raponi (Giovanni Paolo II)
Maria Chiara Cesaroni (Marco Polo)

Quarta manche (seconda media):
Paolo Stroppa (Gentile da Fabriano)

Aurora Scaloni (Gentile da Fabriano)

Quinta manche (terza media)
Giacomo Poeta (Gentile da Fabriano)
Emma Corrieri (Gentile da Fabriano)

Sesta manche (terza media)
Lorenzo Cappelletti (Giovanni Paolo II)
Violetta Stroppa (Giovanni Paolo II)

CLASSIFICA FINALE SCUOLE:
1° posto: Giovanni Paolo II (1.050 punti)
2° posto: Gentile da Fabriano (984 punti)
3° posto: Marco Polo (810 punti)
Daniele Gattucci



BASKET: RITORNA IL TORNEO TRALE QUATTRO PORTE DI FABRIANO

Ritorna dopo tanti anni - in occasione del Palio di San Giovanni Battista - il vecchio "Torneo delle Porte" di basket in una nuova veste per tutti gli appassionati. Si sfideranno le quattro porte fabrianesi: Cervara, Pisana, Piano e Borgo. Si giocherà alla Palestra Mazzini sabato 17 giugno alle ore 16 (prima semifinale) e ore 18 (seconda semifinale), poi domenica 18 giugno ore 16 (finale 3°/4° posto) e infine ore 18 (finale 1°/2° posto).

BASKET: RENZO CARNEVALI AGLI EUROPEI CON L'ITALIA OVER-70

Il fabrianese Renzo Carnevali, classe 1950, nel fine settimana scorso ha partecipato a Montecatini ad un torneo di preparazione in vista dei Campionati Europei di basket per "veterani" in programma ad Albufeira, in Portogallo, dal 9 giugno al 18 giugno. Carnevali, gloria del basket fabrianese, in Portogallo giocherà con la Nazionale Italiana Over 70.

IL 4 GIUGNO A PASSEGGIO CON LA UISP FABRIANO

In occasione della Festa dello Sport, in programma domenica 4 giugno dalle ore 14.30 alle 19.30 in Viale Moccia e presso i Giardini Pubblici, la Uisp Fabriano organizzerà una passeggiata naturalistica sul ponte San Lorenzo con gruppi di circa quindici persone per volta: orari di partenza 15.15, 16.15, 17.15, 18.15 con relativa prenotazione. Ritrovo dalle ore 15 presso il nostro stand. Gli accompagnatori sono membri del gruppo "Passeggiando tra la storia" di Fabriano.

SPORT

Per tutti

Festa dello Sport domenica 4 giugno, previsti anche altri eventi

E' in arrivo a Fabriano la tradizionale "Festa dello Sport", organizzata da un apposito Gruppo promotore, dall'Avis Fabriano, dalla Consulta dello Sport, in collaborazione con l'AST, il patrocinio del Comune di Fabriano e del Coni. L'appuntamento è per **domenica 4 giugno** dalle ore 14.30 alle 19.30 presso Viale Moccia e i Giardini Pubblici (in caso di maltempo presso gli impianti sportivi indoor PalaCesari, PalaFermi e Piscina). L'ingresso è ovviamente libero e rivolto a tutte le età, con possibilità di conoscere e provare tantissimi sport grazie al coinvolgimento delle rispettive società. In rigoroso ordine alfabetico: ballo liscio e di gruppo, calcio, calcio a 5, fitness, ginnastica artistica e ritmica, gruppi di cammino, hip hop, karate, kung fu, mountain bike, pallacanestro,

pallavolo, pattinaggio, pattinaggio artistico, pugilato, rugby, ruzzola, scacchi, scherma, sitting volley, taekwondo, tennis, tennistavolo. Previsti anche stand di motocross, enduro, mototerapia, Vespa Club.

A sostegno della Festa della Sport ci sono anche il Consiglio Comunale Junior di Fabriano, le Associazioni sportive, Sì Con Te Superstore "Il Borgo", Togni spa.

Eventi collaterali (tutti gratuiti, alcuni dei quali con necessità di iscrizione e prenotazione).

Domenica 4 giugno, dalle ore 9.30 alle 11.30, presso la piscina, lezioni gratuite di nuoto.

Domenica 4 giugno, dalle ore 9, in centro storico, gara di tiro con arco storico valida per il Campio-

nato italiano Fistas/Fitarco 2023.

Domenica 4 giugno, ore 10.30, Cultura in movimento, passeggiata culturale per i vicoli del centro storico (ritrovo allo Chalet dei Giardini con il Gruppo Giovani Guide).

Domenica 4 giugno, dalle ore 14.30 alle 19.30, apertura palestra di arrampicata presso il Palaindoor in Via Brodolini 77 (Arakni Climbing).

Sabato 10 giugno, ore 14, trofeo "Vespa in filigrana", organizzato dal Vespa Club Fabriano, prima prova del Campionato Regionale Regolarità Marche, ritrovo presso il Centro Commerciale "Il Gentile".

Domenica 11 giugno, dalle ore 10 alle 18, Open Day Circolo Ippico, prove a cavallo e presentazione del Summer Camp, presso il Circolo Ippico

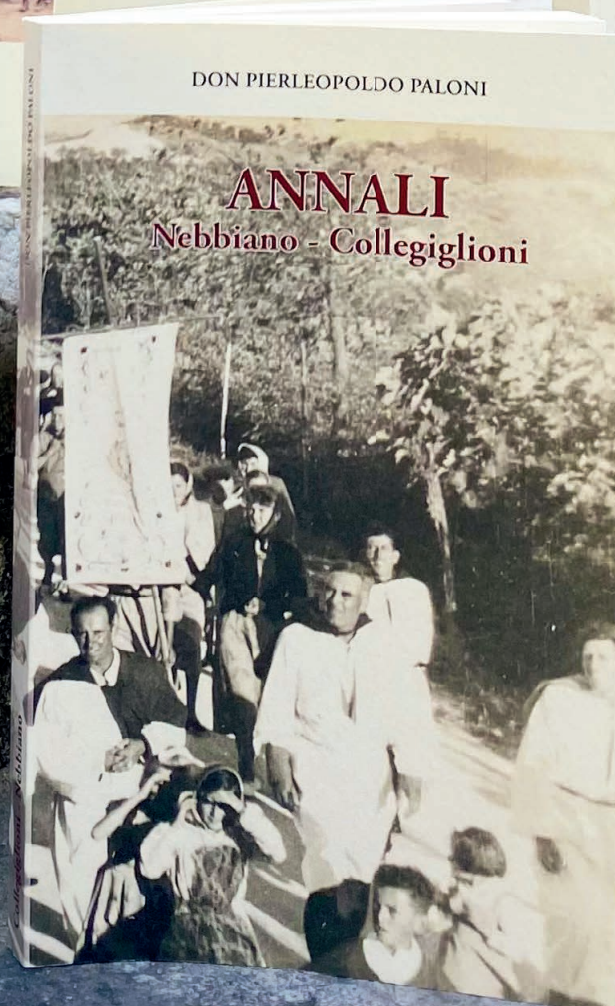
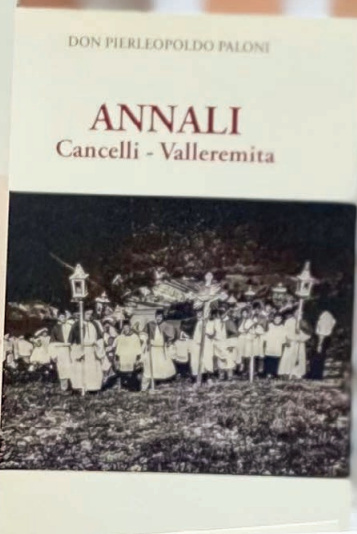
Little Rock in frazione Rocchetta.

Domenica 11 giugno, ore 18, Vespa in Fiore, passeggiata di 120 chilometri sulle colline, in Vespa, moto e auto, ritrovo presso il parcheggio del Centro Commerciale "Il Gentile", evento organizzato dal Vespa Club Fabriano.



I PRIMI CINQUE VOLUMI SULLE FRAZIONI FABRIANESI

di DON PIERLEOPOLDO PALONI



- **MARISCHIO - MELANO
- CUPO - CAMPODIEGOLI
- VARANO - VALLINA**
- **COLLAMATO - PATERNO**
- **SERRADICA - CACCIANO
- CAMPODONICO - BELVEDERE**
- **NEBBIANO - COLLEGIGLIONI**
- **CANCELLI - VALLEREMITA**

Per acquistare i libri:
recarsi presso la redazione
de L'Azione
o telefonare allo 0732 21352
o inviare una mail a
segreteria@lazione.com